

PROSPETTO

Morgan Stanley Horizon Funds SICAV

Società d'Investimento
a Capitale Variabile
multicomparto
Lussemburgo ("SICAV")

Le domande di sottoscrizione possono essere accettate solo sulla base del presente prospetto accompagnato dal relativo documento contenente le informazioni chiave per gli investitori ("*Key Investor Information Document*" o "KIID"), dall'ultima relazione annuale, così come dall'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultima relazione annuale.

Tali relazioni costituiscono parte integrante del presente prospetto. Non può essere fornita alcuna ulteriore informazione relativamente all'offerta rispetto a quanto illustrato nel prospetto, nelle relazioni finanziarie periodiche e in qualsiasi altro documento menzionato nel prospetto che possa essere consultato dal pubblico.

R.C.S. Lussemburgo B 206692

Agosto 2016

Indice

Parte A: Informazioni Generali	5
1. Introduzione	5
2. La Società	6
3. La Società di Gestione	7
4. Capitale Sociale	10
5. Poteri e Obiettivi di Investimento	10
6. Fattori di Rischio	20
7. Azioni della Società	39
8. Politica di Distribuzione dei Dividendi	41
9. Valore Patrimoniale Netto (“Net Asset Value” o “Nav”)	41
10. Emissione di Azioni	43
11. Riscatto delle Azioni	46
12. Conversione fra Comparti/Classi Di Azioni	47
13. Politica di Market Timing e Late Trading	48
14. Tassazione in Lussemburgo	49
15. Gestori degli Investimenti	50
16. Gestori degli Investimenti Delegati e Consulenti per gli Investimenti	50
17. Amministrazione Centrale, Banca Depositaria, Domiciliatario, Agente per i Trasferimenti, Custode del Registro e Agente per i Pagamenti	51
18. Distributori	55
19. Conflitto di Interessi	55
20. Politica Antiriciclaggio	55
21. Rappresentante degli Azionisti	56
22. Spese	57
23. Informazioni per gli Azionisti	59
24. Scioglimento della Società, Chiusura dei Comparti e delle Classi di Azioni, Fusioni	59
25. Misure Anti Diluizione	60
26. Documentazione	61
Parte B: I Comparti	63
<i>Ms Horizons Global Multi-Asset Risk Control Fund Of Funds</i>	63

Ms Horizons Global Multi-Asset Growth Fund72

Ms Horizons Cedola Obbligazioni Globali 202080

Sede Legale della SICAV	287-289, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo
Società di Gestione	MUFG Lux Management Company S.A. 287-289, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo
Amministratori della SICAV	Henry Kelly Amministratore Indipendente Presidente della SICAV Carmel McGovern Amministratore Indipendente MUFG Lux Management Company S.A., rappresentata da Jean-François Fortemps
Amministratori della Società di Gestione	Ko Terawaki, Presidente Amministratore Delegato, Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. Jean-François Fortemps Amministratore Delegato Jiri Omori Amministratore Esecutivo della Divisione Trust Asset Planning di Mitsubishi UFJ Trust and Banking Paul Guillaume Amministratore Indipendente, Altra Partners
Funzionari di compliance della Società di Gestione	Jean-François Fortemps Amministratore Delegato Krzysztof Dudek Funzionario di compliance Andrea Papazzoni Funzionario di compliance
Revisore della SICAV	PricewaterhouseCoopers, Société coopérative 2, rue Gerhard Mercator L-2182 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo
Gestore degli Investimenti	Morgan Stanley Investment Management Limited 25 Cabot Square Londra, E14 4QA Regno Unito
Gestore degli Investimenti Delegato	Laddove pertinente, è specificato nel Supplemento relativo al Comparto
Consulente per gli Investimenti	Laddove pertinente, è specificato nel Supplemento relativo al Comparto
Banca Depositaria, Agente per i Pagamenti, Domiciliatario, Custode del Registro e Agente per i Trasferimenti della SICAV	Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. 287-289, route d'Arlon L-1150 Lussemburgo Granducato del Lussemburgo

Parte A: Informazioni Generali

Il Prospetto è suddiviso in due Parti. La Parte A “Informazioni Generali” ha lo scopo di illustrare le caratteristiche generali di MORGAN STANLEY HORIZON FUNDS SICAV. La Parte B “I Comparti” comprende i supplementi per ciascun Comparto (i “Supplementi”) che illustrano le relative caratteristiche specifiche.

1. Introduzione

MORGAN STANLEY HORIZON FUNDS SICAV (di seguito definita la “Società”) è una società di investimento di tipo aperto a capitale variabile (“*société d’investissement à capital variable*”), registrata in Lussemburgo che offre una selezione di comparti separati con politiche e obiettivi di investimento differenti.

Lo scopo principale della Società è fornire agli investitori l’opportunità di investire in una gamma di comparti (di seguito definiti singolarmente “Comparto” e collettivamente “Comparti”) con gestione professionale attiva al fine di diversificare il rischio d’investimento e soddisfare le esigenze degli investitori che desiderano ottenere profitti, conservare il capitale e avere una crescita del capitale di più lungo periodo. Ciascun Comparto è associato a una diversa parte delle attività e passività della Società.

Ciascun Comparto investirà in valori mobiliari e/o altri strumenti del mercato monetario ammessi dalla Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 relativa agli organismi di investimento collettivo, come modificata (di seguito definita come “Legge sui Fondi d’Investimento”) in recepimento della Direttiva 2009/65/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 13 luglio 2009 in merito al coordinamento delle leggi, regolamenti e disposizioni amministrative in materia di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (gli “OICVM”), segnatamente dalla Direttiva 2014/91/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 luglio 2014 (“UCITS V”).

Per qualsiasi investimento, la Società non può garantire la performance futura e non vi può essere garanzia che gli obiettivi di investimento dei Comparti saranno raggiunti.

La valuta di riferimento (la “Valuta di Riferimento”) di ciascun Comparto è indicata nel relativo Supplemento (alla sezione intitolata “Politiche e Obiettivi di Investimento”) presente nella Parte B del presente Prospetto.

Il consiglio di amministrazione della Società (di seguito definito il “Consiglio di Amministrazione” o gli “Amministratori”) in qualsiasi momento può decidere di creare nuovi Comparti o emettere nuove classi di quote di un Comparto, come ulteriormente specificato nella sottostante Sezione 7. Al momento del lancio di tali Comparti aggiuntivi, l’attuale prospetto (di seguito definito il “Prospetto”) dovrà essere adattato di conseguenza.

Come specificato anche negli atti costitutivi (lo “Statuto”) della Società, il Consiglio di Amministrazione può:

- (i) limitare o impedire la detenzione di azioni della Società da parte di qualsiasi persona fisica o giuridica, qualora ciò possa essere dannoso per la Società;
- (ii) limitare il possesso di azioni della Società da parte di qualsiasi persona fisica o giuridica al fine di evitare la violazione della legge e dei regolamenti di un paese e/o normative vigenti o di sostenere debiti tributari o altri debiti finanziari, che altrimenti non si sarebbero dovuti sostenere o non sarebbero stati sostenuti.

La Società non può offrire o vendere azioni a:

a) un Soggetto statunitense, il cui termine in questo caso comprende:

- (i) Il Soggetto statunitense definito dal Regolamento S dello US Securities Act del 1933, come modificato;
- (ii) Il cittadino degli Stati Uniti d’America a prescindere dalla sua residenza o il residente degli Stati Uniti d’America a prescindere dalla sua cittadinanza;
- (iii) Il partenariato costituito o iscritto in un qualsiasi stato, territorio o possedimento degli Stati Uniti d’America;
- (iv) L’ente costituito ai sensi delle leggi degli Stati Uniti d’America o di qualsiasi suo stato, territorio o possedimento o
- (v) Qualsiasi società immobiliare o fiduciaria soggetta alle normative fiscali degli Stati Uniti.

In deroga alle precedenti disposizioni, gli Amministratori possono autorizzare l'emissione o il trasferimento di Azioni verso il conto di un Soggetto Statunitense, a loro assoluta discrezione.

Per ulteriori informazioni sui limiti e sui divieti riguardo alla detenzione di quote, si prega di consultare la Società.

Per ogni Comparto gli Amministratori devono mantenere un patrimonio distinto. Ogni patrimonio deve essere investito ad esclusivo beneficio del relativo Comparto, come avviene per gli azionisti. Per quanto riguarda terze parti, in particolare i creditori terzi della Società, ciascun Comparto è esclusivamente responsabile per tutte le passività ad esso attribuibili.

La Società di Gestione tiene a sottolineare che qualsiasi investitore potrà esercitare i propri diritti da azionista, solo con azione diretta nei confronti della Società, qualora iscritto a proprio nome nel registro degli azionisti della Società. Qualora l’investitore investa nella Società tramite un intermediario che investe nella Società in nome proprio e per conto dell’investitore, l’investitore potrebbe, in alcuni casi, non poter esercitare determinati diritti dell’azionista direttamente nei confronti della Società. Si raccomanda agli investitori di informarsi in merito ai propri diritti.

2. La Società

La Società è stata costituita come società per azioni (*société anonyme*) nel Granducato del Lussemburgo in data 30 maggio 2016, ai sensi della legge del 10 agosto 1915 concernente le società commerciali (la “Legge sulle Società”) ed è stata istituita come società di investimento a capitale variabile (*société d’investissement à capital variable* “SICAV”) ai sensi della Parte I della Legge sui Fondi d’Investimento. La Società è iscritta nel registro degli organismi di investimento collettivo mantenuto dall’autorità di vigilanza del Lussemburgo. La Società è stata istituita per una durata illimitata a partire dalla sua costituzione.

La sede legale della Società è:

287-289, route d’Arlon

L-1150 Lussemburgo

Granducato del Lussemburgo

Lo Statuto della Società è stato pubblicato sulla piattaforma di raccolta dati on-line delle società e delle associazioni denominata “RESA” (già *Mémorial C*), (di seguito definita la “RESA”) in data 14 giugno 2016. La Società è iscritta nel registro delle imprese (“*Registre de Commerce*”) del Lussemburgo con il numero B 206692.

L’esercizio finanziario della Società ha inizio il 1 aprile e termina il 31 marzo di ogni anno. Il primo esercizio finanziario avrà inizio dal momento del lancio della Società e terminerà il 31 marzo 2017.

Le assemblee degli azionisti dovranno essere tenute ogni anno in Lussemburgo (“Assemblee Generali Annuali”) presso la sede legale o in altro luogo specificato nell’avviso di convocazione. L’Assemblea Generale Annuale della Società si terrà il mercoledì della terza settimana di luglio. Qualora tale data coincida con una festività lussemburghese, l’Assemblea Generale Annuale si terrà nel successivo giorno feriale del calendario lussemburghese. Si potranno tenere altre assemblee degli azionisti nei luoghi e negli orari specificati nei relativi avvisi di convocazione che saranno pubblicati in conformità alle disposizioni della Legge sui Fondi d’Investimento. Nell’Assemblea Generale si dovrà deliberare sugli interessi degli azionisti della Società, mentre nell’assemblea generale dello specifico Comparto si dovrà deliberare sui diritti specifici degli azionisti del Comparto.

3. La Società di Gestione

MUFG Lux Management Company S.A. è stata nominata società di gestione (la “Società di Gestione”) dal Consiglio di Amministrazione della Società. La Società di Gestione è iscritta presso l’Autorità di Vigilanza del Lussemburgo, la CSSF, ai sensi del Capitolo 15 della Legge sui Fondi d’Investimento e in conformità alle norme della Circolare 12/546 della CSSF (come modificata dalla Circolare 15/633 della CSSF). La Società di Gestione è stata nominata tale in virtù del Contratto di Gestione Collettiva del Risparmio con effetto a decorrere dall’ 1 agosto 2016. Il Contratto è stato concluso per una durata illimitata e potrà essere risolto in qualsiasi momento da ciascuna parte con preavviso scritto di tre (3) mesi. La Società di Gestione è stata costituita il 4 gennaio 1995 e il suo Statuto è stato di volta in volta modificato. Le ultime modifiche statutarie risalgono al 25 gennaio 2016, ma non sono state ancora pubblicate nella RESA. La Società di Gestione è iscritta nel Registro delle Imprese del Lussemburgo con il numero B049759 ed è stata costituita per una durata illimitata. La

Società di Gestione è una società controllata al 100% da Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A., la Banca Depositaria della Società.

La Società di Gestione fornisce servizi di gestione patrimoniale, servizi amministrativi e di distribuzione in conformità alla Legge sui Fondi d'Investimento e secondo quanto stabilito dal Contratto di Gestione Collettiva del Risparmio.

In conformità alle disposizioni della Legge sui Fondi d'Investimento, la Società di Gestione è autorizzata a delegare, sotto la propria responsabilità e controllo, e col consenso e la supervisione della Società e del Consiglio di Amministrazione, una parte o tutte le sue funzioni e mansioni a terzi.

Ai fini della gestione patrimoniale dei Comparti, la Società di Gestione può, sotto la propria supervisione e controllo, nominare uno o più gestori patrimoniali (il "Gestore degli Investimenti") per la gestione ordinaria del patrimonio di uno specifico Comparto. Il Gestore degli Investimenti può, alle medesime condizioni, nominare a sua volta dei gestori degli investimenti delegati (il "Gestore degli Investimenti Delegato").

La Società di Gestione, in relazione ai propri servizi di gestione patrimoniale, di amministrazione e di distribuzione, ha diritto a percepire le commissioni di gestione, distribuzione, amministrazione centrale e altre commissioni, come specificato nel Supplemento di ciascun Comparto (alla sezione intitolata "Spese") nella Parte B del presente Prospetto. Tali commissioni devono essere calcolate come specificato nel relativo Supplemento e devono essere pagate posticipatamente ogni trimestre.

I terzi a cui la Società di Gestione ha delegato alcune funzioni possono essere remunerati direttamente dalla Società stessa (a valere sulle attività del relativo Comparto) e, in tal caso, tale remunerazione non sarà inclusa nella commissione di gestione accreditabile alla Società di Gestione. Qualsiasi remunerazione di questo tipo deve essere pagata posticipatamente su base mensile o trimestrale, secondo quanto stabilito nei termini e nelle condizioni dei relativi contratti.

La Società di Gestione ha adottato una politica dei compensi conforme agli standard della UCITS V e coerente e promotrice di una gestione del rischio d'investimento solida ed efficace. Non incoraggia l'assunzione di rischi che non siano coerenti con i profili di rischio, norme o strumenti di incorporazione dei fondi UCITS gestiti dalla Società di Gestione. La politica dei compensi è in linea con la strategia di business, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione e dei fondi UCITS che gestisce e con i migliori interessi degli investitori di tali fondi UCITS, e prevede misure per evitare i conflitti d'interesse.

La Società di Gestione ha accordi contrattuali di delega in essere con soggetti esterni in relazione allo svolgimento di una serie di attività, comprese le attività di gestione del portafoglio. La Società di Gestione assicura che le società delegate nominate alle quali sono state esternalizzate le attività di gestione del portafoglio sono soggette ai requisiti di natura regolamentare sui compensi che hanno un'efficacia equivalente a quelli applicabili ai sensi della AIFMD, delle Linee Guida Esma e della Legge sui Fondi d'Investimento attraverso un processo di due diligence e su base contrattuale.

La politica dei compensi si applica a tutti i compensi (fissi e variabili) pagati dalla Società di Gestione a persone che hanno un contratto di lavoro con la Società di Gestione, a seconda dei casi, direttori, dirigenti e impiegati della Società di Gestione. In conformità alle disposizioni regolamentari applicabili, l'applicazione della politica rientra nello scopo dei

controlli di terzo livello effettuati dal revisore interno e dal funzionario incaricato della funzione di compliance della Società di Gestione. L'esito di tali controlli deve essere riportato al consiglio di amministrazione della Società di Gestione su base annuale.

La Società di Gestione ha tenuto conto del principio di proporzionalità nel senso che essa agirà in conformità ai principi previsti dalla Legge sui Fondi d'Investimento e della AIFMD in un modo e nella misura appropriata alla sua dimensione, organizzazione interna e alla natura, scopo e complessità delle sue attività.

In considerazione, nello specifico, della sua particolare natura:

- numero limitato di impiegati
- profilo di liquidità dei fondi gestiti dalla Società di Gestione essendo per la maggior parte attività che possono essere prontamente convertite in contanti;
- gestione dell'investimento delegata e svolta da rinomate società di gestione di portafogli

I beneficiari della politica dei compensi della società di gestione sono:

- i membri del consiglio di amministrazione della Società di Gestione;
- i membri del management con riferimento ai quali occorre osservare che al fine di evitare qualunque conflitto d'interessi, i membri del management che sono anche membri del consiglio di amministrazione non possono partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione in cui si decide sui compensi del management per l'attività di quest'ultimo;
- ed i dipendenti il cui compenso fisso è stabilito dal management sotto la supervisione del consiglio di amministrazione della Società di Gestione.

Tali beneficiari sono classificati in tre categorie: 1.) le persone identificate, 2.) i soggetti che assumono il rischio ("risk takers") e 3.) tutti gli altri dipendenti della Società di Gestione. I dipendenti identificati sono membri del consiglio di amministrazione (amministratori esecutivi e non-esecutivi), il management senior (funzionari dirigenti e amministratore delegato), le funzioni di controllo (conformità, revisione interna e gestione del rischio) ed i risk taker. Non c'è tuttavia alcun risk taker identificato per la Società di Gestione. Tutti gli altri dipendenti sono quelli non appartenenti ai dipendenti identificati.

La Società di Gestione ha una cultura basata sulla performance e pertanto premia i suoi dipendenti mediante compensi variabili. Ciò ha lo scopo di attrarre, trattenere e motivare i suoi dipendenti senza incoraggiarli ad assumere rischi inappropriati.

Il consiglio di amministrazione della Società di Gestione ed il management non accettano che il contratto di lavoro stabilisca un compenso variabile. Il consiglio di amministrazione della Società di Gestione può decidere di assegnare un compenso variabile sulla base di una lista di criteri descritti nella politica dettagliata e dei risultati del processo di valutazione annuale. Il processo di valutazione annuale è utilizzato per valutare e misurare la performance di un dipendente rispetto ad obiettivi definiti. Al momento di definire gli obiettivi è utilizzato il concetto di obiettivo "Specifico Misurabile Accessibile Realistico e con Scadenze precise" ("*Specific Measurable Achievable Realistic and Time-bound*" – "SMART"). Se approvato dal consiglio di amministrazione della Società di Gestione, il compenso variabile è pagato in forma di bonus discrezionale annuale.

Per tutti i dipendenti menzionati nella politica come persone identificate, la valutazione della performance è effettuata in un quadro pluriennale adeguato al periodo di detenzione da parte degli investitori degli OIVCM gestiti dalla Società di

Gestione. La Società di Gestione assicura, inoltre, che la valutazione della performance delle proprie persone identificate si concretizzi nel lungo periodo di performance del Fondo e dei suoi rischi di investimento.

Il consiglio di amministrazione della Società di Gestione nel momento in cui decide sulla retribuzione fissa e variabile provvede affinché la componente fissa rappresenti una proporzione sufficientemente alta della retribuzione totale per una politica pienamente flessibile da esercitarsi sulle componenti variabili della retribuzione, che comprenda la possibilità di non pagare la retribuzione variabile.

Tale massimale ha lo scopo di evitare qualunque eventuale assunzione del rischio inappropriata da parte dei dipendenti. Sulla base della performance accertata nel corso del processo di valutazione annuale, dei risultati dei dipendenti, della loro adesione ai principi della Società di Gestione e della redditività annuale di quest'ultima, il consiglio di amministrazione e/o il management della Società di Gestione possono decidere di non assegnare un qualunque compenso variabile.

La Società di Gestione dichiara che la loro politica dei compensi dettagliata è facilmente accessibile sul seguente sito: <http://www.lu.tr.mufg.jp/lmsa/>. Tutti i dettagli della politica dei compensi aggiornata ed una descrizione di come sono calcolati il compenso ed i benefit, l'identità dei responsabili dell'assegnazione del compenso e i vantaggi sono disponibili nella suddetta politica. In base al principio di proporzionalità, la Società di Gestione conferma di non aver creato alcun comitato per i compensi come illustrato nella politica dei compensi. Una versione cartacea della politica sarà disponibile per gli investitori gratuitamente dietro semplice richiesta.

4. Capitale Sociale

Il capitale sociale deve essere sempre uguale al valore delle attività di tutti i Comparti della Società.

Il capitale sociale minimo deve essere di almeno 1.250.000 EUR (un milione duecentocinquantamila euro) e dovrà essere versato entro sei (6) mesi dall'autorizzazione della Società. Ai fini del calcolo del capitale sociale, le attività attribuibili a ciascun Comparto, laddove non espresse in euro, saranno convertite in euro al relativo tasso di cambio prevalente in Lussemburgo. Qualora il capitale sociale risulti essere inferiore a due terzi del livello minimo, gli Amministratori dovranno presentare la questione dello scioglimento della Società all'assemblea generale degli azionisti. L'assemblea si terrà senza il requisito di quorum e le decisioni saranno prese a maggioranza semplice. Qualora il capitale sociale risulti essere inferiore a un quarto del livello minimo, gli azionisti che rappresentano un quarto delle azioni in circolazione potranno decidere di sciogliere la Società. Ciascuna assemblea dovrà aver luogo non oltre il quarantesimo (40) giorno dalla data in cui il capitale sociale sembra esser sceso al di sotto di due terzi o un quarto del livello minimo, a seconda dei casi.

5. Poteri e obiettivi di investimento

5.1. Obiettivi di investimento della Società

Lo scopo principale della Società è stato specificato alla sezione 1 di cui sopra.

La politica e l'obiettivo di investimento di ciascun Comparto sono stati specificati nei relativi Supplementi. Le attività dei Comparti sono investite in base alla relativa politica e obiettivo di investimento.

La politica e l'obiettivo di investimento di ciascun Comparto sono stabiliti dagli Amministratori, in relazione ai fattori politici, economici, finanziari e monetari prevalenti nei mercati selezionati.

Se non diversamente specificato nel Supplemento dello specifico Comparto e nel rispetto di qualsiasi limite imposto dalla normativa in vigore, ai Comparti si applicano i seguenti principi.

5.2. Politica e limiti di investimento

- I. Nel caso in cui la Società abbia più di un Comparto, ai fini della politica, dei limiti e degli obiettivi di investimento, ciascun Comparto deve essere considerato come un distinto organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM").
- II. 1. Gli investimenti di ciascun Comparto potranno consistere in una o più delle seguenti attività:
 - a) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati in un mercato regolamentato come definito dalla Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sui mercati di strumenti finanziari;
 - b) Valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario trattati in altri mercati regolamentati di uno stato membro dell'Unione Europea e in un paese dell'Area Economica Europea non membro dell'Unione Europea nell'ambito dei limiti dei relativi atti ("Stato Membro") che operano regolarmente, sono riconosciuti e aperti al pubblico ;
 - c) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario trattati o ammessi alla quotazione ufficiale in mercati azionari di ogni altro paese dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania, del continente americano, e dell'Africa;
 - d) Valori mobiliari di recente emissione e strumenti del mercato monetario a condizione che:
 - i termini dell'emissione comprendano l'impegno a richiedere l'ammissione alla quotazione ufficiale in uno dei mercati azionari ovvero in altri mercati regolamentati come specificati nei punti a), b) e c) di cui sopra;
 - e che tale ammissione sia assicurata entro un anno dall'emissione,
 - e) Quote di OICVM e/o altri OIC nel significato di cui all'Articolo 1(2), primo e secondo paragrafo della Direttiva 2009/65/CE, situati in uno Stato che sia o meno uno Stato Membro, a condizione che:
 - tali altri OIC siano autorizzati in base a leggi che prevedano una vigilanza considerata dalla CSSF equivalente a quella stabilita dalla legge comunitaria, e che

- la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita;
- il livello di protezione per i detentori di quote di tali altri OIC sia equivalente a quello stabilito per i detentori di quote di un OICVM, ed in particolare che le regole relative alla separazione patrimoniale, al prestito di valori mobiliari, alla vendita allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equiparabili rispetto ai requisiti dettati dalla Direttiva 2009/65/CE;
 - le operazioni degli altri OIC siano documentate attraverso relazioni semestrali e annuali in modo da consentire un accertamento delle attività e passività, del rendimento e delle operazioni durante il periodo di riferimento;
 - non più del 10% delle attività degli OICVM o di altri OIC di cui è prevista l'acquisizione possa, in conformità alla loro documentazione costitutiva, essere complessivamente investito in quote di altri OICVM o altri OIC.
- f) Depositi presso istituti di credito rimborsabili a vista o con diritto di prelievo, che abbiano una scadenza non superiore a dodici (12) mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede in uno Stato Membro dell'UE o qualora la sede dell'istituto di credito sia situata in uno Stato non membro, a condizione che sia soggetto a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla legge comunitaria;
- g) Strumenti finanziari derivati, compresi strumenti equivalenti regolati in contanti, trattati in un mercato regolamentato quale quelli descritti nei sottoparagrafi a), b) e c) di cui sopra; e/o strumenti finanziari derivati trattati sul mercato ristretto ("derivati OTC"), a condizione che:
- il sottostante consista in strumenti quali quelli descritti nel paragrafo II della sezione 5.2 di cui sopra, in indici finanziari, in tassi di interesse, in tassi di cambio o in valute, nei quali la Società possa investire in conformità ai propri obiettivi di investimento;
 - le controparti delle transazioni in derivati OTC siano istituzioni soggette a vigilanza prudenziale, e appartengano alle categorie approvate dalla CSSF e;
 - i derivati OTC siano soggetti su base giornaliera a valutazioni affidabili e verificabili, e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualunque momento attraverso una transazione di segno opposto al loro valore equo su iniziativa della Società;
- h) Strumenti del mercato monetario diversi da quelli che sono trattati in un mercato regolamentato, che ricadono entro le disposizioni dell'Articolo 1 della Legge sui Fondi d'Investimento, se l'emissione o gli emittenti di tali strumenti sono essi stessi soggetti a regolamentazioni con lo scopo di tutelare gli investitori e i risparmi, e a condizione che:
- siano emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato Membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dall'UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro o, in caso di Stato Federale, da uno dei membri che hanno costituito la federazione o da un organismo internazionale di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati

Membri o

- siano emessi da un organismo i cui valori mobiliari vengano trattati in un Mercato Regolamentato di cui ai precedenti sottoparagrafi a), b) o c), o;
- siano emessi o garantiti da un'istituzione soggetta a vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri stabiliti dalla legge comunitaria, o da un'istituzione che sia soggetta e osservi regole prudenziali considerate dalla CSSF vincolanti almeno quanto quelle stabilite dalla legge comunitaria, o
- siano emessi da altri organismi appartenenti a categorie approvate dalla CSSF, a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti ad una protezione per gli investitori equivalente a quella stabilita al primo, secondo o terzo paragrafo del presente sottoparagrafo e a condizione che l'emittente sia una Società il cui capitale e le cui riserve ammontino almeno a EUR 10.000.000 e che questa presenti e pubblichi i propri bilanci annuali secondo quanto stabilito dalla quarta Direttiva 78/660/CEE, che sia un'entità che, all'interno di un gruppo di società che comprenda una o più società quotate, sia dedicata al finanziamento del gruppo o al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di liquidità concessa da una banca.

2. Tuttavia, ciascun Comparto non può:

- a) Investire più del 10% delle proprie attività in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nei paragrafi 1 della presente sezione 5.II di cui sopra;
- b) Acquistare metalli preziosi o certificati che li rappresentano;
- c) Investire in strumenti convertibili contingenti, se non previsto diversamente nella politica di investimento dello specifico Comparto e soggetto ai limiti ivi specificati; a tal fine si definisce strumento convertibile contingente un'obbligazione convertibile in azioni o soggetta a perdite di capitale per effetto della diminuzione del valore nominale nel caso in cui si verificano eventi prestabiliti, soprattutto in relazione ai livelli di capitalizzazione dell'emittente.

III. Ciascun Comparto può acquistare beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto delle attività della stessa.

IV. La Società può detenere in via accessoria attività liquide.

- V. a) (i) Un Comparto non può investire più del 10% delle attività in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente;
- (ii) Un Comparto non può investire più del 20% delle attività in depositi effettuati presso la stessa entità; l'esposizione al rischio di controparte di ciascun Comparto relativa a una transazione in derivati OTC non può superare il 10% delle attività, qualora la controparte sia un istituto di credito di cui al paragrafo II. g) o il 5% delle attività, negli altri casi.

- b) Il valore totale dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti da un Comparto negli emittenti in ciascuno dei quali investe non più del 5% del patrimonio, non deve superare il 40% delle sue attività. Tale limite non si applica a depositi e transazioni in derivati OTC effettuate con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale.

In deroga ai limiti individuali indicati nel paragrafo a), un Comparto non può combinare:

- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da una singola entità,
- depositi effettuati presso una singola entità, o
- esposizioni derivanti da transazioni in derivati OTC intraprese con una singola entità,

in misura superiore al 20% delle sue attività nello stesso emittente.

- c) Il limite del 10% indicato al sottoparagrafo a) (i) di cui sopra può essere aumentato fino a un massimo del 35%, se i valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato Membro della UE, dalle sue autorità locali, da uno Stato non facente parte della UE o da enti internazionali di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri

- d) Il limite del 10% indicato al sottoparagrafo a) (i) di cui sopra può essere aumentato fino a un massimo del 25% nel caso di alcuni tipi di obbligazioni, ove siano emesse da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato Membro della UE e soggetto per legge ad una speciale vigilanza pubblica mirante a tutelare i detentori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investite in conformità alla legge in attività che, nel corso dell'intero periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di coprire le richieste connesse a dette obbligazioni e che, in caso d'insolvenza dell'emittente, potrebbero essere usate in via prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Nel caso in cui un Comparto investa più del 5% delle sue attività in obbligazioni di cui al presente paragrafo ed emesse da un singolo emittente, il valore totale di detti investimenti non può superare l'80% del valore delle attività di tale Comparto.

- e) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai precedenti paragrafi (c) e (d) non sono calcolati ai fini dell'applicazione del limite del 40% di cui al paragrafo (b).

I limiti previsti nei precedenti sottoparagrafi da (a) a (d) non possono essere combinati e di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso ente in depositi o in strumenti derivati effettuati presso la stessa entità in conformità ai paragrafi da (a) a (d) non potranno mai superare complessivamente il 35% delle attività del Comparto.

Le società incluse nello stesso gruppo ai fini del bilancio consolidato, come definito ai sensi della Direttiva 83/349/CE o in conformità ai principi di contabilità riconosciuti a

livello internazionale, sono considerate come un'entità singola ai fini del calcolo dei limiti di investimento menzionati nel paragrafo IV.

Il Comparto non può investire in via cumulativa più del 20% delle sue attività in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario dello stesso gruppo.

- VI. a) Fermi restando i limiti illustrati nel paragrafo VIII., i limiti di cui al paragrafo V. sono aumentati fino ad un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi da uno stesso ente nel caso in cui l'obiettivo della politica di investimento di un Comparto, in base ai relativi atti costitutivi, sia quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario o obbligazionario riconosciuto dalla CSSF, sulle seguenti basi:
- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata,
 - l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato cui si riferisce,
 - è pubblicato in maniera adeguata.
- b) Il limite di cui al paragrafo a) è aumentato al 35% quando ciò sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato, in particolare nei mercati regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono altamente dominanti. L'investimento fino al predetto limite è consentito solamente per un singolo emittente.
- VII. **In deroga ai limiti del paragrafo V., ciascun Comparto è autorizzato a investire, in osservanza del principio della distribuzione del rischio, fino al 100% delle sue attività in vari valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'Unione Europea, le sue autorità locali, da uno Stato non Membro dell'Unione Europea accettato dalla CSSF (che alla data del Prospetto sia membro dell'OCSE o del G20 o Singapore) o da enti internazionali di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'Unione Europea a condizione che (i) detti titoli facciano parte di almeno sei (6) differenti emissioni e (ii) i titoli di una emissione non rappresentino più del 30% delle attività complessive di detto Comparto.**
- VIII. a) La Società non può investire in azioni con diritto di voto che le consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione dell'ente emittente.
- b) Inoltre, la Società non può:
- acquistare più del 10% delle azioni prive del diritto di voto di uno stesso emittente,
 - acquistare più del 10% dei titoli di debito di uno stesso emittente,
 - acquistare più del 25% delle quote di un OICVM e/o di un altro OIC ai sensi dell'Articolo 2(2) della Legge sui Fondi d'Investimento;
 - acquistare più del 10% degli strumenti del mercato monetario dello stesso emittente.

I limiti precisati al secondo, terzo e quarto paragrafo possono non essere tenuti in considerazione al momento dell'acquisizione se, a tale data, non è possibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo

netto dei titoli in emissione.

- c) I limiti indicati ai paragrafi (a) e (b) non si applicano a:
- valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro o dalle sue autorità locali,
 - valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non facente parte dell'Unione Europea, o
 - valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da enti internazionali di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'Unione Europea,
 - azioni detenute dalla Società nel capitale di una Società costituita in uno Stato non membro dell'Unione Europea che investa le sue attività principalmente in titoli di emittenti aventi sede legale in quel determinato Stato, nel quale, ai sensi della relativa legislazione, detta partecipazione rappresenti l'unico modo in cui la Società, mediante ciascun Comparto, possa investire in titoli di enti emittenti di quello Stato. Tale deroga, tuttavia, si applicherà esclusivamente se, riguardo alla sua politica di investimento, la Società dello Stato non Membro sia conforme ai limiti indicati nei paragrafi V., VIII e IX. Nel caso in cui i limiti indicati nei paragrafi V e IX siano superati, il paragrafo XI a) e b) si applicherà *mutatis mutandis*;
 - azioni detenute da una o più società d'investimento nel capitale di società controllate che svolgono solo attività di gestione, consulenza o marketing nel paese in cui la controllata è costituita, con riguardo al riscatto di quote a richiesta dei rispettivi detentori esclusivamente per loro conto.
- IX. a) La Società può acquistare quote di OICVM e/o di OIC di cui al paragrafo II. e) a condizione che non più del 20% delle attività nette di un Comparto siano investite in quote di un singolo OICVM o di altri OIC.
- Ai fini dell'applicazione di tale limite d'investimento, ciascun comparto di un Organismo di Investimento Collettivo ("OIC") che presenta più di un comparto deve essere considerato come un emittente distinto, a condizione che venga rispettato il principio di separazione delle obbligazioni dei vari Comparti rispetto a terze parti.
- b) Gli investimenti effettuati in quote di OIC diversi dagli OICVM non possono superare complessivamente il 30% delle attività di ciascun Comparto.
- Nel caso in cui ciascun Comparto abbia acquistato quote di OICVM e/o di altri OIC, le attività dei rispettivi OICVM o di altri OIC non devono essere sommate ai fini dei limiti indicati nel paragrafo V.
- c) Nel caso in cui un Comparto investa in quote di altri OICVM e/o altri OIC gestiti, direttamente o su delega, dalla stessa società di gestione o da qualsiasi altra società a cui la società di gestione è legata da una comune gestione o controllo, o per effetto di una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, nessuna commissione di sottoscrizione o rimborso può essere addebitata al livello degli investimenti della Società in quote di tali altri OICVM e/o OIC.

Il Comparto che investe gran parte delle sue attività in altri OICVM e/o OIC dovrà pubblicare nel presente prospetto le commissioni di gestione massime che potranno essere addebitate sia all'OICVM stesso sia all'OICVM e/o OIC in cui intende investire.

X. 1. La Società di Gestione adotterà un processo di gestione del rischio che le permetta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio associato alle posizioni e il relativo apporto al profilo di rischio globale del portafoglio. La Società di Gestione monitora ciascun Comparto in conformità ai requisiti del Regolamento CSSF 10-04 e, nello specifico, della Circolare CSSF 11/512 e delle “Linee Guida sulla Misurazione del Rischio e sul Calcolo dell’Esposizione Globale e del Rischio di Controparte per gli OICVM” del Comitato delle Autorità Europee di Vigilanza dei Valori Mobiliari (CESR/10-788), così come della Circolare CSSF 13/559. L’Amministrazione Centrale adotterà un processo per la valutazione accurata e indipendente del valore dei derivati OTC.

2. Ciascun Comparto è autorizzato anche ad adottare tecniche e strumenti per i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario nel rispetto delle condizioni e dei limiti indicati dalla Legge sui Fondi d’Investimento, a condizione che tali tecniche e strumenti siano utilizzati ai fini dell’efficiente gestione di portafoglio. Qualora tali operazioni riguardino l’uso di strumenti derivati, tali condizioni e limiti dovranno conformarsi alle disposizioni stabilite dalla Legge sui Fondi d’Investimento.

In nessun caso tali operazioni dovranno comportare uno scostamento rispetto agli obiettivi di investimento del Comparto, come stabilito nel presente Prospetto.

3. La Società deve garantire che l’esposizione complessiva a strumenti derivati di ciascun Comparto non superi le attività dello stesso.

Il calcolo dell’esposizione tiene conto dell’attuale valore delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei prevedibili movimenti di mercato e del periodo di tempo disponibile per liquidare le posizioni. Ciò si applica anche ai seguenti sotto-paragrafi.

Qualora la Società investa in strumenti finanziari derivati, l’esposizione alle attività sottostanti non potrà complessivamente superare i limiti di investimento indicati nel paragrafo V di cui sopra. Qualora la Società investa in strumenti finanziari derivati indicizzati, tali investimenti non dovranno essere combinati ai limiti di cui al paragrafo V.

Qualora un valore mobiliare o uno strumento del mercato monetario incorpori un derivato, quest’ultimo va considerato ai fini del rispetto dei requisiti del presente paragrafo.

L’esposizione globale può essere calcolata tramite il metodo del Value-at-Risk (“Metodo del VaR”) o il metodo fondato sugli impegni (“Metodo basato sugli Impegni”), come specificato in ciascun Supplemento.

Lo scopo del Metodo del VaR è quantificare la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare in condizioni di mercato normali, dato un certo intervallo di tempo e livello di confidenza. La Legge sui Fondi d’Investimento prevede l’adozione di un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di un mese.

Il Metodo basato sugli Impegni converte i derivati finanziari in posizioni equivalenti nelle attività sottostanti degli stessi. Calcolando l’esposizione globale si potranno rispettare le metodologie di compensazione e gli accordi e i principi di copertura, così come l’uso di

tecniche di gestione efficiente del portafoglio.

Fatto salvo quanto stabilito nel relativo Supplemento, ciascun Comparto garantirà che la sua esposizione globale su strumenti finanziari derivati calcolata col metodo del VaR non superi o (i) il 200% del portafoglio di riferimento (benchmark) o (ii) il 20% delle sue attività complessive; o che l'esposizione globale calcolata col Metodo basato sugli Impegni non superi il 100% delle sue attività complessive.

Al fine di garantire la conformità alle disposizioni di cui sopra, la Società di Gestione adotterà qualsiasi Circolare o Regolamento emanato dal CSSF o da qualsiasi autorità europea autorizzata a emanare i relativi regolamenti o principi tecnici.

- XI. a) Ciascun Comparto non deve necessariamente conformarsi ai limiti stabiliti nella sezione 5 della Legge sui Fondi d'Investimento nell'esercizio dei diritti di sottoscrizione associati ai valori mobiliari o agli strumenti del mercato monetario facenti parte delle sue attività. Pur ottemperando al principio di diversificazione del rischio, ai Comparti istituiti di recente è concessa la facoltà di derogare ai criteri fissati dai paragrafi V., VI., VII. e IX. per un periodo di sei (6) mesi dalla data della loro autorizzazione.
- b) Qualora i limiti di cui al paragrafo XI. a) vengano superati per cause al di fuori del controllo della Società o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, si dovrà adottare, come obiettivo prioritario per le operazioni di vendita, il rimedio a tale situazione tenendo in dovuta considerazione gli interessi degli azionisti.

XII. 1. La Società di Gestione non può assumere un prestito per conto della Società.

Tuttavia, per ciascun Comparto la Società può acquistare valuta estera per mezzo di un finanziamento parallelo di garanzia ("back-to-back").

2. In deroga al paragrafo XII.1, la Società può assumere un prestito a condizione che sia:

- a) Temporaneo e rappresenti non più del 10% delle attività del Comparto;
- b) Consenta di acquistare una proprietà immobiliare essenziale per l'esercizio diretto dell'attività e rappresenti non più del 10% delle attività del Comparto.

I prestiti che rientrano nei punti XII. 2. a) e b) non dovranno superare nel complesso il 15% delle attività nette del Comparto.

XIII. Un Comparto può, nel rispetto delle condizioni stabilite nello Statuto e nel presente Prospetto, sottoscrivere, acquistare e/o detenere titoli emessi o da emettere da uno o più Comparti della Società, a condizione che:

- Il Comparto obiettivo non investa, a sua volta, nel Comparto investito nel suddetto Comparto obiettivo;
- Ai sensi dello Statuto, non più del 10% delle attività del Comparto obiettivo, la cui acquisizione sia contemplata, possa essere investito complessivamente in azioni/quote di altri Comparti obiettivo della stessa società; e
- i diritti di voto (ove esistenti), connessi ai relativi titoli siano sospesi per il periodo in cui sono detenuti dal Comparto interessato e senza che ciò incida sulle dovute registrazioni nei libri contabili e nelle relazioni periodiche; e

- in ogni caso, per il periodo in cui detti titoli siano detenute dalla Società, il loro valore non sia preso in considerazione ai fini del calcolo delle attività della Società per la verifica della soglia minima delle attività come prevista dalla Legge sui Fondi d'Investimento; e
- non vi sia una duplicazione delle spese di gestione/sottoscrizione o di rimborso tra quelle a livello del Comparto della Società che ha investito nel Comparto obiettivo e quelle di quest'ultimo.

XIV. La legge lussemburghese del 4 giugno 2009 che attua la Convenzione di Oslo sulle Munizioni a Grappolo ha introdotto all'articolo 3 il divieto di finanziamento consapevole di munizioni a grappolo e di submunizioni esplosive. Di conseguenza, sia la Società di Gestione che la Società hanno adottato una politica conforme alla suddetta Legge Lussemburghese.

5.3. Prestito titoli, operazioni di vendita con diritto di riacquisto, transazioni con accordo di riacquisto e riacquisto inverso, total return swap e strumenti derivati OTC.

La Società non fa ricorso al prestito titoli, a operazioni di vendita con diritto di riacquisto, a operazioni con accordi di riacquisto e riacquisto inverso, a total return swap o strumenti finanziari simili.

Il rischio di controparte associato a operazioni in derivati finanziari OTC deve essere combinato ai fini del calcolo dei limiti del rischio di controparte di cui all'Articolo 52 della Direttiva 2009/65/CE.

Nel momento in cui un Comparto effettui operazioni in derivati finanziari OTC, l'intera garanzia utilizzata per mitigare l'esposizione al rischio di controparte deve essere conforme alle norme contenute nelle Circolari CSSF 08/356, 11/512, 13/559.

Si dovranno sempre rispettare i seguenti criteri:

a) Liquidità: ogni garanzia ricevuta diversa dal contante deve essere altamente liquida e negoziabile sul mercato regolamentato o su una piattaforma di trading multilaterale con prezzi trasparenti al fine di poter essere venduta velocemente ad un prezzo vicino alla valorizzazione pre-vendita. La garanzia ricevuta deve essere conforme anche alle disposizioni di cui all'Articolo 56 della Direttiva 2009/65/CE.

b) Valutazione: la garanzia ricevuta deve essere valorizzata almeno una volta al giorno e le attività che presentano elevati livelli di volatilità dei prezzi non devono essere accettate a garanzia, a meno che non siano stati applicati idonei scarti di garanzia.

c) Qualità creditizia dell'emittente: la garanzia ricevuta deve essere di elevata qualità.

d) Correlazione: la garanzia ricevuta dal Comparto deve essere emessa da un ente indipendente rispetto alla controparte e non deve presentare un'elevata correlazione con la performance della controparte.

e) Diversificazione della garanzia (concentrazione delle attività): la garanzia deve essere sufficientemente diversificata a livello di paese, mercati ed emittenti. Il criterio della sufficiente diversificazione rispetto alla concentrazione sull'emittente

si considera rispettato se il Comparto riceve dalla controparte della gestione efficiente del portafoglio e di operazioni in derivati finanziari OTC, un paniere di garanzie con un'esposizione massima su un dato emittente pari al 20% del valore patrimoniale netto del Comparto. Nel caso in cui il Comparto è esposto a diverse controparti, ai fini del calcolo del limite del 20% dell'esposizione al singolo emittente si dovranno sommare i vari panieri di garanzie.

f) I rischi associati alla gestione della garanzia, come i rischi operativi e legali, devono essere individuati, gestiti e mitigati tramite il processo di gestione del rischio.

g) Qualora vi sia un trasferimento titoli, la garanzia ricevuta deve essere detenuta dalla banca depositaria del Comparto. Per altre tipologie di contratti di garanzia, la garanzia può essere detenuta da una banca depositaria terza, soggetto a supervisione prudenziale e non correlato al fornitore della garanzia.

h) La garanzia ricevuta deve poter essere azionabile dalla Società in qualsiasi momento senza dover darne notifica a o ricevere l'approvazione dalla controparte.

i) La garanzia ricevuta diversa dal contante non deve essere venduta, reinvestita o data in pegno.

J) La garanzia ricevuta costituita dal contante deve essere solo:

- collocata in un deposito presso enti indicati nell' Articolo 50(f) della Direttiva 2009/65/CE;
- investita in titoli di stato di elevata qualità;
- investita in fondi comuni monetari a breve scadenza, come definiti nelle Linee Guida sulla Definizione Comune dei Fondi Comuni Monetari Europei.

La garanzia costituita dal contante che viene reinvestita deve essere diversificata in conformità ai requisiti di diversificazione in vigore per la garanzia non costituita dal contante.

La garanzia può fornire una copertura dell'esposizione lorda sulla controparte, a condizione che rispetti una serie di requisiti, compresi quelli relativi alla liquidità, valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione e diversificazione. Quando si effettua la copertura della garanzia, il suo valore viene ridotto di una percentuale (uno "scarto"), che fornisce anche una protezione contro le fluttuazioni di breve periodo del valore dell'esposizione e della garanzia.

Per i Comparti che ricevono una garanzia per almeno il 30% delle loro attività, si valuta anche il rischio di liquidità associato alla garanzia.

La politica sulla garanzia e sullo scarto dei vari Comparti è riportata nella relazione annuale della Società.

6. Fattori di Rischio

La presente Sezione del Prospetto illustra i possibili rischi associati ai Comparti. Gli investitori devono leggere queste considerazioni sul rischio prima di investire in qualsiasi Comparto.

Se gli investitori o i potenziali investitori hanno dubbi sull'applicabilità o l'estensione di uno specifico rischio di seguito riportato, devono consultare i propri consulenti.

È compito di ogni (potenziale) investitore valutare la propria propensione al rischio in relazione a una specifica tipologia di rischio e al rischio globale associato al proprio (potenziale) investimento in uno specifico Comparto.

Sottoscrivendo azioni della Società, si presume che gli investitori abbiano analizzato la rischiosità dei propri investimenti e siano consapevoli dei rischi associati a tali investimenti.

Rischio generico

I rendimenti passati non sono indicativi dei rendimenti futuri. I Comparti devono essere considerati come un investimento di medio-lungo termine. Gli investimenti nei Comparti sono soggetti alle fluttuazioni del mercato e ad altri rischi associati all'investimento in titoli e altri strumenti finanziari. Il prezzo delle Azioni può sia salire che scendere. L'investitore potrebbe non recuperare l'importo investito, soprattutto se le Azioni sono riscattate immediatamente dopo l'emissione e sono state soggette a una commissione di vendita o di negoziazione.

Obiettivo di investimento

La Società non garantisce né dichiara che l'obiettivo di investimento della Società o del Comparto sarà raggiunto. A causa delle condizioni di mercato e del contesto macroeconomico, il raggiungimento degli obiettivi di investimento potrebbe essere molto difficile o anche impossibile.

Rischio di Mercato

Gli investitori possono subire perdite dovute alle variazioni del livello di uno o più prezzi, tassi, indici di mercato o altri fattori di mercato. Il rischio di mercato non può essere eliminato con la diversificazione, ma vi può essere una copertura contro il rischio di mercato. Le fonti del rischio di mercato comprendo, ma non si limitano a, recessioni, agitazioni politiche, variazioni delle politiche monetarie, ecc.

Rischio Valutario

I Comparti possono investire in investimenti denominati in valute diverse dalla Valuta di Riferimento nella quale sono denominati i Comparti. Le variazioni dei tassi di cambio tra la Valuta di Riferimento e la valuta nella quale sono denominati gli investimenti comporteranno il fatto che il valore degli investimenti espresso nella Valuta di Riferimento possa differire dal valore degli stessi in valuta estera. I movimenti valutari possono influenzare anche il valore delle attività nette del Comparto.

Molti paesi hanno vissuto sostanziali svalutazioni valutarie rispetto alle valute di altri paesi. I Comparti possono utilizzare i derivati per mitigare questo rischio. Tuttavia, determinate condizioni di mercato possono rendere impossibile o svantaggioso avere una copertura del rischio valutario. La Società può a sua discrezione scegliere di non fornire una copertura del rischio valutario per i Comparti.

Valuta della Classe di Azioni

Determinate classi di azioni di alcuni Comparti possono essere denominate in una valuta diversa rispetto alla Valuta di Riferimento del relativo Comparto. Pertanto, la variazione dei tassi di cambio tra la Valuta di Riferimento e la valuta nella quale sono denominate queste Classi di Azioni comporterà il fatto che il valore delle Azioni detenute in tali Comparti possa differire dal valore delle stesse in valuta estera.

Rischio di Liquidità

Il Rischio di Liquidità esiste laddove alcuni investimenti dei Comparti possono essere difficilmente venduti a causa di impreviste condizioni economiche o di mercato, come il peggioramento della solvibilità di un emittente. In caso di una importante richiesta di riscatto, la Società potrebbe non essere in grado di vendere determinate attività per far fronte al riscatto o potrebbe essere in grado di farlo ad un prezzo tale da impattare negativamente sul Valore Patrimoniale Netto (“Net Asset Value” o “NAV”) dei Comparti.

Rischio di Controparte

I Comparti possono effettuare transazioni con controparti (ad esempio con una società, un ente governativo o altro istituto), che li esporranno alla solvibilità delle rispettive controparti e alla capacità di queste ultime di far fronte alle rispettive obbligazioni finanziarie. Vi è il rischio che le obbligazioni di tali controparti non siano adempite. Tale rischio può emergere nel momento in cui le attività del Comparto siano depositate, estese, impegnate, investite o comunque esposte mediante accordi contrattuali attuali o impliciti. Più è fragile la forza finanziaria di una controparte, più è elevato il rischio che tale parte non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni. Il Valore Patrimoniale Netto dei Comparti potrebbe essere condizionato da una qualunque violazione delle obbligazioni della parte, attuale o anticipata, mentre il rendimento del Comparto potrebbe essere condizionato solo da un effettivo mancato pagamento, noto come insolvenza.

Inoltre, il Comparto può stipulare contratti con fornitori di servizi e altri soggetti terzi (i “Fornitori di Servizi”). Tale rischio indica che in alcune circostanze (in via esemplificativa, per cause di forza maggiore) i Fornitori di Servizi possono non essere in grado di soddisfare le proprie obbligazioni contrattuali nei confronti del Comparto. Ciò potrebbe dar luogo a periodi in cui la normale attività di negoziazione del Comparto può essere condizionata o interrotta.

Rischio di Banca Depositaria

Per ragioni di sicurezza le Attività della Società sono affidate ad una Banca Depositaria e sono iscritte nel registro della Banca Depositaria come proprietà della Società. Gli strumenti finanziari detenuti dalla Banca Depositaria sono separati dalle altre sue attività, in modo da mitigare, ma non eliminare, il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento della Banca Depositaria. Tuttavia, ciò non si applica in caso di contante, comportando così l’incremento del rischio di mancata restituzione in caso di fallimento.

La Banca Depositaria potrebbe non detenere lei stessa tutte le attività della Società, ma potrebbe far uso di una rete di Banche Depositarie Delegate che potrebbe anche far parte di altri gruppi di società diversi da quello della Banca

Depositaria. Gli investitori sono esposti al rischio di fallimento delle Banche Depositarie Delegate nella stessa misura in cui essi stessi sono esposti al rischio di fallimento della Banca Depositaria.

I Comparti possono investire nei mercati dove i sistemi di deposito e/o compensazione non sono completamente sviluppati. Le attività dei Comparti che sono negoziate su tali mercati e che sono stati depositati in tali Banche Depositarie Delegate possono essere esposte al rischio derivante dai casi in cui non potrà essere imputata alcuna responsabilità alla Banca Depositaria.

Il rischio paese legato alla banca depositaria

La Società di Gestione può decidere di volta in volta di investire in un paese in cui la Banca Depositaria non ha corrispondenti. In questo caso, la Banca Depositaria dovrà identificare e nominare dopo una due diligence una banca depositaria locale. Questo processo potrà richiedere tempo e sottrarre nel frattempo alla Società di Gestione opportunità d'investimento.

Allo stesso modo, la Banca Depositaria accerterà su base continuativa il rischio di banca depositaria del paese in cui le attività del Comparto sono custodite. La Banca Depositaria può di volta in volta identificare un rischio di banca depositaria in una giurisdizione e raccomandare alla Società di Gestione di liquidare immediatamente gli investimenti. Nel far ciò, il prezzo al quale tali attività saranno vendute potrà essere inferiore rispetto al prezzo che la Società avrebbe ricevuto in circostanze normali, con un impatto potenziale sui rendimenti dei relativi Comparti.

Banche Depositarie di Titoli Centrali

In conformità alla Direttiva UCITS, l'affidamento in custodia delle attività della Società ad un operatore del sistema di liquidazione titoli ("securities settlement system" - "SSS") non è da considerarsi una delega da parte della Banca Depositaria e la banca depositaria non è strettamente responsabile della restituzione delle attività. Una Banca Depositaria di Titoli Centrale ("central securities depository" "CSD") essendo una persona giuridica che opera un SSS e fornisce inoltre altri servizi fondamentali non dovrebbe essere considerato come una delegata della Banca Depositaria a prescindere dal fatto che la custodia delle attività della Società sia stata ad essa affidata. Vi è tuttavia qualche incertezza riguardo al significato da attribuire a tale esenzione, lo scopo della quale può essere interpretato in maniera restrittiva da alcune autorità di vigilanza, in particolare dalle autorità di vigilanza europee.

Rischio di Inflazione/Deflazione

Il rischio di inflazione si riferisce alla possibilità che si verifichi una contrazione del valore del rendimento o delle attività dovuto alla perdita di valore della moneta derivante dall'inflazione. Il valore reale del portafoglio di un Comparto potrebbe contrarsi a seguito di un aumento dell'inflazione. Il rischio di deflazione è il rischio derivante dal fatto che i prezzi dell'intero sistema economico possano contrarsi nel corso del tempo. La deflazione può aver effetti negativi sulla solvibilità degli emittenti e potrebbe rendere più probabile l'insolvenza dell'emittente, potendo così comportare una contrazione del valore del portafoglio del Comparto.

Rischio normativo

I Comparti sono domiciliati in Lussemburgo e gli investitori devono tener presente che tutte le forme di tutela di legge fornita dalle autorità di vigilanza lussemburghesi potrebbero non essere applicabili. Inoltre, alcuni Comparti potrebbero esser stati iscritti in legislazioni extra-UE e, pertanto, potrebbero essere soggetti a regimi normativi più restrittivi, senza darne alcuna notifica agli Azionisti dei Comparti interessati. In alcuni casi i Comparti si atterrano a questi requisiti più restrittivi. Ciò potrebbe impedire ai Comparti di sfruttare a pieno il potenziale uso dei limiti d'investimento. Le autorità di vigilanza sono autorizzate a prendere provvedimenti straordinari in caso di situazioni di mercato di emergenza. L'effetto di qualsiasi provvedimento futuro dell'autorità di vigilanza sulla Società potrebbe essere sostanziale e negativo.

Classi di Azioni

Sospensione della Contrattazione della Classe di Azioni

Si rammenta agli investitori che in determinate circostanze, il loro diritto di riscatto o di scambio di Azioni potrebbe essere sospeso.

Classi di Azioni Coperte dal Rischio Valutario

La Società di Gestione può decidere di volta in volta di offrire Classi di Azioni Coperte dal Rischio Valutario per alcuni o tutti i Comparti.

Le Classi di Azioni Coperte dal Rischio Valutario fanno uso di strategie di copertura per cercare di limitare l'esposizione alle fluttuazioni valutarie tra la Valuta di Riferimento del Comparto, le Valute degli Investimenti o le Valute degli Indici e la valuta cui è denominata la Classe di Azioni Coperte dal Rischio Valutario. La strategia di copertura della Classe di Azioni Coperte dal Rischio Valutario non tenta di eliminare l'intera esposizione valutaria. Il rischio di cambio deriva dalle variazioni tra la valuta di denominazione della Classe di Azioni Coperte dal Rischio Valutario e le valute di valorizzazione delle attività nelle quali il Comparto investe, laddove queste differiscano dalla Valuta di Riferimento del Comparto.

Dette strategie di copertura utilizzate dal Gestore degli Investimenti (o da qualsiasi delegato nominato dallo stesso) non possono eliminare totalmente l'esposizione a tali fluttuazioni valutarie. Non vi possono essere garanzie che le strategie di copertura avranno successo. Si possono verificare delle discrepanze tra la posizione valutaria di un Comparto e le Classi di Azioni Coperte dal Rischio Valutario emesse da quel determinato Comparto. Gli investitori devono essere consapevoli che determinati eventi o circostanze di mercato possono comportare l'impossibilità da parte del Gestore degli Investimenti di eseguire le operazioni di copertura o che tali strategie non possano più essere economicamente sostenibili.

L'uso di strategie di copertura può sostanzialmente limitare i benefici dei detentori della Classe di Azioni Coperte dal Rischio Valutario nei casi in cui la valuta della Classe di Azioni Coperta dal Rischio Valutario si svaluti rispetto alla Valuta di Riferimento del Comparto, alle Valute degli Investimenti o alle Valute degli Indici. I costi relativi alla copertura e tutti i profitti/perdite derivanti dalle operazioni di copertura sono sostenuti separatamente dai detentori delle rispettive Classi di Azioni Coperte dal Rischio Valutario. Gli investitori dovrebbero altresì notare che la copertura delle Classi di

Azioni Coperte dal Rischio Valutario è diversa da qualsiasi strategia di copertura che il Gestore degli Investimenti o qualsiasi delegato può implementare a livello di Comparto.

Valute non-deliverable

Molte valute dei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati sono negoziate con contratti a termine non-deliverable e con regolamento in contanti, sia perché sono poco trattate sia perché non sono convertibili. Come tali, nel caso in cui la Valuta della Classe di Azioni Coperta è non-deliverable, la classe di azioni sarà denominata, ai fini delle sottoscrizioni e dei rimborsi, in una valuta diversa dalla Valuta della Classe di Azioni Coperta. Ad esempio, una Classe di Azioni Coperta sul NAV in Peso colombiano può essere sottoscritta o rimborsata in Dollari statunitensi o Euro, ma la Valuta di Riferimento del Comparto dovrebbe essere coperta rispetto al Peso colombiano, nonostante sia denominata in Dollari statunitensi o Euro. Gli investitori dovrebbero notare che esiste un rischio di cambio aggiuntivo dovuto alle fluttuazioni tra la valuta non-deliverable di denominazione della Classe di Azioni Coperta dal Rischio Valutario e le valute di valorizzazione delle attività in cui il Comparto investe, nei casi in cui dette valute differiscano dalla Valuta di Riferimento del Comparto e dalla valuta in cui l'azionista sottoscrive o riscatta.

Tassazione

Gli investitori dovrebbero notare che i proventi della vendita di titoli in alcuni mercati o la ricezione di qualsiasi dividendo o altro rendimento potrebbe essere o diventare assoggettato a una ritenuta o altra imposta stabilita dalle autorità di quel mercato. La normativa fiscale di determinati paesi nei quali il Comparto investe o potrebbe investire in futuro potrebbe non essere chiaramente definita o potrebbe essere soggetta a modifiche o a variazioni con effetto retroattivo. Pertanto, vi è la possibilità che i Comparti potrebbero in alcuni paesi essere assoggettati a un'ulteriore tassazione non prevista né al momento della data del Prospetto né nel momento in cui è stato effettuato, valorizzato o smobilizzato un investimento.

Il Foreign Account Tax Compliance (“FATCA”)

Le disposizioni del Foreign Account Tax Compliance del 2010 Hiring Incentives to Restore Employment Act (“HIRE”) impongono in via generale una nuova dichiarazione e un regime di ritenuta fiscale del 30% con riferimento ad alcune fonti di reddito statunitensi (compresi dividendi ed interessi) e ai ricavi lordi della vendita o da altri atti dispositivi di proprietà che producano interessi o dividendi di fonte statunitense. In generale, le nuove disposizioni hanno lo scopo di richiedere che la titolarità diretta o indiretta di conti o di entità non statunitensi da parte di soggetti statunitensi sia denunciata all'Internal Revenue Service (“IRS”). In caso di mancata fornitura delle informazioni richieste relative a proprietà statunitensi si applica il regime della ritenuta fiscale del 30%.

Ai sensi del FACTA, la Società sarà trattata come Istituto Finanziario Estero (“*Foreign Financial Institution*”) e come tale potrebbe richiedere a tutti gli investitori di fornire la documentazione attestante la residenza fiscale e altre informazioni ritenute necessarie ai fini della conformità con le summenzionate normative.

Sebbene la Società cercherà di soddisfare qualsiasi obbligo ad essa imposto per evitare imposizioni di ritenute fiscali FATCA, non può essere data alcuna garanzia che la Società sarà in grado di soddisfare dette obbligazioni. Nel caso in cui la Società dovesse essere soggetta ad una ritenuta fiscale dovuta al regime FATCA, il valore delle Azioni detenute dall'investitore potrebbe subire perdite significative.

Pertanto e in deroga a quanto qui contenuto e nella misura consentita dalla Legge Lussemburghese, la Società avrà il diritto di:

- Richiedere a qualsiasi investitore o titolare effettivo delle Azioni di fornire tempestivamente tali dati personali come richiesto dalla Società a sua discrezione ai fini della conformità a qualunque legge e/o stabilire tempestivamente l'importo di ritenuta da trattenere;
- Divulgare tali dati personali a qualsiasi autorità fiscale, come richiesto dalla legge o da tale autorità;
- Trattenere qualsiasi imposta o onere simile che ha l'obbligo legale di trattenere, sia per effetto di legge che in virtù di qualsiasi altra fonte, rispetto alle partecipazioni nella Società;
- Trattenere il pagamento nei confronti di un Azionista di qualunque dividendo o provento da rimborso fino a che la Società non detenga informazioni sufficienti al fine di poter stabilire il corretto importo da trattenere.

Ciascun investitore potenziale dovrebbe consultare i propri consulenti fiscali in relazione ai requisiti di cui all'HIRE alla luce della propria situazione.

Conflitti di interesse potenziali

La Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti, il Gestore degli Investimenti Delegato e il/i Consulente/i per gli Investimenti e altri affiliati possono effettuare transazioni nelle quali hanno, direttamente o indirettamente, un interesse che potrebbe comportare un conflitto potenziale con i loro obblighi verso la Società. Né la Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti, il Gestore degli Investimenti Delegato o il/i Consulente/i per gli Investimenti né altri affiliati potranno essere ritenuti responsabili verso la Società per qualsiasi profitto, commissione o remunerazione versata o ricevuta da o per via di tali transazioni o qualsiasi transazione connessa, né le commissioni del Gestore degli Investimenti, del Gestore degli Investimenti Delegato o del/i Consulente/i per gli Investimenti potranno essere modificate, se non diversamente specificato. La Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti, il Gestore degli Investimenti Delegato e il/i Consulente/i per gli Investimenti garantiranno che tali transazioni saranno effettuate nei termini non meno vantaggiosi per la Società rispetto al caso in cui non esista un potenziale conflitto. Detti doveri potenzialmente conflittuali possono sorgere a causa del fatto che la Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti, il Gestore degli Investimenti Delegato e il/i Consulente/i per gli Investimenti possano aver investito direttamente o indirettamente nella Società. Nello specifico, la Società di Gestione, ai sensi delle norme di condotta ad essa applicabili, deve cercare di impedire il verificarsi di conflitti di interesse e, laddove impossibilitata, deve garantire che i suoi clienti siano trattati con equità.

Sicurezza Informatica

I Comparti e i loro fornitori di servizi sono soggetti ai rischi legati alla sicurezza informatica che comprendono, tra gli altri, furto, monitoraggio illecito, rilascio, abuso, perdita, distruzione o corruzione di dati riservati e altamente riservati; attacchi tramite il diniego di servizi; accesso non autorizzato a sistemi fondamentali, danni a reti o dispositivi che i Comparti e i

loro fornitori di servizi usano a servizio delle operazioni dei Comparti; o interruzione o guasto operativo dell'infrastruttura fisica o dei sistemi operativi a supporto dei Comparti e dei loro fornitori di servizi. Gli attacchi informatici e le violazioni della sicurezza dei Comparti o dei loro fornitori di servizi possono avere effetti negativi sui Comparti e i loro azionisti, che potrebbero potenzialmente comportare, tra gli altri, perdite finanziarie; l'impossibilità degli azionisti dei Comparti di negoziare attività e dei Comparti di effettuare transazioni; incapacità di calcolare il NAV dei Comparti; violazioni della legge sulla privacy e altre leggi in vigore; ammende, penali, danni alla reputazione, rimborsi o altri costi di compensazione; e/o ulteriori costi di adeguamento. I Comparti potrebbero affrontare ulteriori costi per la gestione del rischio del rischio legato alla sicurezza informatica e per le finalità di risanamento. I rischi legati alla sicurezza informatica possono, inoltre, avere un impatto sugli emittenti dei titoli in cui i Comparti investono, potendo causare una perdita di valore degli investimenti dei Comparti in tali emittenti. Non vi può essere garanzia che i Comparti o i loro fornitori di servizi non subiranno in futuro perdite dovute ad attacchi informatici o altre violazioni della sicurezza informatica.

Rischio degli Investimenti a Reddito Fisso

I Comparti che investono in strumenti di debito saranno soggetti al rischio di interesse, di credito e altri rischi associati a strumenti, come i titoli di debito ad alto rendimento, i titoli obbligazionari cartolarizzati garantiti da attività (“*asset backed securities*” o “ABS”) o prestiti.

Gli strumenti di debito sono soggetti al rischio associato alla capacità dell'emittente di rispettare i pagamenti del capitale e degli interessi dell'obbligazione (rischio di credito), e possono essere soggetti anche alla volatilità dei prezzi dovuta a fattori come la sensibilità dei tassi di interesse, la percezione del mercato circa la solvibilità dell'emittente e la liquidità di mercato complessiva (rischio di mercato). Un Comparto può investire in strumenti di debito sensibili ai tassi di interesse. Un incremento dei tassi di interesse solitamente ridurrà il valore degli strumenti di debito, mentre una diminuzione dei tassi di interesse generalmente ne aumenterà il valore. Il rendimento di tali Comparti di conseguenza dipenderà in parte dalla capacità di anticipare e rispondere a tali fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato, e di utilizzare strategie volte a massimizzare i rendimenti cercando di minimizzare i rischi relativi al capitale investito.

Rischio di tasso d'interesse

Il valore degli strumenti di debito detenuti dai Comparti varierà in relazione alle fluttuazioni dei tassi di interesse che potranno di conseguenza influire sui prezzi azionari. Il valore degli strumenti di debito solitamente aumenterà quando i tassi di interesse scendono e diminuirà quando i tassi di interesse salgono. Gli strumenti di debito con la più elevata sensibilità ai tassi di interesse e con scadenza più lunga saranno solitamente soggetti a maggiori fluttuazioni del valore in risposta alle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di credito

I Comparti che investono in strumenti di debito sono soggetti al rischio che l'emittente non riesca più a far fronte tempestivamente ai pagamenti degli interessi e del capitale. Gli emittenti con elevato rischio di credito tipicamente offrono rendimenti più alti per il rischio aggiuntivo. Per contro, gli emittenti con rischio di credito più basso tipicamente offrono rendimenti più bassi. In generale, i titoli di stato sono considerati i più sicuri dal punto di vista del rischio di credito, mentre

le obbligazioni societarie, soprattutto quelle con più basso rating creditizio, presentano un rischio di credito più elevato. Le variazioni delle condizioni finanziarie di un emittente, delle condizioni economiche e politiche in generale o nello specifico di un emittente, sono tutti fattori che possono avere un effetto negativo sulla qualità creditizia di un emittente e sul valore dei titoli.

Titoli ad Alto Rendimento

I Comparti possono investire in strumenti di debito ad alto rendimento che sono soggetti ad un alto rischio di credito e di mercato rispetto ai titoli a più basso rendimento. Di solito, i titoli con un rating più basso pagano rendimenti più elevati rispetto a quelli con rating più elevato al fine di offrire una compensazione agli investitori per il rischio più elevato. Tali titoli sono soggetti al rischio derivante dall'incapacità dell'emittente di far fronte ai suoi obblighi di pagamento degli interessi e del capitale (rischio di credito) e potrebbero essere soggetti anche alla volatilità dei prezzi dovuta a fattori come la sensibilità ai tassi di interesse, la percezione del mercato sulla solvibilità dell'emittente e la liquidità generale di mercato, e di conseguenza ci potrebbe essere meno liquidità rispetto ai titoli a rendimento più basso.

Rischio di Declassamento

I rating di credito degli strumenti di debito possono essere soggetti a variazioni. Il declassamento di uno strumento di debito classificato potrebbe diminuire il valore e la liquidità dello strumento, soprattutto in un mercato con scarse contrattazioni, e potrebbe anche aumentare la volatilità dei prezzi. La Società può continuare a investire in strumenti che sono stati declassati successivamente all'acquisto.

Titoli Non Investment Grade

I titoli non investment grade presentano un rating di credito più basso rispetto ai titoli investment grade o sono privi di rating e sono solitamente considerati come aventi un più elevato rischio di credito rispetto a quelli con un rating più alto. Inoltre, i titoli non investment grade tendono ad essere più volatili rispetto a quelli con rating più elevato, pertanto eventi economici avversi potrebbero avere un maggior impatto sui prezzi dei titoli non investment grade rispetto a quelli con rating più alto. Il mercato dei titoli che sono stati classificati in una categoria inferiore all'investment grade, che hanno un rating creditizio più basso o sono privi di rating di solito presentano una liquidità più bassa e sono meno attivi rispetto a quelli con rating più elevato. Inoltre, la capacità del Comparto di liquidare le sue posizioni in risposta alle variazioni dell'economia o dei mercati finanziari potrebbe essere ulteriormente limitata da fattori come la pubblicità negativa e le percezioni degli investitori. Determinati Comparti possono investire in titoli con rating inferiore all'investment grade.

Titoli privi di rating

Alcuni Comparti possono investire in titoli privi di rating. Come tali, detti titoli possono essere soggetti a una volatilità dei prezzi più elevata e i Comparti che vi investono devono fare affidamento sulla valutazione creditizia effettuata dal Gestore degli Investimenti (o suoi delegati) e sono soprattutto soggetti a un rischio di credito alto.

Titoli di Debito Pubblico

Determinati paesi e enti governativi fanno maggior affidamento rispetto agli altri sui mercati internazionali e esteri al fine di reperire fondi. Investire nei titoli di debito pubblico emessi o garantiti da tali paesi o enti governativi implica un elevato livello di rischio in quanto l'emittente potrebbe non essere in grado di rimborsare il capitale o gli interessi al momento dovuto, secondo quanto stabilito dalle condizioni del debito. Di conseguenza, ci potrebbe essere un rischio legato al fatto che l'emittente potrebbe riprogrammare il rimborso o il mancato rimborso del debito.

Titoli Obbligazionari Cartolarizzati Garantiti da Attività ("Asset-Backed Securities" o "ABS")

Alcuni Comparti possono investire in titoli obbligazionari cartolarizzati ("Asset-Backed Securities" - ABS), ovvero titoli che ricevono principalmente flussi di pagamento generati da un raggruppamento di attività costituite da carte di credito, prestiti auto, prestiti agli studenti, prestiti alle piccole imprese, mutui e crediti a breve termine. Un ABS di solito può essere emesso in diverse tranche o classi con caratteristiche diverse che dipendono dalla rischiosità delle attività sottostanti valutata in base ai relativi termini e qualità del credito e potrebbe essere emesso a tasso fisso o variabile. Più è elevato il rischio insito nella tranche, più è probabile che l'ABS riesca a erogare un rendimento. Le obbligazioni associate a questi titoli possono essere soggette a un rischio di credito, di liquidità e di interesse più alto rispetto a quello dei titoli di debito. L'ABS è spesso esposto al rischio di estensione (laddove non si faccia fronte tempestivamente alle obbligazioni delle attività sottostanti) e a rischi di rimborso (laddove si fa fronte alle obbligazioni delle attività sottostanti in via anticipata). Tali rischi possono avere un impatto sostanziale sulla tempestività e sulla dimensione dei flussi di cassa pagati dai titoli e possono avere un impatto negativo sui rendimenti dei titoli. La vita media di ciascun titolo può essere influenzata da un vasto numero di fattori come l'esistenza e la frequenza dell'esercizio di qualsiasi rimborso opzionale e obbligatorio, il livello dei tassi di interesse prevalenti, l'effettivo tasso di insolvenza delle attività sottostanti, la tempestività del recupero crediti e il livello di rotazione delle attività sottostanti.

Titoli Obbligazionari Cartolarizzati Garantiti da Mutui ("Mortgage-Backed Securities" o "MBS")

Alcuni Comparti possono investire in titoli garantiti da mutui ("Mortgage-Backed Securities" o "MBS") ovvero obbligazioni garantite dal flusso dei rendimenti del paniere di mutui commerciali e/o residenziali sottostante. Questa tipologia di strumento è comunemente utilizzata per reindirizzare i pagamenti degli interessi e del capitale dal paniere di mutui agli investitori. Un MBS può essere emesso in diverse tranche o classi con caratteristiche diverse che dipendono dalla rischiosità delle attività sottostanti valutata in base ai relativi termini e qualità del credito e potrebbe essere emesso a tasso fisso o variabile. Più è elevato il rischio insito nella tranche, più è probabile che l'MBS riesca a erogare un rendimento. L'MBS può essere soggetto al rischio di rimborso, ovvero al rischio derivante dal fatto che, nel corso di un periodo di tassi di interesse in caduta, i debitori possono rifinanziare o altrimenti rimborsare il capitale dei loro mutui prima della scadenza pattuita. Quando ciò accade, determinate tipologie di MBS saranno saldati più velocemente del previsto e i Comparti si troveranno ad investire i proventi in titoli con rendimenti più bassi. L'MBS può essere soggetto anche al rischio di estensione dato dal fatto che, nel corso di un periodo di tassi di interesse in crescita, determinate tipologie di MBS saranno saldate più lentamente del previsto e il valore di tali titoli scenderà di conseguenza. Di conseguenza, la durata media dei portafogli dei Comparti potrebbe crescere. Il valore di titoli a lunga scadenza di solito reagisce maggiormente in risposta alle variazioni dei tassi di interesse rispetto al valore dei titoli a breve scadenza. Dato il rischio di rimborso e il rischio di estensione, l'MBS può reagire diversamente alle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad altri strumenti di debito. Piccoli spostamenti dei tassi di interesse (sia in aumento che in diminuzione) possono ridurre velocemente e significativamente il valore di determinati MBS. In alcune circostanze gli investimenti in MBS possono

diventare meno liquidi e in caso di un grande rimborso o variazione della liquidità del mercato, il Gestore degli Investimenti (o i suoi delegati) potrebbe non essere in grado di vendere i titoli per poter far fronte alla richiesta di rimborso o potrebbe esserlo solo ad un prezzo che influisce negativamente sul Valore Patrimoniale Netto dei Comparti. Inoltre, il prezzo di mercato degli MBS può essere volatile.

Titoli Obbligazionari Cartolarizzati Garantiti da Mutui Non Garantiti da Agenzie Federali (“Non-Agency Mortgage Backed Securities”)

I titoli garantiti da mutui non garantiti da agenzie federali sono MBS emessi da enti privati. Detti titoli non presentano alcuna garanzia creditizia all’infuori della qualità dei prestiti sottostanti e nessun’altra garanzia di credito strutturale fornita dai termini dell’obbligazione pattuita a cui appartengono. L’investimento in titoli garantiti da mutui non garantiti da agenzie federali di solito implica l’assunzione di rischi di credito, di rimborso, di estensione, di liquidità e di insolvenza.

Prestiti

Un Comparto può investire in prestiti a tasso fisso e variabile di uno o più istituti finanziari per mezzo di (i) un trasferimento/assegnazione di o (ii) partecipazione in parte o in toto all’ammontare del prestito non rimborsato.

Tali prestiti possono essere garantiti o meno. I prestiti totalmente garantiti offrono al Comparto una tutela maggiore rispetto ai prestiti non garantiti in caso di mancato pagamento degli interessi o del capitale che era stato programmato. Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che la liquidazione del collaterale da parte del prestito garantito soddisfi l’obbligazione del debitore societario.

Le partecipazioni solitamente comportano il fatto che il Comparto intratterrà un rapporto contrattuale solo con l’intermediario (ad esempio un istituto finanziario o sindacato di finanziatori, l’Ente di Vendita) e non con il debitore. Pertanto, di solito il Comparto non avrà alcun diritto di sollecitare direttamente il debitore a rispettare i termini del contratto di finanziamento. Il Comparto può non beneficiare direttamente del collaterale posto a garanzia del relativo prestito e può essere soggetto a qualsiasi diritto di compensazione che il debitore vanta nei confronti dell’Ente di Vendita.

Le obbligazioni derivanti dal prestito sono soggette al rischio di credito dovuto al mancato pagamento del capitale o degli interessi da parte del debitore. Gli aumenti sostanziali dei tassi di interesse potrebbero comportare anche un incremento dell’insolvenza del prestito.

Inoltre, laddove l’esposizione ai prestiti deriva dall’acquisto di partecipazioni vi è un rischio di credito e di insolvenza aggiuntivo dell’Ente di Vendita, ai sensi delle norme sul fallimento della giurisdizione dell’Ente di Vendita.

D’altra parte, gli investimenti in prestiti effettuati tramite l’assegnazione diretta comprendono il rischio che, qualora un prestito venga rimborsato, il Comparto potrebbe diventare il detentore parziale di qualsiasi collaterale e dovrebbe sostenere i costi e i debiti associati alla proprietà e al possesso del collaterale.

Obbligazioni Convertibili

Le obbligazioni convertibili sono soggette a diversi rischi compreso il rischio derivante sia dai titoli azionari sia dai titoli di debito e i rischi specifici dei titoli convertibili. Le valorizzazioni dell'obbligazione convertibile sono sensibili al rischio macroeconomico, di tasso d'interesse, di spread, di default e al rischio azionario. Inoltre, gli emittenti delle obbligazioni convertibili possono essere declassati. In determinate condizioni di mercato le obbligazioni convertibili possono essere meno liquide rispetto ad altre classi di attività.

Rischio azionario

I Comparti che investono in titoli azionari sono soggetti alla volatilità dei mercati dei capitali nei quali tali titoli sono negoziati e possono subire perdite significative. Il prezzo dell'azionario può essere influenzato da molteplici fattori a livello societario così come dagli sviluppi politici ed economici in senso lato, comprese le tendenze di crescita economica, dell'inflazione e dei tassi di interesse, le relazioni sugli utili aziendali, le tendenze demografiche e gli eventi catastrofici.

Certificati di Deposito

I certificati di deposito (“*American Depositary Receipt*” o “ADR” e “*Global Depositary Receipt*” o “GDR”, “*European Depositary Receipts*” o “EDR”) sono strumenti che rappresentano azioni di società negoziate al di fuori dei mercati nei quali sono negoziati i certificati di deposito. Di conseguenza, sebbene i certificati di deposito siano negoziati nelle Borse Riconosciute, vi possono essere altri rischi associati a tali strumenti che devono essere considerati, ad esempio le azioni sottostanti agli strumenti possono essere soggette a rischi politici, a rischi inflazionistici, rischi di cambio o di custodia.

Piccole e Medie Imprese

I prezzi azionari delle piccole e medie imprese sono tendenzialmente più volatili rispetto a quelli delle grandi aziende. Le micro-imprese possono disporre di una gamma di prodotti e risorse limitate, pertanto possono essere più sensibili alle variazioni delle condizioni di mercato. Le azioni delle micro-imprese sono negoziate meno frequentemente e con volumi molto inferiori rispetto a quelle delle grandi aziende e ciò può contribuire ad una maggiore volatilità dei prezzi azionari.

Fondi Bilanciati (“Asset Allocation Funds”)

I Fondi Bilanciati offrono al Gestore degli Investimenti (o ai suoi delegati) un'ampia discrezionalità di allocazione tra diverse classi di attività. I Fondi Bilanciati possono di volta in volta avere una significativa esposizione ad una singola o a un numero limitato di classi di attività azionarie e a reddito fisso. Di conseguenza, la relativa rilevanza dei rischi associati ai titoli azionari, agli strumenti di debito e ai derivati fluttuerà nel corso del tempo.

Strategia a Rendimento Assoluto (“Absolute Return”)

Lo scopo della strategia a rendimento assoluto (“Absolute Return”) è quello di generare rendimenti positivi in tutte le condizioni di mercato. Tuttavia, non vi può essere garanzia che tali rendimenti o il capitale siano ottenuti.

Strumenti Finanziari Derivati

I Comparti possono, in base alla loro politica di investimento, investire in strumenti finanziari derivati comprese, ma non solo, le opzioni europee e americane tra cui opzioni call e put su un singolo titolo, valuta, paniere e indice; contratti future sulla volatilità e su un indice azionario; contratti future su titoli di stato, sul cambio euro/dollaro, sul tasso di interesse; contratti per differenza (“CFD”); swap su singola valuta; swap sul default creditizio; swap sul tasso di interesse; swap sull’indice dei prezzi al consumo (IPC), swap sul rendimento totale; titoli strutturati, warrant, contratti a termine sulle valute e titoli di partecipazione.

Sebbene l’uso prudenziale dei derivati può essere vantaggioso, i derivati implicano anche rischi diversi da, e in certi casi, maggiori dei rischi tipici di investimenti più tradizionali. Se ciò è previsto nella sua politica di investimento, un Comparto può adottare diverse strategie di investimento con l’obiettivo di ridurre alcuni suoi rischi e/o incrementare il rendimento. Queste strategie possono prevedere l’uso di strumenti derivati come opzioni, warrant, swap e/o contratti future. Tali strategie possono non aver successo e il Comparto può subire perdite.

I derivati implicano anche rischi specifici. Questi rischi riguardano, in modo particolare, i rischi di mercato, di gestione, di controparte, di liquidità, di impropria valutazione dei derivati e il rischio che essi possano non essere perfettamente correlati con le attività, i tassi di interesse e gli indici sottostanti.

Di seguito riportiamo una generica descrizione dei principali fattori di rischio e delle problematiche relative all’uso dei derivati che gli investitori devono tener presente prima di investire in una Società.

Rischio di Mercato

Questo è un rischio generico connesso a tutti gli investimenti, compresi i derivati, riguardante il fatto che il valore di un particolare derivato può scendere o salire a seguito delle variazioni relative ai fattori di mercato. Un Comparto può utilizzare anche i derivati per avere un’esposizione lunga o corta in alcuni investimenti. In condizioni di mercato estreme l’uso dei derivati potrà, teoricamente, dare origine a perdite illimitate per il Comparto, sebbene la perdita del singolo investitore non potrà mai superare l’importo investito nel Comparto. Nel caso si verificano dette condizioni estreme di mercato, gli investitori potrebbero avere, in alcune circostanze, rendimenti minimi o nessun rendimento o addirittura potrebbero subire una perdita sui loro investimenti nello specifico Comparto.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si ha nel caso in cui un particolare strumento sia difficile da vendere o acquistare. Se una transazione in derivati è particolarmente rilevante o se il relativo mercato non è liquido, può diventare impossibile iniziare una transazione o liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso.

Rischio di Controparte

I Comparti possono effettuare transazioni in mercati OTC, che li espongono al credito delle rispettive controparti e alla capacità di quest’ultime di soddisfare i termini di detti contratti. In caso di fallimento o insolvenza di una controparte, i Comparti potrebbero incorrere in ritardi nella liquidazione della posizione e in ingenti perdite, comprese diminuzioni di

valore degli investimenti durante il periodo in cui la Società intende esercitare i suoi diritti, nell'impossibilità di realizzare guadagni dai suoi investimenti durante detto periodo, nonché in spese e altri oneri sostenute per far valere i suddetti diritti. Esiste inoltre la possibilità che i summenzionati accordi e le transazioni su derivati possano concludersi a causa, ad esempio, di fallimento, illegalità sopravvenuta o cambiamenti nelle norme sulla tassazione e sulla contabilità rispetto a quelle vigenti al momento della stipula.

Rischio di Leva

Gli strumenti derivati consentono al Comparto di ottenere una più ampia esposizione ai valori delle attività rispetto all'importo investito dal Comparto. Di conseguenza, le perdite su strumenti derivati possono essere superiori all'importo investito negli stessi e ciò potrebbe ridurre in maniera significativa il valore del Comparto nel suo complesso.

Altri Rischi

Gli altri rischi nell'uso di derivati includono i rischi di valorizzazioni differenti dei derivati dovute ai vari metodi di valorizzazione consentiti e dall'incapacità dei derivati di avere una correlazione perfetta con i titoli, tassi e indici sottostanti. Molti derivati, in particolare i derivati OTC, sono complessi e spesso valorizzati in modo soggettivo e la valorizzazione può essere fornita esclusivamente da un limitato numero di professionisti del mercato che spesso agiscono come controparti nella transazione oggetto di valorizzazione.

I derivati non sempre corrispondono o riproducono perfettamente il valore dei titoli, tassi o indici che essi mirano a riprodurre e addirittura lo riproducono in misura maggiore. Di conseguenza, l'uso di tecniche di derivati da parte di un Comparto può non essere sempre un metodo efficace per perseguire il rispettivo obiettivo di investimento. Nei casi in cui i derivati siano stati usati a fini di copertura del rischio, è possibile che gli investimenti di compensazione non subiscano variazioni di prezzi che sono perfettamente correlati in misura inversa. Da ciò deriva che i portafogli dotati di copertura potranno essere esposti al rischio di base, ovvero il rischio che il portafoglio realizzi ricavi o perdite eccessive a causa dell'attuazione della strategia di copertura.

Rischi associati a Derivati Trattati nel Mercato Ristretto ("Over The Counter"- "OTC")

Un derivato OTC è uno strumento derivato che non è né quotato né negoziato su un mercato ufficiale come l'FTSE o lo NYSE, ma è negoziato da controparti che negoziano direttamente tra di loro su reti informatiche e per telefono. Il rischio di controparte di qualsiasi transazione relativa a strumenti derivati OTC non può superare il 10% delle attività di un Comparto, nel caso in cui la controparte sia un istituto di credito con sede nell'Unione Europea o in un paese i cui regolamenti di vigilanza siano considerati dalla CSSF equivalenti a quelli prevalenti nell'UE. In qualsiasi altro caso tale limite è fissato al 5%.

Rischi connessi al Controllo e al Monitoraggio dei Derivati

I prodotti derivati sono strumenti altamente specializzati che richiedono tecniche di investimento e analisi dei rischi diversi da quelli associati alle azioni e ai strumenti di debito. L'uso di tecniche su derivati richiede una comprensione non solo

delle attività sottostanti dei derivati, ma anche dei derivati stessi, senza il vantaggio dell'osservazione dei rendimenti dei derivati in tutte le condizioni di mercato.

In particolare, l'uso e la complessità dei derivati richiede il mantenimento di adeguati controlli per monitorare le transazioni concluse, la capacità di accertare il rischio che un derivato apporta a un Comparto e la capacità di prevedere correttamente il prezzo relativo, il tasso di interesse o i movimenti dei tassi di cambio.

Non vi è alcuna garanzia che una particolare previsione risulti corretta o che la strategia di investimento che utilizza derivati avrà successo.

Warrant

Alcuni Comparti possono investire in titoli o strumenti collegati alle azioni, come i warrant. L'effetto leva degli investimenti in warrant e la volatilità dei relativi prezzi rendono il rischio connesso agli investimenti in warrant più elevato di quello insito negli investimenti in azioni.

Tecniche di Gestione Efficiente di Portafoglio

Un Comparto può stipulare contratti di riacquisto e di riacquisto inverso sia in qualità di acquirente che di venditore in conformità alle condizioni e ai limiti previsti nella Sezione 5 del presente Prospetto. Nel caso in cui la controparte di un contratto di riacquisto o di riacquisto inverso dovesse risultare inadempiente, il Comparto potrebbe subire una perdita nella misura in cui i proventi della vendita dei titoli sottostanti e/o delle altre garanzie detenute dal Comparto in relazione al contratto di riacquisto o di riacquisto inverso siano inferiori al prezzo di riacquisto o, a seconda dei casi, al valore dei titoli sottostanti. Inoltre, in caso di fallimento o di procedimenti analoghi della controparte del contratto di riacquisto o di riacquisto inverso o del mancato riacquisto alla relativa data da parte di quest'ultima, il Comparto potrebbe subire perdite, comprese una perdita di interessi o del capitale dei titoli, nonché i costi associati al ritardo e all'applicazione del contratto di riacquisto o di riacquisto inverso.

Un Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli in conformità ai limiti e alle condizioni stabilite nella Sezione 5 del presente Prospetto. Nel caso in cui la controparte di un'operazione di prestito di titoli dovesse risultare inadempiente, il Comparto potrebbe subire una perdita nella misura in cui i proventi della vendita della garanzia detenuta dal Comparto in relazione all'operazione di prestito titoli siano inferiori al valore dei titoli oggetto del prestito. Inoltre, in caso di fallimento o di procedimenti analoghi della controparte dell'operazione di prestito titoli o la mancata restituzione da parte di quest'ultima dei titoli come concordato, il Comparto potrebbe subire perdite, comprese una perdita di interessi o del capitale dei titoli, nonché i costi associati al ritardo e all'applicazione dell'operazione di prestito titoli.

I Comparti faranno uso di contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso o operazioni di prestito titoli solo ai fini della riduzione dei rischi (copertura), nonché ai fini di generare capitali o reddito aggiuntivi per il relativo Comparto. Nell'uso di tali tecniche, i Comparti agiranno sempre in conformità a quanto previsto dalla Sezione 5 del presente Prospetto. I rischi derivanti dall'uso dei contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli saranno attentamente monitorati e saranno impiegate tecniche (comprese quelle di gestione delle garanzie) per tentare di

mitigare detti rischi. Generalmente l'uso di contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli non hanno un impatto significativo sui rendimenti del Comparto, salvo i Fattori di Rischio sopra descritti.

Fondi di Investimento

Organismi di Investimento Collettivo Chiusi e Aperti

Alcuni Comparti possono investire in altri organismi di investimento collettivo. Investendo indirettamente in organismi di investimento collettivo attraverso il Comparto, l'investitore non solo sosterrà la sua quota proporzionale della commissione di gestione del Comparto, ma anche indirettamente, le spese di gestione e amministrazione degli organismi di investimento collettivo sottostanti. In caso di investimento in organismi di investimento collettivo chiusi le azioni possono a volte essere acquistate solo a prezzi di mercato che rappresentano le plusvalenze rispetto ai loro valori patrimoniali netti. Le azioni di tali organismi di investimento collettivo saranno valorizzate al loro ultimo valore di mercato disponibile. Gli organismi di investimento chiusi, che non sono soggetti nel loro paese di origine a vigilanza permanente da un'autorità di vigilanza prevista dalla legge al fine di assicurare la tutela degli investitori, possono esporre i Comparti che investono in essi a rischi aggiuntivi rispetto ad investimenti in organismi di investimento collettivi costituiti in altre giurisdizioni più protettive nei confronti degli investitori (ad esempio, con meno opportunità di vendita, pagamento dilazionato o non ricevimento di somme a liquidazione, o strutture giuridiche meno protettive).

Investimenti in Comparti di Soggetti Terzi

Alcuni Comparti possono investire in azioni di organismi di investimento collettivo compresi Exchange Traded Fund, Comparti Chiusi e OICVM, collettivamente, i comparti sottostanti. Tali fondi possono essere gestiti o sub-gestiti dal Gestore degli Investimenti, da un consulente affiliato o da un consulente non affiliato. La capacità di un Comparto che investe in azioni di un fondo/i sottostante/i di raggiungere i suoi obiettivi di investimento può essere direttamente collegata alla capacità dei fondi sottostanti di raggiungere i loro obiettivi di investimento. I Comparti che investono in fondi sottostanti saranno esposti ai rischi a cui sono soggetti i comparti sottostanti. Tali rischi possono comprendere il rischio di liquidità nel caso in cui la capacità di un Comparto di soddisfare i requisiti di liquidità del suo investimento è direttamente legata alla capacità dei fondi sottostanti di soddisfare i loro requisiti di liquidità.

Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non sviluppati

In alcuni paesi vi è la possibilità di esproprio delle attività, di tassazioni aventi il carattere di una confisca, di instabilità politica o sociale, e di sviluppi diplomatici che potrebbero influenzare gli investimenti in tali paesi. Potrebbe esservi un accesso più limitato di quanto solitamente avviene alle informazioni relative agli strumenti finanziari, ed entità finanziarie in alcuni paesi potrebbero non essere soggette a certi standard di contabilità, revisione e relazioni finanziarie paragonabili a quelli ai quali alcuni investitori possono essere abituati. Alcuni mercati finanziari nei quali il volume degli scambi è in crescita hanno spesso un volume di scambi sostanzialmente inferiore a quello dei mercati più evoluti, e i titoli emessi da molte società potrebbero essere meno liquidi e i loro prezzi sono più volatili rispetto ai titoli emessi da società omologhe presenti in mercati più ampi. In vari paesi, vi sono diversi livelli di vigilanza e regolamentazione in relazione alle negoziazioni, alle istituzioni finanziarie ed agli emittenti. Inoltre, in vari paesi il modo in cui gli investitori stranieri

possono investire in titoli in alcuni paesi e i limiti imposti sugli investimenti potrebbero influenzare gli investimenti di alcuni Comparti.

I sistemi di regolamento nei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati potrebbero non essere organizzati tanto quanto quelli dei mercati evoluti. Potrebbe quindi esservi il rischio che un pagamento venga ritardato e che la liquidità o i titoli di un Comparto possano per questo essere compromessi per le mancanze o i difetti nel sistema dei pagamenti. In particolare, la prassi dei mercati potrebbe richiedere il pagamento prima della ricezione dei valori mobiliari da parte dell'acquirente o che il valore mobiliare venga rilasciato prima della riscossione del pagamento. In questi casi, il mancato pagamento da parte dell'intermediario o della banca (la "Controparte") attraverso la quale avviene la transazione potrebbe risultare in una perdita nei Comparti che investono in titoli dei mercati non sviluppati.

La Società, ove possibile, si adopererà per utilizzare Controparti di un certo livello finanziario affinché tale rischio sia ridotto. In ogni caso, non può esservi certezza che questo rischio sarà eliminato con successo per i Comparti, anche perché le Controparti che operano nei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati spesso non possiedono le risorse e le finanze di quelle dei paesi più sviluppati.

Potrebbe insorgere inoltre il rischio che, data l'incertezza nel funzionamento dei sistemi di pagamento in determinati mercati, potrebbero giungere contemporaneamente più richieste conflittuali in relazione ai titoli in possesso dei Comparti o in via di trasferimento ai Comparti. Inoltre, i fondi di garanzia potrebbero essere inesistenti ovvero inadeguati al soddisfacimento delle richieste delle società in ciascuna di tali evenienze.

Gli investimenti nella Federazione Russa scontano taluni rischi maggiorati in relazione alla proprietà e alla custodia dei valori mobiliari. In questi paesi la proprietà è evidenziata da annotazioni nei registri di una società o del suo custode del registro (che non è né un agente della Banca Depositaria né responsabile verso quest'ultima). Né la Banca Depositaria né alcuno dei suoi corrispondenti locali deterranno direttamente o in un effettivo sistema di deposito centralizzato alcun certificato rappresentativo di diritti di proprietà sulle suddette società. Come conseguenza di tale sistema e della mancanza di efficaci norme statali e della loro applicazione, la Società potrebbe perdere la registrazione a suo nome e la proprietà dei titoli delle suddette società a seguito di frodi, negligenza o anche meri errori. Tuttavia, in considerazione di tali rischi, il corrispondente della Banca Depositaria segue procedure migliorate di "due diligence". Il corrispondente ha stipulato accordi con custodi dei registri di società e ammetterà investimenti solo in società che hanno in vigore delle adeguate procedure di registrazione. Inoltre, il rischio connesso ai regolamenti è minimo perché il corrispondente non effettuerà pagamenti fino a quando gli estratti del registro del custode non saranno stati ricevuti e controllati. Inoltre, i titoli del debito dei predetti paesi comportano un maggior rischio connesso alla custodia poiché questi titoli, in conformità alle pratiche del mercato, sono tenuti in custodia presso istituzioni, che potrebbero non avere una copertura assicurativa adeguata per coprire le perdite dovute a furto, distruzione o inadempimenti mentre tali beni sono sotto la loro custodia.

Altri rischi potrebbero comprendere, a titolo esemplificativo, i controlli sugli investimenti stranieri e le restrizioni sul rimpatrio dei capitali e sul cambio delle valute locali con il Dollaro Statunitense e l'impatto sull'economia di disordini religiosi o di natura etnica.

Inoltre, gli investimenti in India potrebbero essere soggetti alla revoca o al mancato rinnovo dell'Autorizzazione come Investitore Istituzionale Estero.

Debito Societario e Sovrano

Sia il debito societario che il debito sovrano saranno soggetti ad alti rischi nei mercati emergenti, mercati di frontiera e altri mercati non sviluppati, non devono soddisfare uno standard minimo di rating e possono non essere classificati ai fini dell'affidabilità del credito da nessuna organizzazione di rating del credito riconosciuta al livello internazionale.

L'emittente o l'autorità governativa che controlla il rimborso del debito di tale paese non-sviluppato potrà non essere in grado o non vorrà rimborsare il capitale e/o gli interessi alla scadenza dei termini previsti per tale debito. Di conseguenza, un obbligato governativo potrebbe risultare insolvente. In questo caso, la Società e/o la Società di Gestione potranno disporre di risorse limitate nei confronti dell'emittente e/o garante dal punto di vista legale. In alcuni casi sarà possibile ricorrere ad azioni legali dinanzi ai tribunali della parte inadempiente, e la capacità del detentore dei titoli di debito governativi stranieri di ottenere il ricorso potrà essere soggetta al clima politico del relativo paese.

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che i detentori di debiti commerciali non contestino i pagamenti ai detentori di obbligazioni di debito governative straniere in caso di inadempienza, ai sensi dei relativi contratti di finanziamento stipulati con le loro banche.

Esposizione all'Euro e alla Zona Euro

La Zona Euro costituisce un'unione economica e monetaria di 19 stati membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'euro come moneta comune e unica moneta a corso legale. Il successo dell'euro e della Zona Euro è pertanto subordinato alla condizione economica e politica generale di ciascuno Stato Membro, così come la solvibilità di ogni Stato e la volontà dei membri di continuare ad impegnarsi per l'unione monetaria e a supportare gli altri membri. Attualmente esistono preoccupazioni largamente diffuse sul mercato per quanto riguarda il rischio di credito associato ad alcuni Stati sovrani, tra cui alcuni Stati Membri della Zona Euro, nonché la vitalità della stessa. Il rischio per la Società include la possibilità di uscita di singoli paesi dall'euro, il completo smantellamento della Zona Euro o altre circostanze che possono determinare la creazione o la re-introduzione delle monete nazionali.

L'inadempienza di qualsiasi Stato per i propri debiti in euro o un declino significativo del rating di uno Stato della Zona Euro, potrebbero avere un impatto negativo rilevante sulla Società e sui suoi investimenti. Diversi Comparti della Società possono operare in Euro e/o possono detenere attività denominate in euro o direttamente o come garanzia e potranno risentire di una riduzione del valore e/o della liquidità dei loro investimenti a seguito di eventi nella Zona Euro, indipendentemente dalle misure che il Gestore o il Consulente per gli Investimenti possano cercare di adottare per ridurre questo rischio.

Inoltre, le controparti della Società e/o della Società di Gestione, le banche, le depositarie ed i fornitori di servizi possono avere un'esposizione diretta o indiretta nei confronti di questi paesi o alla valuta e un default o un calo del credito rischia di influenzare la loro capacità di adempiere ai loro obblighi e/o la fornitura di servizi per la Società. Nel caso in cui uno o più Stati membri escano dalla Zona Euro, o in caso di uscita definitiva dall'Euro, possono esservi delle ripercussioni negative significative su alcuni o tutti i Comparti della Società e il valore degli investimenti, compreso il rischio di ridenominazione

dall'Euro in un'altra valuta, i possibili controlli sui capitali, nonché l'incertezza giuridica per quanto riguarda la capacità di adempiere gli obblighi e ai debiti.

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi in merito ai rischi che riguardano la crisi della Zona Euro e il rischio associato ad un investimento nella Società, tenendo conto dell'incertezza di come la crisi della Zona Euro e la più generale situazione economica globale continuerà ad evolversi.

Concentrazione delle partecipazioni

Alcuni Comparti possono investire in un numero relativamente piccolo di investimenti. I portafogli concentrati possono essere più volatili rispetto a quelli maggiormente diversificati con un più alto numero di investimenti e possono subire maggiormente l'impatto di un decremento di valore o di circostanze relative a un titolo azionario, classe di attività o settore.

Settore Immobiliare

Vi sono particolari considerazioni sui rischi connessi agli investimenti in titoli del settore immobiliare come i Real Estate Investment Trusts (REITS) chiusi e in titoli di società attive principalmente nel settore immobiliare. Tali rischi comprendono: il carattere ciclico delle quotazioni degli immobili, rischi connessi a condizioni economiche generali e locali, eccesso di attività costruttiva e aumento della concorrenza, aumenti dell'imposizione sugli immobili e delle spese operative, andamento demografico e variazioni degli introiti derivanti da canoni di locazione, cambi delle destinazioni urbanistiche, perdite derivanti da risarcimenti o incidenti, rischi ambientali, disposizioni restrittive in materia di locazioni, variazioni nel valore delle zone limitrofe, rischi di controparte, variazioni nelle procedure di rivendicazione della proprietà nei confronti dei conduttori, aumenti dei tassi di interesse e altri fattori che influenzano il mercato dei capitali nel settore immobiliare. In generale, aumenti dei tassi di interesse faranno aumentare il costo dell'ottenimento dei finanziamenti, circostanza questa che potrebbe far diminuire, direttamente o indirettamente, il valore degli investimenti nell'industria del Real Estate del Comparto.

Infrastrutture

Vi sono particolari considerazioni di rischio associate all'investimento in titoli di società principalmente impegnate nell'industria delle infrastrutture. Le società operanti nelle infrastrutture sono soggette ad una varietà di fattori che possono avere effetti negativi sui loro affari o sulla loro attività compresi i costi di interessi alti legati al capitale per i programmi di costruzione, i costi associati alla conformità alla, ed alle modifiche della normativa ambientale o della normativa disciplinante altri settori, le difficoltà nella ricerca di capitale in quantità adeguate in termini ragionevoli in periodi di alta inflazione e di mercati di capitali instabili, gli effetti della capacità superiore, la concorrenza in aumento da altri fornitori di servizi in ambienti deregolamentati in via di sviluppo, l'incertezza relativa alla disponibilità di carburante a prezzi ragionevoli, gli effetti di politiche di conservazione dell'energia ed altri fattori.

Inoltre, le entità legate alle infrastrutture possono essere soggette a regolamentazione da varie autorità governative e possono anche essere interessate da regolamentazione dei tassi applicati ai clienti da parte dei governi, restrizioni di budget a livello governativo, interruzione dei servizi dovuta a problemi ambientali o operativi o ad altri incidenti e imposizione di tariffe speciali e cambiamenti delle leggi fiscali, delle politiche regolamentari e degli standard di contabilità. Altri fattori

che possono incidere sull'operatività di società legate alle infrastrutture consistono in innovazioni nella tecnologia che possono rendere obsolete le modalità con cui una società realizza un prodotto o un servizio, cambiamenti significativi nel numero degli utenti finali dei prodotti di una società, aumento della possibilità di subire atti terroristici o azioni politiche, rischi di danno ambientale dovuti ad operazioni compiute da una società o ad incidenti, e cambiamenti generali nel sentimento del mercato verso le attività delle infrastrutture e dei pubblici servizi.

Nel caso in cui uno qualsiasi dei rischi associati al settore industriale delle infrastrutture si materializzi, il valore dei titoli emessi da società impegnate in tale settore può diminuire. Nella misura in cui un Comparto sia investito in tali titoli, può verificarsi un decremento corrispondente del Valore Patrimoniale Netto per azione di quel determinato Comparto, potenzialmente non correlato al resto del mercato azionario.

Le società che operano nel settore delle infrastrutture possono anche comprendere Real Estate Investment Trusts (REITS) e organismi di investimento collettivo con esposizione alle attività del settore. Gli investitori dovrebbero verificare le speciali considerazioni di rischio che riguardano il settore dell'Industria Immobiliare e gli Organismi di Investimento Collettivo.

Titoli Collegati a Materie Prime

Alcuni Comparti possono investire in Titoli collegati a materie prime compresi gli ETF sulle materie prime. I titoli collegati a materie prime sono altamente volatili. I mercati delle materie prime sono influenzati, tra l'altro, dai cambiamenti nei rapporti domanda e offerta, da fattori meteorologici, dai programmi e dalle politiche governative, agricole, commerciali e di negoziazione atte a influenzare i prezzi delle materie prime, eventi politici ed economici, nonché variazioni dei tassi di interesse.

Strategie sulla Volatilità

Alcuni Comparti possono investire, sia direttamente che indirettamente, mediante investimenti in organismi di investimento collettivo in strategie che tentano di trarre vantaggio dagli aumenti o diminuzioni della volatilità. L'investimento in tali strategie può comportare un aumento della volatilità totale del portafoglio del Comparto. I rischi di tali investimenti sono legati ai rischi associati alle classi di attività sottostanti in cui la strategia investe (ad esempio, rischio legato alle azioni, rischi di merci, rischio di liquidità, ecc.). In periodi di volatilità di mercato elevata il valore degli investimenti nelle strategie di volatilità può essere soggetto a diminuzioni che superano quelli verificatisi nei mercati e nelle classi di attività sui quali la strategia di volatilità incide. L'esposizione ad una volatilità di mercato estrema non può essere interamente coperta e ciò può comportare una diminuzione del valore del portafoglio. I Comparti che investono in strategie di volatilità saranno esposti a rischi derivati e rischi di base, ovvero il rischio che l'esposizione ottenuta attraverso i derivati alle attività sottostanti non saranno perfettamente correlati ai movimenti di prezzo delle stesse attività.

7. Azioni della Società

Ai sensi dello Statuto della Società, gli Amministratori hanno il potere di creare ed emettere diversi Comparti, le cui caratteristiche possono differire da quelle dei Comparti esistenti.

Inoltre, gli Amministratori hanno il potere di creare ed emettere diverse Classi di Azioni per ciascun Comparto (di seguito denominate collettivamente “Classi” o “Classi di Azioni” o singolarmente “Classe” o “Classe di Azioni”), le cui caratteristiche possono differire da quelle delle Classi esistenti.

Le differenze tra le Classi possono riguardare il prezzo iniziale di sottoscrizione per azione, la valuta di riferimento della Classe, le tipologie di investitori che hanno il diritto di investirvi, la frequenza delle sottoscrizioni e dei riacquisti, la struttura tariffaria applicabile a ciascuno di essi, la politica di distribuzione o altre caratteristiche che gli Amministratori possono stabilire a loro discrezione. Il Supplemento di ciascun Comparto riporta le Classi disponibili per ciascun Comparto e le relative caratteristiche.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato, senza alcun limite e in qualsiasi momento, a emettere azioni interamente versate di qualsiasi Classe, senza riservare agli attuali azionisti il diritto preferenziale per la sottoscrizione delle azioni da emettere. Le azioni aggiuntive di qualsiasi Comparto saranno emesse al prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per azione della relativa Classe, espresso nella relativa valuta e calcolato ai sensi delle disposizioni dello Statuto della Società.

Al momento dell'emissione tutte le azioni dovranno essere interamente versate. Le azioni non presentano alcun valore nominale. Ciascuna azione conferisce il diritto ad un solo voto, a prescindere dal suo Valore Patrimoniale Netto e dal Comparto al quale fa riferimento.

Le azioni sono disponibili solo in forma nominativa. Nessun certificato azionario sarà emesso in riferimento alle azioni nominative; la titolarità delle azioni nominative sarà comprovata dalla conferma della titolarità e dall'iscrizione nel registro delle azioni della Società.

Si possono emettere frazioni di azioni fino ad un massimo di un decimillesimo di azione. Le conseguenti azioni frazionarie non avranno alcun diritto di voto ma avranno solo il diritto di partecipazione pro rata alle distribuzioni dei dividendi e alla ripartizione del ricavato della liquidazione in caso di scioglimento o cessazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha la piena discrezionalità nel determinare se un investitore può beneficiare dell'investimento in una specifica Classe o meno.

Il Consiglio di Amministrazione ha il potere di determinare, caso per caso, se determinati investitori debbono o meno essere classificati come investitori istituzionali.

Le specifiche di ciascuna Classe in riferimento alle commissioni e alle spese addebitabili e alla valuta della Classe sono riportate nel relativo Supplemento (alla sezione intitolata “Spese”).

Un Comparto o una Classe di Azioni può essere chiusa a nuove sottoscrizioni o conversioni in entrata (non a riscatti o conversioni in uscita) qualora, ad opinione della Società di Gestione (sentito il Gestore degli Investimenti), tale chiusura sia necessaria al fine di tutelare gli interessi degli attuali Azionisti. Senza limiti alle circostanze in cui la chiusura può essere ritenuta appropriata, tali circostanze riguardano il caso in cui il Comparto o la Classe di Azioni abbia raggiunto una dimensione tale per cui la capacità del mercato è saturata o è diventato impossibile ottenere una gestione ottimale e/o

laddove consentire ulteriori flussi in ingresso potrebbe ledere la performance del Comparto o della Classe di Azioni. In deroga a quanto sopra, la Società di Gestione può, a sua discrezione (sentito il Gestore degli Investimenti), consentire la prosecuzione delle sottoscrizioni da piani di risparmio periodici, a condizione che tali flussi non complichino la capacità di gestione. Una volta che il Comparto o la Classe di Azioni è stata chiusa non verrà riaperta fintanto che, ad opinione della Società di Gestione (sentito il Gestore degli Investimenti), le circostanze non lo richiedano più. Un Comparto o una Classe di Azioni può essere riaperta a nuove sottoscrizioni o ingressi senza doverne dare previa notifica agli Azionisti.

8. Politica di Distribuzione dei Dividendi

Nell'ambito di ciascun Comparto il Consiglio di Amministrazione può decidere di emettere azioni ad accumulazione e/o azioni a distribuzione.

Nel caso delle azioni a distribuzione, se non diversamente previsto nel relativo Supplemento, la politica di distribuzione dei dividendi prevede la distribuzione del rendimento netto dell'investimento del relativo esercizio attribuibile a ciascuna Classe di Azioni o Comparto. Qualsiasi plusvalenza netta degli investimenti sia essa realizzata o meno sarà trattenuta dal relativo Comparto o Classe di Azioni.

Per le Classi di Azioni o Comparti a Distribuzione, gli eventuali dividendi saranno dichiarati e distribuiti agli investitori almeno una volta all'anno. Inoltre, acconti sui dividendi possono essere dichiarati e distribuiti in una o più occasioni, con una frequenza stabilita dal Consiglio di Amministrazione. I dividendi saranno pagati entro un mese dalla dichiarazione, salvo quanto diversamente stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione dichiarerà dividendi, essi saranno pagati a ciascun azionista nella valuta di riferimento del relativo Comparto o Classe ai sensi delle summenzionate disposizioni.

In deroga a quanto sopra, ai sensi della legge, il pagamento dei dividendi non deve comportare la diminuzione del valore delle attività della Società tale da far scendere il capitale sociale al di sotto del capitale sociale minimo stabilito dalla legge. Qualora i dividendi dichiarati non vengano reclamati, trascorsi cinque (5) anni dalla data di dichiarazione, tali dividendi saranno incamerati e offerti alla relativa Classe o Comparto.

9. Valore Patrimoniale Netto ("Net Asset Value" o "NAV")

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe sarà determinato in ciascuna data di valorizzazione (la "Data di Valorizzazione") come indicato nel relativo Supplemento ed espresso nella valuta di riferimento della rispettiva Classe. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe sarà calcolato dall'Amministratore Centrale suddividendo il valore delle attività meno le passività del Comparto che si possono appropriatamente allocare a tale Classe per il numero di azioni in circolazione della Classe (il "Valore Patrimoniale Netto per Classe") alla relativa Data di Valorizzazione. Il Valore Patrimoniale Netto per Classe può essere arrotondato in eccesso o per difetto a quattro cifre decimali alla valuta di riferimento di tale Classe di Azioni.

Quando la Data di Valorizzazione ricade in un giorno festivo per la borsa valori che rappresenta il mercato primario o anche semplicemente il mercato per una parte sostanziale degli investimenti dei Comparti o è un giorno festivo altrove che impedisca il calcolo del valore di mercato degli investimenti dei Comparti, la Società può decidere che il Valore Patrimoniale Netto non sarà calcolato in tale Data di Valorizzazione.

Nelle seguenti circostanze la Società può decidere di sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azioni di qualsiasi Classe e l'emissione, riscatto e conversione, ove applicabile, delle azioni di qualsiasi Comparto:

- nel corso di qualsiasi periodo (diverso dalle vacanze ordinarie o dalle consuete chiusure del fine settimana) in cui una delle borse o degli altri mercati nei quali una parte sostanziale degli investimenti della Società imputabili di volta in volta a tale Comparto è quotata o trattata siano chiusi, ovvero nel corso del quale le trattazioni di titoli in tali mercati siano oggetto di restrizioni o sospese;
- nel corso di qualsiasi stato di cose che costituisca uno stato di emergenza e pertanto lo smobilizzo o il trasferimento di investimenti che costituiscono una parte sostanziale delle attività di un Comparto o di denaro a seguito di acquisizioni o smobilizzi ai normali tassi di cambio o la valorizzazione delle attività possedute dalla Società e attribuibili a tale Comparto possa risultare impossibile;
- nel corso di qualsiasi interruzione delle telecomunicazioni o dei sistemi di calcolo normalmente impiegati nella determinazione del prezzo o del valore di un qualsiasi investimento di un Comparto o del prezzo corrente o del valore in una qualsiasi borsa, con riferimento alle attività attribuibili a un Comparto;
- qualora per qualsiasi altra ragione i prezzi di qualsiasi investimento posseduto dalla Società e attribuibile a un certo Comparto non possano essere ragionevolmente determinati con tempestività e precisione;
- nel corso di qualsiasi periodo durante il quale qualsiasi trasferimento di fondi che sia necessario nel realizzo o nell'acquisizione di investimenti del Comparto non possa, ad avviso degli Amministratori, essere effettuato ad un normale tasso di cambio;
- a seguito della possibile decisione di liquidare o sciogliere la Società o uno o più dei Comparto;
- in tutti i casi in cui il Consiglio di Amministrazione considera la sospensione nell'interesse degli azionisti.

La sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto, delle emissioni, dei riscatti e delle conversioni, ove disponibili, di azioni verrà pubblicato su un quotidiano del Lussemburgo e su un quotidiano di maggiore diffusione a scelta della Società di Gestione sentito il Gestore degli Investimenti.

Il valore delle attività di un Comparto si determina nella seguente modalità:

1. I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale in mercato azionario o trattati in altri mercati regolamentari che operano regolarmente, sono riconosciuti e aperti al pubblico negli Stati non membri

della UE, sono valorizzati in base all'ultima quotazione nota. Se il medesimo titolo è quotato in diversi mercati, sarà utilizzata la quotazione sul suo mercato principale. Se non vi sono quotazioni rilevanti o se non sono rappresentative del valore di mercato, la valutazione sarà fatta in buona fede dal Consiglio di Amministrazione o dal suo delegato con l'intento di stabilire il probabile prezzo di vendita di tali titoli.

2. I titoli non quotati sono valorizzati in base al loro probabile prezzo di vendita determinato in buona fede dal Gestore degli Investimenti e validato dal Consiglio di Amministrazione.
3. Le attività liquide sono valutate al valore nominale maggiorato degli interessi maturati;
4. I derivati sono valutati al valore di mercato.

Ogni qual volta è necessario utilizzare un tasso di cambio per poter determinare il Valore Patrimoniale Netto di una Classe, sarà utilizzato l'ultimo tasso di cambio disponibile prevalente sul mercato riconosciuto alla rispettiva Data di Valorizzazione.

Inoltre, saranno definite disposizioni adeguate per tener conto delle spese e delle commissioni sostenute dai Comparti e dalle Classi, così come del rendimento cumulativo degli investimenti.

Nel caso in cui sia impossibile o incorretto effettuare una valorizzazione ai sensi delle summenzionate norme a causa di particolari circostanze come, un rischio di credito omesso, il Consiglio di Amministrazione ha il potere di utilizzare altri principi di valutazione ampiamente riconosciuti, che il revisore può esaminare, al fine di ottenere una valorizzazione appropriata del valore totale delle attività di ciascun Comparto.

10. Emissione di azioni

Le richieste iniziali di Azioni devono essere effettuate tramite il modulo di sottoscrizione della Società o un modello accettabile per la Società di Gestione che contenga le informazioni richieste dalla Società di Gestione e devono essere inoltrate all'Agente per i Trasferimenti in Lussemburgo. Le richieste successive possono essere effettuate per iscritto ovvero a mezzo fax. La Società di Gestione può anche decidere che le richieste di sottoscrizione iniziali e successive possano essere presentate elettronicamente o con altri mezzi (a condizione che sia inviato un modulo di sottoscrizione per le richieste di sottoscrizione iniziali).

In seguito alla sottoscrizione di azioni di una Classe, il Rappresentante, il Distributore, qualsiasi distributore delegato nominato o Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. può addebitare una commissione di sottoscrizione, se vi è, calcolata sul Valore Patrimoniale Netto delle Azioni come specificato nel relativo Supplemento e rispetto all'oggetto della richiesta, così come all'importo percentuale di quanto indicato per ciascuna Classe nella tabella del relativo Supplemento (si veda la sezione intitolata "Spese" nel relativo Supplemento).

10.1 Periodo di sottoscrizione iniziale

Il Periodo di Sottoscrizione Iniziale (che può durare un giorno) e il prezzo al quale ciascun Comparto di nuova creazione o attivazione saranno determinati dagli Amministratori e riportati nel relativo Supplemento del Comparto.

I pagamenti per le sottoscrizioni effettuate durante il Periodo di Sottoscrizione Iniziale devono essere riscossi dalla Società nella Valuta di Riferimento del relativo Comparto/Classe di Azioni entro l'intervallo di tempo indicato nel relativo Supplemento del Comparto nella Parte B del presente Prospetto.

I pagamenti devono essere effettuati tramite bonifico online al netto di tutte le commissioni e spese bancarie.

In alternativa, il Consiglio di Amministrazione può decidere di accettare per le sottoscrizioni in parte o in toto pagamenti in natura con la sottoscrizione di investimenti idonei. I costi di negoziazione sostenute in connessione con l'accettazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una sottoscrizione in natura saranno sostenuti direttamente dal nuovo azionista. Qualsiasi commissione di vendita o di sottoscrizione applicabile sarà dedotta prima dell'avvio dell'investimento. Gli investimenti sotto forma di sottoscrizioni in natura saranno valutati dai revisori della Società i quali redigeranno una relazione in seguito alla revisione dei metodi di valutazione utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per l'accettazione della sottoscrizione in natura. I costi sostenuti in connessione alla relazione dei revisori della Società saranno direttamente a carico del nuovo azionista.

Tale revisione sarà eseguita ai sensi delle raccomandazioni professionali dell'*Institut des Réviseurs d'Entreprises*. Il valore determinato assieme al Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato per le classi di azioni relative al Comparto, determinerà il numero di azioni da rilasciare al nuovo azionista. Lo scopo della precedente politica è quello di garantire che gli attuali azionisti di un Comparto non dovranno sostenere i costi di negoziazione derivanti dall'acquisizione di attività aggiuntive per un grande nuovo azionista.

Il Consiglio di Amministrazione può in qualsiasi momento decidere di attivare una Classe.

In seguito all'attivazione di una nuova Classe di un Comparto, il prezzo per azione della nuova Classe corrisponderà, al momento del lancio e in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione, al prezzo per azione relativo al Periodo di Sottoscrizione Iniziale del relativo Comparto o all'attuale Valore Patrimoniale Netto per Azione di un'esistente Classe del relativo Comparto.

10.2 Sottoscrizioni successive

Successivamente a qualsiasi Periodo di Sottoscrizione Iniziale, il prezzo per azioni di emissione sarà pari al Valore Patrimoniale Netto per Azione alla Data di Valorizzazione applicabile.

Le sottoscrizioni ricevute dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti prima del termine di negoziazione alla Data di Valorizzazione come specificato nei Supplementi dei Comparti alla Parte B di questo Prospetto, saranno trattate in base al rilevante Valore Patrimoniale Netto in tale Data di Valorizzazione. Le sottoscrizioni ricevute dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti dopo il termine di negoziazione alla Data di Valorizzazione o in qualsiasi altro giorno non di valorizzazione saranno trattate in base al Valore Patrimoniale Netto alla prossima Data di Valorizzazione. L'investitore sosterrà qualsiasi imposta o altra spesa connessa alla richiesta.

Immediatamente dopo la sottoscrizione e la ricezione del pagamento da parte della Società entro il periodo di tempo stabilito saranno assegnate tutte le azioni, come specificato per ogni Comparto nella Parte B del presente Prospetto. Qualora il pagamento non venga ricevuto, si dovrà annullare la relativa assegnazione delle azioni a spese e a rischio dell'investitore. In alternativa, i costi di scoperto potranno essere addebitati agli investitori. I pagamenti dovranno essere effettuati preferibilmente con bonifico bancario e nella valuta di riferimento della relativa Classe; qualora il pagamento venga effettuato in valuta diversa da quella di riferimento della relativa Classe, la Società effettuerà un'operazione di cambio alle condizioni di mercato che potrebbe comportare il posticipo dell'assegnazione delle azioni.

I pagamenti devono essere effettuati tramite bonifico online al netto di tutte le commissioni e spese bancarie.

In alternativa, il Consiglio di Amministrazione può decidere di accettare per le sottoscrizioni in parte o in toto pagamenti in natura con la sottoscrizione di investimenti idonei. I costi di negoziazione sostenute in connessione con l'accettazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una sottoscrizione in natura saranno sostenuti direttamente dal nuovo azionista. Qualsiasi costo di vendita applicabile sarà dedotto prima dell'avvio dell'investimento. Gli investimenti sotto forma di sottoscrizioni in natura saranno valutati dai revisori della Società i quali redigeranno una relazione in seguito alla revisione dei metodi di valutazione utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per l'accettazione della sottoscrizione in natura.

Tale revisione sarà eseguita ai sensi delle raccomandazioni professionali dell'*Institut des Réviseurs d'Entreprises*. Il valore determinato, assieme al Valore Patrimoniale Netto per azione calcolato per la pertinente Classe di Azione della Società, determinerà il numero di Azioni da emettere per i nuovi azionisti. Lo scopo della su descritta politica è quello di garantire che gli attuali azionisti di un Comparto non debbano sostenere i costi di negoziazione derivanti dall'acquisizione di attività aggiuntive per un grande nuovo azionista.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di accettare o rifiutare qualsiasi sottoscrizione in parte o in toto per qualsiasi ragione.

Ogni qual volta il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un qualsiasi Comparto viene sospeso, l'emissione delle relative azioni dovrà essere anch'essa sospesa.

10.3 Sottoscrizione iniziale minima e Detenzione

Le Classi riservate agli investitori istituzionali possono presentare un limite di sottoscrizione e/o detenzione minimo, come specificato nel relativo Supplemento. La Società può a sua discrezione derogare a tale limite di sottoscrizione e/o detenzione minimo. Nello specifico, ciò si applica agli azionisti che effettuano investimenti scaglionati nel corso del tempo, che col tempo raggiungono le summenzionate soglie.

Qualora, in seguito a un riscatto, il valore dell'ammontare detenuto dall'azionista in una Classe risulti essere inferiore alla soglia minima, ai sensi di quanto sopra, la Società può scegliere di rimborsare l'intero ammontare detenuto da tale azionista nella relativa Classe. Si prevede che tali riscatti non avranno luogo qualora il valore delle azioni degli azionisti scenda al di sotto dei limiti di investimento minimo per via delle sole condizioni di mercato. Gli azionisti le cui azioni

saranno riscattate riceveranno una notifica scritta trenta (30) giorni prima del riscatto al fine di consentir loro di acquistare un sufficiente quantitativo di azioni aggiuntive per evitare tale riscatto obbligatorio.

10.4 Quotazione in borsa

Le azioni di diversi Comparti e le loro Classi possono, a discrezione degli Amministratori della Società, essere quotate nelle Borse Valori, nello specifico nella Borsa Valori del Lussemburgo.

11. Riscatto delle Azioni

L'azionista ha il diritto di richiedere alla Società il riscatto delle sue azioni in qualsiasi momento. Le azioni saranno riscattate al rispettivo Valore Patrimoniale Netto per Azioni di ciascuna Classe. Gli ordini inviati direttamente all'Agente per i Trasferimenti possono essere inviati anche tramite bonifico.

In seguito a una richiesta di riscatto delle azioni di una Classe, il Rappresentante, il Distributore, un qualsiasi distributore aggiunto o Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. può addebitare agli investitori una commissione di riscatto, se vi è, calcolata come importo percentuale del Valore Patrimoniale Netto per Azioni al quale il riscatto si riferisce, come specificato per ogni Classe pertinente nelle tabelle presenti nel relativo Supplemento (si veda la sezione intitolata "Spese" nel Supplemento di ogni Comparto). La commissione di riscatto, se vi è, può essere trattenuta da una qualsiasi controparte o dal relativo Comparto a vantaggio degli esistenti Azionisti di tale Comparto.

Gli Azionisti che desiderano che tutte o parte delle loro azioni vengano riscattate al prezzo di riscatto alla Data di Valorizzazione, dovrebbero consegnare al Custode del Registro e all'Agente per i Trasferimenti una richiesta scritta di riscatto irrevocabile nella forma prevista entro il termine di negoziazione alla Data di Valorizzazione, come specificato nel relativo Supplemento. Le richieste di riscatto ricevute dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti dopo il termine di negoziazione alla Data di Valorizzazione saranno trattate in base al Valore Patrimoniale Netto della prossima Data di Valorizzazione.

Tutte le richieste saranno trattate nel rispetto del principio dell'ordine cronologico di arrivo degli ordini e ciascuna richiesta di riscatto dovrà essere effettuata al Valore Patrimoniale Netto di dette Azioni.

I proventi del riscatto saranno accreditati nella valuta di riferimento della rispettiva Classe. Il pagamento sarà effettuato in seguito alla ricezione dell'idonea documentazione e secondo quanto stabilito per ciascun Comparto nel relativo Supplemento.

Gli investitori devono tener presente che qualsiasi riscatto di azioni da parte della Società avrà luogo a un prezzo superiore o inferiore rispetto al costo storico d'acquisto dell'azionista, in base al valore delle attività del Comparto al momento del riscatto.

In alternativa, il Consiglio di Amministrazione può anche concordare con gli Azionisti di eseguire le richieste di rimborso in parte o in toto tramite un trasferimento in natura in investimenti idonei. I costi di negoziazione sostenuti in connessione

al riscatto in natura saranno addebitati direttamente all'azionista che intende riscattare le proprie azioni. Gli investimenti che costituiscono il riscatto in natura saranno valutati dai revisori della Società, i quali redigeranno una relazione sulla loro valutazione dei metodi di valutazione utilizzati dal Consiglio di Amministrazione al fine di concordare un riscatto in natura. I costi sostenuti per la relazione dei revisori della Società saranno direttamente a carico del nuovo azionista.

Tale revisione sarà eseguita ai sensi delle raccomandazioni professionali dell'*Institut des Réviseurs d'Entreprises*. Il valore determinato, assieme al Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato per la rilevante Classe di Azioni del Comparto, determinerà i titoli che si dovranno trasferire all'azionista che ha richiesto il riscatto delle proprie azioni.

Ogni qual volta il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un qualsiasi Comparto viene sospeso, si dovrà sospendere anche il riscatto delle azioni di tale Comparto.

Qualora le richieste di riscatto in qualsiasi Data di Valorizzazione eccedano il 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto cui fanno parte le azioni, la Società si riserva il diritto di posticipare il riscatto di parte o tutte tali azioni alla successiva Data di Valorizzazione. Alla successiva Data di Valorizzazione tali richieste saranno trattate con priorità rispetto alle richieste di riscatto successive.

12. Conversione fra Comparti/Classi di Azioni

Gli Azionisti hanno la possibilità di convertire parte o tutte le proprie azioni di un Comparto in azioni della medesima Classe di Azioni di altri Comparti. Inoltre, essi possono anche convertire le azioni di una Classe di Azioni di un Comparto in azioni di un'altra Classe di Azioni di tale Comparto o di altri Comparti. Nel Supplemento del relativo Comparto è specificato se le conversioni sono consentite o meno agli azionisti.

Ove consentito, le azioni di una qualunque Classe possono essere convertite in azioni di una qualunque altra Classe dello stesso o di un altro Comparto, sulla base di istruzioni scritte indirizzate alla sede legale della Società o del Distributore. Non sarà applicata alcuna commissione di conversione. Potrà essere richiesto agli azionisti di pagare la differenza tra la commissione di sottoscrizione del Comparto che lasciano e quella del Comparto di cui diventano azionisti nel caso in cui la commissione di sottoscrizione del Comparto in cui gli azionisti convertono le loro azioni sia maggiore della commissione del Comparto che lasciano.

Gli ordini di conversione ricevuti dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti alla Data di Valorizzazione prima del termine di negoziazione come specificato nei Supplementi per i Comparti alla Parte B di questo Prospetto, saranno trattati in base al relativo Valore Patrimoniale Netto determinato in tale Data di Valorizzazione. Le richieste di conversione ricevute dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti dopo detto termine di negoziazione alla Data di Valorizzazione o in qualsiasi altro giorno non di valorizzazione saranno trattate in base al Valore Patrimoniale Netto della Data di Valorizzazione successiva. La conversione di azioni sarà effettuata solo in una Data di Valorizzazione se il Valore Patrimoniale Netto di entrambe le Classi di azioni è calcolato in quella data.

Il Consiglio di Amministrazione stabilirà il numero di azioni in cui un investitore desidera convertire le sue azioni esistenti in conformità alla seguente formula:

$$A = \frac{(B \times C)}{E} * EX$$

A = Il numero di azioni nella nuova Classe di azioni da emettere

B = Il numero di azioni della Classe di azioni originaria

C = Il Valore Patrimoniale Netto per azione nella nuova Classe di azioni

E = Il Valore Patrimoniale Netto per azione della nuova Classe di azioni

EX: il tasso di cambio alla data di conversione in questione tra la valuta della Classe di azioni da convertire e la valuta della Classe di azioni da assegnare. Ove non sia necessario alcun tasso di cambio la formula sarà moltiplicata per uno (1).

Se le richieste di conversione in una qualunque Data di Valorizzazione superano il 10% del Valore Patrimoniale Netto delle azioni di un Comparto, la Società si riserva il diritto di postporre la conversione di tutte o di parte delle azioni alla Data di Valorizzazione successiva. Alla Data di Valorizzazione successiva tali richieste saranno trattate in via prioritaria rispetto alle richieste di conversione successive.

La conversione di azioni di un qualunque Comparto sarà sospesa in un qualunque momento in cui il calcolo del relativo Valore Patrimoniale Netto sia sospeso.

La Società di Gestione può rifiutare di accettare una richiesta di conversione se danneggia gli interessi della Società o degli Azionisti tenendo in considerazione l'importo monetario o il numero di Azioni da convertire, le condizioni di mercato o qualunque altra circostanza. La Società di Gestione può, ad esempio, a sua discrezione, decidere di rifiutare una richiesta di conversione per tutelare una Società e gli Azionisti dagli effetti di short term trading o può limitare il numero di conversioni consentite tra Comparti.

Gli Azionisti dovrebbero osservare che se una richiesta di conversione riguarda una conversione parziale di una partecipazione esistente e la parte residuale all'interno di una partecipazione esistente è al di sotto del requisito minimo (che è l'attuale importo minimo d'investimento come specificato nel presente Prospetto), la Società non è tenuta a dar corso a tale richiesta di conversione.

13. Politica di market timing e late trading

La Società adotta adeguate misure per garantire che le richieste di sottoscrizione, riscatto e conversione non siano accettate successivamente alla scadenza del periodo di tempo stabilito per tali richieste nel presente Prospetto.

La Società non consente consapevolmente investimenti associati a pratiche di market timing o similari, come per esempio pratiche che possano ledere gli interessi di tutti gli azionisti. La Società si riserva il diritto di rifiutare ordini di sottoscrizione, riscatto o conversione da parte di investitori di cui la Società sospetta che utilizzino tali pratiche e di adottare, ove possibile, altre misure necessarie per tutelare gli altri investitori della Società.

Ai sensi della Circolare CSSF 04/146, per market timing si intende la tecnica di arbitraggio tramite la quale un investitore sottoscrive e riscatta o converte sistematicamente quote o azioni di uno stesso fondo entro un breve lasso di tempo, beneficiando delle differenze e/o imperfezioni o deficienze temporali del metodo di determinazione dei valori patrimoniali netti.

14. Tassazione in Lussemburgo

Ai sensi dell'attuale legislazione lussemburghese, la Società non è soggetta a imposte sui redditi in Lussemburgo, né i dividendi pagati o le plusvalenze sono soggette a ritenute nel Lussemburgo. La Società è, tuttavia, soggetta a una imposta di sottoscrizione trimestrale (taxe d'abonnement) pari allo 0,05% annuo calcolato sul proprio Valore Patrimoniale Netto complessivo delle azioni in circolazione al termine del trimestre. Ciò nonostante, la Società può beneficiare di un'aliquota di sottoscrizione ridotta dello 0,01% del Valore Patrimoniale Netto complessivo per le azioni riservate a investitori istituzionali

Ad oggi, ai sensi della legge fiscale lussemburghese gli azionisti non sono soggetti ad alcuna imposta sulle plusvalenze, sul reddito, sui dividendi, sui premi, sugli immobili, sulle eredità o altre imposte relative alle azioni da loro possedute (eccetto, ove applicabile, gli azionisti domiciliati o residenti o con permesso di soggiorno permanente o che siano stati domiciliari o abbiano la residenza in Lussemburgo).

I potenziali investitori devono informarsi sugli aspetti fiscali riguardanti l'acquisizione, la detenzione e il possesso di azioni della Società, la disposizione e distribuzione delle azioni della Società ai sensi delle normative vigenti nei paesi in cui hanno la cittadinanza, la residenza o il domicilio.

ACCORDO MULTILATERALE SULL'AUTORITA' COMPETENTE PER LO SCAMBIO AUTOMATICO DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTI FINANZIARI

Il 24 dicembre 2015 il Lussemburgo ha adottato l'ACCORDO MULTILATERALE SULL'AUTORITA' COMPETENTE PER LO SCAMBIO AUTOMATICO DELLE INFORMAZIONI RELATIVE AI CONTI FINANZIARI. L'accordo stabilisce lo scambio automatico delle informazioni tra le autorità fiscali delle giurisdizioni partner. Ai sensi della norma, la Società deve identificare i residenti delle giurisdizioni partner CRS tramite la raccolta di determinate informazioni relative alla residenza fiscale di ciascun correntista (ad esempio, azionisti, detentori di quote) e/o beneficiario di

determinate entità, e deve consegnare tali informazioni all'autorità fiscale lussemburghese. Quest'ultima in cambio trasferirà le informazioni alle autorità della giurisdizione partner del paese di residenza del soggetto.

15. Gestori degli Investimenti

In virtù di un Contratto di Gestione Patrimoniale, Morgan Stanley Investment Management Limited è stata nominata dalla Società di Gestione - che ha la responsabilità di svolgere la gestione collettiva del portafoglio della Società - in data 1 agosto 2016 in qualità di Gestore degli Investimenti. Di base il Contratto di Gestione Patrimoniale copre tutti i Comparti esistenti e i nuovi futuri Comparti.

In situazioni particolari, la Società di Gestione può nominare Morgan Stanley Investment Management Limited come Gestore degli Investimenti sulla base di un contratto speciale stipulato solo per uno o più Comparti specifici. A riguardo, il relativo contratto è specificatamente menzionato nel Supplemento del/i pertinente/i Comparto/i.

Ai sensi di tutti i Contratti di Gestione Patrimoniale, se non diversamente stabilito nel Supplemento di ciascun Comparto, il Gestore degli Investimenti ha il pieno potere discrezionale sulle decisioni di investimento.

Tutti i Contratti di Gestione Patrimoniale stipulati possono essere conclusi da entrambe le parti con un preavviso scritto di tre (3) mesi. I Contratti di Gestione Patrimoniale possono essere immediatamente conclusi anche dalla Società, dalla Società di Gestione o dal Gestore degli Investimenti nelle circostanze stabilite nel relativo Contratto di Gestione Patrimoniale per uno specifico Comparto, ai sensi di quanto sopra.

La Società di Gestione è stata costituita in Inghilterra, ai sensi del Companies Act, come modificato, del 22 gennaio 1986, come società a responsabilità limitata autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority per lo svolgimento delle sue attività di investimento.

16. Gestori degli investimenti Delegati e Consulenti per gli Investimenti

Il Gestore degli Investimenti può nominare dei gestori degli investimenti delegati (il "Gestore degli Investimenti Delegato") per qualsiasi Comparto. Le informazioni riguardo ai Gestori degli Investimenti Delegati, se ve ne sono, sono riportate nel pertinente Supplemento.

La Società di Gestione può anche nominare dei consulenti per gli investimenti (il "Consulente per gli Investimenti") per conto della Società. I Consulenti per gli Investimenti possono essere nominati al fine di fornire i servizi ritenuti opportuni dalla Società di Gestione, che possono comprendere uno qualsiasi tra i servizi seguenti:

- 1) fornire una consulenza generale sugli investimenti al Gestore degli Investimenti o a qualsiasi Gestore degli Investimenti Delegato;
- 2) fornire una consulenza o raccomandazione specifica per qualsiasi attività o categoria di attività;

- 3) fornire una consulenza o raccomandazione specifica per determinate negoziazioni;
- 4) analizzare tutte le azioni da esso ritenute opportune al fine di attuare le linee guida agli investimenti di qualsiasi Comparto e di fornire suggerimenti alla Società e alla Società di Gestione riguardo queste linee guida e relative modifiche.

Le informazioni sui Consulenti per gli Investimenti, se ve siano, sono riportate nel pertinente Supplemento.

17. Amministrazione Centrale, Banca Depositaria, Domiciliatario, Agente per i Trasferimenti, Custode del Registro e Agente per i pagamenti

In data 1 agosto 2016 la Società di Gestione e la Società hanno stipulato un Contratto a tempo illimitato per la funzione di Agente Amministrativo, Agente per i Trasferimenti e Custode del Registro con Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A.. Tale Contratto può essere concluso da entrambe le parti previa notifica scritta di novanta (90) giorni.

Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. è una società iscritta nel Registro delle Imprese del Lussemburgo (Luxembourg Companies and Trade Register (RCS)) con il numero B 11.937, la cui sede operativa principale si trova a 287-289, route d'Arlon, L-1150 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo. Essa è autorizzata a svolgere le attività bancarie ai sensi dei termini stabiliti dalla Legge Lussemburghese del 5 aprile 1993 relativa al settore dei servizi finanziari e specializzata nei servizi di custodia, amministrazione del fondo e relativi servizi.

Ai sensi del summenzionato Contratto, Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. fornirà alla Società servizi di amministrazione centrale e di agenzia di trasferimento, sotto la supervisione e la responsabilità della Società di Gestione. Essa svolgerà le necessarie mansioni amministrative richieste dalla legge e dalle norme della Società e costituisce e manterrà i registri e le registrazioni compreso il registro degli azionisti della Società. Eseguirà anche tutte le richieste di sottoscrizione, riscatto e conversione e determinerà il Valore Patrimoniale Netto della Società.

Per tali servizi, Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. riceverà una commissione per l'amministrazione centrale prelevata dalle attività della Società, come specificato in ciascun Supplemento.

Inoltre, in data 1 agosto 2016 la Società ha stipulato un Contratto a tempo illimitato per la funzione di Banca Depositaria, Agente per i Pagamenti e Domiciliatario con Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. (la "Banca Depositaria"). Il Contratto può essere concluso da entrambe le parti previa notifica scritta di novanta (90) giorni.

La Banca Depositaria:

- a) assicurerà che la vendita, l'emissione, il riacquisto e l'annullamento delle Azioni compiuti dalla Società o per conto di questa siano effettuati in conformità alla legge e allo Statuto della Società;
- b) assicurerà che il valore delle quote della Società è calcolato in conformità alla legge e allo Statuto della Società;

- c) eseguirà le istruzioni della Società di Gestione o del Consiglio di Amministrazione, salvo ove siano in conflitto con la legge nazionale applicabile o con le norme della società o gli atti costitutivi;
- d) assicurerà che nelle operazioni che interessano le attività della Società il pagamento dei relativi corrispettivi venga corrisposto alla Banca Depositaria e abbia luogo entro gli usuali limiti temporali;
- e) assicurerà che il reddito della Società sia assegnato in conformità alla legge e allo Statuto della stessa;
- f) fornirà un domicilio alla Società presso la sede legale della Banca Depositaria;
- g) si occuperà di tutte le problematiche societarie compresa l'organizzazione del consiglio e delle assemblee degli azionisti, i depositi legali e regolamentari e la salvaguardia della documentazione della Società.

Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. dovrà anche agire come agente per i pagamenti della Società in connessione con la riscossione dei pagamenti relativi all'emissione di azioni, il pagamento di somme per il riacquisto di azioni e, ove applicabile, il pagamento di dividendi.

Per tali servizi Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A., in quanto Banca Depositaria, riceverà una commissione di deposito prelevata dalle attività della Società, come specificato in ciascun Supplemento.

La Banca Depositaria può delegare a soggetti delegati e sub-delegati solo le funzioni relative alla custodia degli Strumenti Finanziari che devono essere tenuti in custodia nel rispetto dei requisiti previsti dalla Legge sui Fondi d'Investimento e dalla UCITS V. Tali delegati e sub-delegati possono, a loro volta, sub-delegare dette funzioni nel rispetto degli stessi requisiti. La lista aggiornata dei delegati e dei sub-delegati è disponibile per gli Azionisti della Società su <http://www.lu.tr.mufg.jp/about/depositaryservices.html>. Una copia cartacea è disponibile gratuitamente su richiesta.

Inoltre, la Direttiva 2014/91/UE datata 23 luglio 2014 ("Direttiva UCITS V") impone nuovi requisiti per le banche depositarie in relazione ai conflitti d'interesse.

La Banca Depositaria compie ogni sforzo per evitare i conflitti d'interesse nella conduzione del proprio business al fine di agire in conformità ai suoi obblighi regolamentari adottando misure appropriate per identificare, evitare, monitorare, gestire e attenuare ogni conflitto d'interessi potenziale che possa sorgere tra la Banca Depositaria (o una o più entità appartenenti alla Banca Depositaria) ed i suoi clienti, in particolare, fondi comuni d'investimento ("Fondi") e sottoscrittori di quote di Fondi ("**Sottoscrittori**").

Criteri di identificazione dei conflitti d'interesse

Ai fini dell'identificazione delle situazioni in cui possa emergere un conflitto d'interesse, la Banca Depositaria prenderà in considerazione gli interessi del Sottoscrittore, gli interessi della Società e i doveri della Banca Depositaria nei confronti della Società e del Sottoscrittore.

Ai fini dell'identificazione delle tipologie di conflitti d'interesse che possano sorgere, la Banca Depositaria considererà se:

- (i) la Banca Depositaria,

- (ii) un Amministratore o un Amministratore Delegato della Banca Depositaria,
- (iii) un dipendente della Banca Depositaria, così come qualunque altra persona fisica i cui servizi siano messi a disposizione e sotto il controllo della Banca Depositaria e che sia coinvolto nella fornitura da parte della Banca Depositaria di servizi di amministrazione centrale/banca depositaria,
- (iv) una persona fisica che sia direttamente coinvolta nella fornitura di servizi alla Banca Depositaria in virtù di un accordo di delega a terzi ai fini della fornitura da parte della Banca Depositaria di servizi di amministrazione centrale/banca depositaria.
- (v) un soggetto direttamente o indirettamente legato per effetto del controllo alla Banca Depositaria, che si trovi in una qualsiasi delle seguenti situazioni, sia a seguito della fornitura di servizi di amministrazione centrale/banca depositaria o per altra causa:
 - (a) è probabile che ottenga una plusvalenza finanziaria, o eviti una perdita finanziaria, a spese della Banca Depositaria;
 - (b) abbia un interesse al risultato o un servizio o un'attività fornita alla Banca Depositaria o di una transazione effettuata per conto della Banca Depositaria, distinta dalla Banca Depositaria;
 - (c) abbia un incentivo finanziario o di altra natura per favorire l'interesse di qualche altro soggetto agli interessi della Banca Depositaria;
 - (d) svolga le stesse attività per la Banca Depositaria e per un altro cliente o clienti che non siano la Banca Depositaria;

riceva o riceverà da una persona diversa dalla Banca Depositaria un incentivo in relazione alle attività di amministrazione centrale / banca depositaria fornite dalla Banca Depositaria, in forma di denaro, merci o servizi, diversi dalla commissione standard per quel servizio.

Al fine di individuare tutte le tipologie possibili di conflitti d'interesse che emergono dalla fornitura combinata di servizi di amministrazione centrale / banca depositaria e/o servizi accessori e altre attività, una lista delle potenziali situazioni di conflitti d'interesse che la Banca Depositaria potrebbe affrontare è stata redatta in base alle sue attività e ai servizi dalla stessa forniti ai sensi delle varie regolamentazioni.

I principali conflitti d'interesse potenziali individuati dalla Banca Depositaria

Di seguito sono elencati i principali conflitti d'interesse potenziali individuati dalla Banca Depositaria:

- I conflitti d'interesse potenziali tra la Banca Depositaria e le società collegate: la Banca Depositaria deve remunerare una società collegata in misura equa per tutti i prodotti e i servizi. La Banca Depositaria non deve mai obbligare la società collegata a sostenere spese, che sono dovute alla Banca Depositaria.
- I conflitti d'interesse potenziali relativi ad un rapporto o ad un rapporto di gruppo tra la società di gestione o la società d'investimento e la banca depositaria o la società d'investimento ed il custode/sub-custode: ove sussista tra di essi un rapporto o un rapporto di gruppo, la società di gestione o la società d'investimento e la Banca Depositaria potranno in essere politiche e procedure che assicurino l'identificazione da parte loro di tutti i conflitti d'interesse derivanti dal suddetto rapporto ed assumono ogni ragionevole misura per evitare detti conflitti d'interesse.
- I conflitti d'interesse potenziali relativi all'indipendenza dei consigli direttivi e le funzioni di vigilanza ove sussista tra di essi un rapporto di gruppo, la società di gestione o la società d'investimento e la Banca Depositaria.

Misure da adottare ai fini della gestione dei conflitti d'interesse

Le procedure da seguire e le misure da adottare comprenderanno quanto segue ove ciò sia necessario ed opportuno per la Banca Depositaria al fine di assicurare il grado di indipendenza richiesto.

- (i) procedure efficaci per evitare o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti impegnati nelle attività di gestione del portafoglio che determinino un rischio di conflitto d'interesse nei caso in cui lo scambio di informazioni possa danneggiare gli interessi di uno o più Comparti;
- (ii) l'eliminazione di un qualunque rapporto diretto tra il compenso dei soggetti impegnati prevalentemente in un'attività ed il compenso di, o i ricavi generati da, altri soggetti impegnati prevalentemente in un'altra attività, quando possa emergere un conflitto d'interesse in relazione a tali attività;
- (iii) misure per evitare o limitare la possibilità di qualunque soggetto di esercitare un'influenza inappropriata sulle modalità di svolgimento delle attività di gestione di portafogli da parte di altri;
- (iv) misure per evitare o controllare il coinvolgimento contestuale o successivo di un dato soggetto in attività di gestione collettiva separata nei casi in cui tale coinvolgimento possa compromettere la gestione adeguata dei conflitti d'interesse.

Nel caso in cui l'adozione o l'applicazione di una o più di tali misure e procedure non assicuri il grado d'indipendenza richiesto, la Banca Depositaria adotterà le misure e procedure alternative o aggiuntive necessarie ed opportune a tale scopo a seconda del caso.

Inoltre, la Banca Depositaria che agisce in qualità di banca depositaria assicurerà che nel corso dello svolgimento delle sue funzioni di banca depositaria, agirà in maniera onesta, equa, professionale ed indipendente, esclusivamente nell'interesse dei Sottoscrittori.

Requisiti di tenuta dei registri e rendicontazione

La Banca Depositaria manterrà ed aggiornerà regolarmente un registro dei tipi di attività di amministrazione centrale / banca depositaria svolte dalla stessa banca o per suo conto nelle quali sia emerso un conflitto d'interesse che determini un rischio significativo di danno agli interessi di uno o più Comparti/Sottoscrittori.

Nel caso in cui una qualsiasi delle procedure e/o misure applicate dalla Banca Depositaria per gestire i conflitti d'interesse reali o potenziali non sia sufficiente ad assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di danno agli interessi del relativo Comparto o dei suoi Sottoscrittori sia eliminato, la persona nominata dalla Banca Depositaria come responsabile della compliance deve essere tempestivamente informata in modo da consentire alla Banca Depositaria di assumere le decisioni necessarie a consentire alla stessa di agire nel miglior interesse dei relativi Comparti e dei suoi Sottoscrittori.

La Banca Depositaria renderà conto agli investitori sulle situazioni di cui al precedente paragrafo mediante un supporto durevole adeguato e fornirà le ragioni delle sue decisioni.

Ove l'amministrazione centrale / banca depositaria non fosse in grado di assicurare che le procedure sui conflitti d'interesse in essere siano sufficienti ad evitare un danno ai Comparti o ai suoi Sottoscrittori, l'amministrazione centrale / banca depositaria è obbligata a relazionare su tali casi alla persona designata all'interno della Banca Depositaria responsabile della compliance ed assicurerà che qualunque decisione assunta dal management senior dell'amministrazione centrale / banca depositaria (assunta congiuntamente alla persona designata responsabile della compliance all'interno della Banca Depositaria), consentirà di agire nel miglior interesse del Comparto e dei suoi Sottoscrittori. Qualunque istanza di questo tipo deve essere riportata ai Sottoscrittori in conformità ai requisiti sopra descritti.

Per maggiori informazioni relative ai Conflitti d'Interesse, la politica dettagliata sui Conflitti d'Interesse della Banca Depositaria è accessibile su: <http://www.lu.tr.mufg.jp/about/depositaryservices.html>

Informazioni aggiornate relativamente alla Banca Depositaria, ai suoi delegati e sub-delegati e ai conflitti d'interesse che possano emergere da tale delega sono disponibili a richiesta degli investitori.

18. Distributori

La Società di Gestione ha nominato Morgan Stanley Investment Management Ltd, distributore primario delle azioni della Società. La Società di Gestione può nominare ulteriori distributori e Morgan Stanley Investment Management Ltd può nominare dei distributori delegati.

Morgan Stanley Investment Management Limited, in qualità di distributore, può stipulare contratti di distribuzione esclusiva per specifici territori e Comparti.

19. Conflitto di interessi

La Società di Gestione ha predisposto e attuato un'efficace politica sui conflitti di interesse. Nello specifico, tale politica mira a identificare le circostanze che costituiscono o possono costituire la base per un conflitto di interessi che possa comportare un rischio di danno materiale degli interessi della Società, considerando anche le relazioni tra gli altri membri di Mitsubishi UFJ Financial Group. Tale politica comprende anche le procedure da seguire e le misure da adottare allo scopo di gestire tali conflitti di interesse. La politica sui conflitti di interesse è disponibile per la visione presso la sede legale della Società di Gestione.

20. Politica antiriciclaggio

Ogni azionista dovrà confermare la propria identità alla Società, all'Amministrazione Centrale o all'intermediario che riscuote i pagamenti delle sottoscrizioni, a condizione che sia regolamentato e domiciliato in un paese che imponga un'identificazione obbligatoria equivalente a quella richiesta dalla Legge sui Fondi Lussemburghese. Al momento della sottoscrizione di Azioni, si dovrà effettuare l'identificazione nelle modalità seguenti:

Al fine di identificare adeguatamente i titolari dei fondi investiti nella Società e di contribuire alla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento al terrorismo, gli investitori devono fornire le informazioni richieste nelle domande di sottoscrizione o indicate nelle Appendici del presente documento.

Tale identificazione obbligatoria si applica ai seguenti casi:

- Sottoscrizione diretta di azioni della Società;

- Sottoscrizione tramite un intermediario domiciliato in un paese nel quale non vi è l'obbligo dell'uso di una procedura di identificazione equivalente a quella richiesta dalla Legge Lussemburghese per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (comprese le affiliate o filiali estere della Capogruppo soggetta a una procedura di identificazione equivalente a quella richiesta dalla Legge Lussemburghese qualora la normativa vigente per la Capogruppo non la obbliga a garantire l'applicazione di tali misure da parte delle sue affiliate o filiali).

Fintanto che non è stata effettuata un'adeguata identificazione degli investitori, le sottoscrizioni possono essere temporaneamente sospese. La Società di Gestione può ritardare o rifiutare un qualsiasi ordine di sottoscrizione o vi può essere un ritardo nel pagamento dei proventi del riscatto delle Azioni da parte del relativo investitore, in caso di mancata presentazione di informazioni sufficienti o aggiuntive.

In relazione alla richiesta di azioni l'Amministratore della Società può richiedere in qualsiasi momento ulteriore documentazione. Qualora non venisse fornita, la richiesta potrà essere ritardata o rifiutata.

21. Rappresentante degli azionisti

La Società può stipulare accordi di rappresentanza.

In tal caso, il rappresentante dovrà, a proprio nome in qualità di Rappresentante dell'investitore, acquistare, richiedere la conversione o il riscatto delle azioni per conto dell'investitore e richiedere l'iscrizione di tali operazioni nei registri della Società. Tuttavia, l'investitore può:

- a) investire direttamente nella Società senza l'utilizzo del servizio di rappresentanza;
- b) avanzare una richiesta sulle proprie azioni direttamente alla Società;
- c) concludere il mandato in qualsiasi momento previa notifica scritta.

Le disposizioni ai punti a), b) e c) non si applicano agli azionisti oggetto di sollecitazione di paesi dove l'uso di un servizio di rappresentanza è necessario o obbligatorio per legge, regolamento o per motivi pratici.

La Società garantirà che il rappresentante abbia sufficienti garanzie per poter far fronte adeguatamente ai propri doveri verso gli investitori che utilizzano tale servizio. Nello specifico, la Società garantirà che il rappresentante sia un organismo professionale qualificato per fornire servizi di rappresentanza e sia domiciliato in un paese in cui è per legge obbligato all'uso di una procedura di identificazione equivalente a quella richiesta dalla Legge Lussemburghese per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

22. Spese

Saranno a carico della Società le commissioni dovute alla Società di Gestione, alla Banca Depositaria, all'Amministrazione Centrale ed al Distributore Primario o a qualsiasi fornitore di servizi nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

La Società sostiene le seguenti spese:

Tutte le spese connesse alla sua costituzione.

- Tutte le commissioni pagate alla Società di Gestione, all'Amministratore Centrale, al/ai Gestore/i degli Investimenti, al/ai Gestore/i degli Investimenti/i Delegato/i, al/ai Consulente/i per gli Investimenti (ove previsti) alla Banca Depositaria, al Distributore Primario o a qualsiasi fornitore di servizi nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione;
- Tutte le imposte che potrebbero essere pagate sulle attività, sul reddito e sulle spese addebitabili alla Società.
- Gli oneri bancari e di intermediazione ordinari sostenuti per l'operatività della Società;
- Tutti gli onorari dovuti ai Revisori e al Consulente Legale della Società;
- Tutte le spese connesse alla pubblicazione e alla divulgazione delle informazioni agli azionisti, nello specifico e ove applicabile, i costi di stesura, stampa e distribuzione delle relazioni annuali e semestrali, così come di qualsiasi prospetto;
- Tutte le spese relative alla conservazione, produzione, stampa, traduzione, distribuzione, spedizione, custodia e archiviazione dei KIID;
- Tutte le spese relative a FATCA e CRS;
- Tutte le spese derivanti dall'iscrizione e dal mantenimento delle registrazioni della Società presso tutte le agenzie governative e le borse valori;
- Tutte le altre commissioni e spese sostenute in connessione con le sue operazioni, l'amministrazione, la sua gestione e distribuzione.

I costi per la pubblicità saranno addebitati in primo luogo sull'attuale reddito, e successivamente, ove non fosse sufficiente, sulle plusvalenze realizzate, e, se necessario, sulle attività.

Ai sensi dei limiti di investimento descritti nella sezione 5 della Parte A e dei limiti specifici in ciascun Supplemento, i Comparti possono investire in OICVM, altri OIC e organismi di investimento collettivo chiusi qualificati come valori mobiliari ai sensi delle norme OICVM (gli "Organismi"), gestiti dalla Società di Gestione, dal Gestore degli Investimenti o

da qualsiasi loro affiliato. In conformità con il paragrafo 5.2 (IX) (c) della sezione 5 della Parte A, la Società di Gestione non applicherà alcuna doppia imposizione delle commissioni. Inoltre, il Gestore degli Investimenti ha concordato che non applicherà alcuna doppia imposizione delle commissioni di gestione.

Qualora un Comparto investa in Organismi gestiti da gestori degli investimenti non affiliati al Gestore degli Investimenti, la Commissione di Gestione del relativo Comparto potrà essere applicata a prescindere da qualsiasi commissione inclusa nel prezzo per azione o quota degli Organismi.

Tutte le spese correnti saranno in un primo momento dedotte dall'attuale rendimento, tuttavia se ciò non sarà sufficiente, saranno dedotte dalle plusvalenze e poi, se necessario, dalle attività.

Ciascun Comparto può ammortizzare le proprie spese di costituzione nel corso di cinque (5) anni dalla data della sua costituzione. Le spese della prima costituzione saranno addebitate esclusivamente ai Comparti aperti all'incorporazione della Società e dovranno essere ammortizzate nel corso di un periodo non superiore a cinque (5) anni.

Qualsiasi costo, non attribuibile a un specifico Comparto, sostenuto dalla Società sarà addebitato proporzionalmente a tutti i Comparti. A ciascun Comparto saranno addebitati tutti i costi e le spese direttamente attribuibili al Comparto.

I vari Comparti della Società hanno una denominazione generica comune e uno o più consulenti per gli investimento e/o gestori degli investimenti che determinano la loro politica di investimento e la sua applicazione ai vari Comparti in questione tramite un solo Consiglio di Amministrazione della Società. Ai sensi della Legge Lussemburghese, la Società e tutti i suoi Comparti vanno considerati come un'unica persona giuridica. Ciò nonostante, ai sensi dell'Articolo 181 della Legge sui Fondi d'Investimento, come modificata, ciascun Comparto è responsabile per i suoi debiti e obblighi. Inoltre, ciascun Comparto sarà considerato come un'entità separata avente le proprie contribuzioni, plusvalenze, perdite, oneri e spese.

17. Spese a carico della Società

Le responsabilità di ciascun Comparto saranno segregate sul Comparto a livello Comparto ed i creditori terzi avranno azione solo sulle attività del Comparto interessato. I costi sostenuti dalla Società, non attribuibili ad uno specifico Comparto, saranno addebitati a tutti i Comparti in proporzione alle loro attività nette. Ciascun Comparto sosterrà tutti i costi e le spese direttamente attribuibili allo stesso.

Inoltre, la Società sosterrà le spese seguenti:

- tutte le imposte applicabili sulle attività, reddito e spese addebitabili alla Società;
- commissioni standard di intermediazione di terzi e oneri bancari come le commissioni di transazione derivanti dalle transazioni della Società;
- tutte le commissioni dovute alla Società di Gestione, alla Banca Depositaria, al Distributore Primario, al Revisore ed al Consulente Legale della Società;
- tutte le spese connesse alle pubblicazioni ed alla fornitura di informazioni agli Azionisti, in particolare il costo della stampa, la distribuzione delle relazioni annuali e semestrali così come dei prospetti;

- tutte le spese relative alla conservazione, produzione, stampa, traduzione, distribuzione, spedizione, custodia e archiviazione dei KIID;
- tutte le spese derivanti dalla registrazione e dal mantenimento della registrazione della Società presso tutte le agenzie governative e le borse;
- tutte le spese sostenute in relazione alla sua operatività e gestione.

I costi per la pubblicità e le spese diverse da quelle sopra specificate, direttamente relative all'offerta o alla distribuzione di Azioni, saranno addebitate alla Società nella misura decisa dalla Società di Gestione. Tutte le spese ricorrenti saranno addebitate in primo luogo sull'attuale reddito, e successivamente, ove non fosse sufficiente, sulle plusvalenze realizzate, e, se necessario, sulle attività.

23. Informazioni per gli azionisti

Gli avvisi agli azionisti sono disponibili presso la sede legale della Società. Se richiesto dalla legge, gli avvisi agli azionisti verranno pubblicati su RESA, in un quotidiano del Lussemburgo e in un altro quotidiano di maggiore diffusione nelle giurisdizioni nella quali la Società è registrata, come stabilito dagli Amministratori.

Il Valore Patrimoniale Netto di ciascun Comparto e i prezzi di emissione e riscatto saranno sempre disponibili presso la sede legale della Società.

Le relazioni annuali certificate saranno disponibili presso la sede legale della Società entro quattro (4) mesi dalla chiusura dell'esercizio, mentre le relazioni semestrali non certificate saranno disponibili due (2) mesi dopo la fine di tale periodo.

Tutte le relazioni saranno disponibili presso la sede legale della Società. La prima relazione finanziaria sarà costituita dalla relazione finanziaria certificata datata 31 marzo 2017.

Gli azionisti hanno il diritto di presentare gratuitamente reclami nella lingua ufficiale o in una lingua ufficiale del relativo paese di distribuzione.

Gli azionisti hanno la possibilità di sporgere reclamo presso la sede legale della Società di Gestione: 287-289, route d'Arlon, L-1150 Lussemburgo e/o direttamente ai loro distributori locali e/o agli agenti per i pagamenti del relativo paese di distribuzione.

24. Scioglimento della Società, Chiusura dei Comparti e delle Classi di Azioni, Fusioni

24.1 Scioglimento della Società

In caso di scioglimento, l'assemblea degli azionisti che ha deliberato lo scioglimento nominerà uno o più liquidatori e ne determinerà i poteri e i loro compensi. I liquidatori dovranno realizzare le attività della Società nell'interesse degli azionisti e dovranno distribuire i proventi netti dello scioglimento (al netto degli oneri e delle spese dello scioglimento) agli azionisti in proporzione alle azioni possedute. Qualsiasi importo non prontamente reclamato dagli azionisti sarà depositato al termine della liquidazione nel conto presso la Cassa di Deposito ("*Caisse de Consignation*"). Gli importi non reclamati dal conto entro i limiti statutari saranno trattenuti ai sensi delle disposizioni della Legge Lussemburghese.

24.2 Chiusura di un Comparto o di una Classe di Azioni

Un Comparto o una Classe possono essere chiusi tramite delibera del Consiglio di Amministrazione della Società qualora il Valore Patrimoniale Netto del Comparto o della Classe risulti essere inferiore all'ammontare stabilito di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione o qualora un cambiamento della situazione economica o politica riguardante il Comparto o la Classe possa giustificare tale scioglimento o qualora necessario nell'interesse degli azionisti della Società. In tal caso, saranno liquidate le attività del Comparto o della Classe, assolti i debiti e distribuiti i proventi netti della liquidazione agli azionisti in proporzione alle azioni da loro possedute in tale Comparto o Classe. La chiusura del Comparto o della Classe sarà notificata ai sensi della Legge Lussemburghese.

Ai sensi delle disposizioni della Legge sui Fondi d'Investimento, solamente lo scioglimento dell'ultimo Comparto rimasto della Società comporterà lo scioglimento della Società stessa, come indicato dall'Articolo 145 della Legge sui Fondi d'Investimento. In tal caso, a seguito dell'evento che ha dato luogo allo scioglimento della Società e a pena di nullità, sarà vietato emettere azioni, ad eccezione per gli scopi della liquidazione.

Qualsiasi importo non reclamato da alcun azionista dovrà essere depositato al termine della liquidazione presso la Banca Depositaria per un periodo di sei (6) mesi, al termine del quale qualsiasi importo residuo sarà depositato nel conto presso la Cassa di Deposito ("*Caisse de Consignation*").

Se non diversamente deciso negli interessi di, o al fine di garantire un eguale trattamento degli azionisti, gli azionisti del relativo Comparto o Classe di Azioni potranno continuare a richiedere il riscatto o la conversione gratuita delle loro azioni (eccetto i costi di smobilizzo) entro la data di effettiva liquidazione. Tale riscatto o conversione sarà quindi effettuata tenendo in considerazione i costi di liquidazione e le relative spese.

24.3 Fusioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società è l'organo competente per decidere la data di decorrenza di una qualsiasi fusione della Società, di un qualsiasi Comparto o Classe di Azioni con un altro OICVM, comparto o classe di azioni di un OICVM. Gli azionisti verranno avvisati di tale fusione ai sensi della Legge Lussemburghese e dovranno disporre di almeno trenta (30) giorni dalla data di notifica per richiedere il riacquisto o la conversione gratuita delle loro azioni.

Qualora la fusione comporti la cessazione della Società, l'assemblea generale degli azionisti deciderà a maggioranza semplice dei voti espressi dagli azionisti presenti e rappresentati in tale assemblea alla data di decorrenza di tale fusione.

25. Misure Anti Diluizione

Nella misura in cui la Società di Gestione ritenga sia nel migliore interesse degli Azionisti, in considerazione di fattori quali le prevalenti condizioni di mercato, il livello di sottoscrizioni e di rimborsi in un particolare Comparto e la dimensione del Comparto, la Società di Gestione può, a sua discrezione, in un qualsiasi Giorno di Negoziazione ove vi siano sottoscrizioni o riscatti netti, applicare una misura anti diluizione al fine di coprire gli attuali costi di contrattazione come i costi di negoziazione, le commissioni della Banca Depositaria Delegata e le imposte sostenute qualora le sottoscrizioni o i riscatti abbiano avuto luogo, al fine di preservare il valore delle attività sottostanti del relativo Comparto. La misura anti diluizione sarà applicata all'ammontare della singola sottoscrizione o riscatto.

Lo scopo della summenzionata misura anti diluizione è quello di tutelare gli attuali azionisti dai costi o altri effetti delle sottoscrizioni o riscatti e non viene attuato con l'intento di trarre profitto per la Società, il Gestore degli Investimenti o qualsiasi altra parte. Le specifiche della misura anti diluizione applicabile a ciascun Comparto sono riportate nel relativo Supplemento.

26. Documentazione

La seguente documentazione può essere consultata e ottenuta presso la sede legale della Società e la Banca Depositaria:

- Il Prospetto completo della Società;
- Il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (“Key Investor Information Document” o “KIID”) relativo a ciascun Comparto e Classe di azioni;
- L'Atto Costitutivo della Società;
- Il Contratto di Gestione Collettiva di Portafoglio tra la Società e MUFG Lux Management Company S.A.;
- I Contratti di Gestione Patrimoniale tra la Società, MUFG Lux Management Company S.A. e Morgan Stanley Investment Management Limited;
- Il Contratto di Gestione Patrimoniale Delegata tra Morgan Stanley Investment Management Limited e Morgan Stanley Smith Barney LLC;
- Il Contratto di Consulenza per gli Investimenti tra la Società, la Società di Gestione e Finaccess Advisors, LLC;
- Il Contratto per il servizio amministrativo societario tra MUFG Lux Management Company S.A. e Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A.;
- Il Contratto per la funzione di Banca Depositaria, Agente per i Pagamenti e Domiciliatario tra la Società e Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A.;

- Le relazioni finanziarie annuali e semestrali della Società.

I KIID sono anche disponibili al seguente sito web: <http://www.morganstanleyinvestmentfunds.com>

PARTE B: I Comparti

MS HORIZONS Global Multi-Asset Risk Control Fund of Funds

Specifiche del Comparto

1. Valuta di Riferimento del Comparto

La Valuta di Riferimento del Comparto è il Dollaro Statunitense (“USD”).

2. Politica e obiettivo di investimento

L’obiettivo di investimento del Comparto è generare nel corso del tempo un apprezzamento del capitale con un rendimento obiettivo del 4 - 5 % sull’inflazione statunitense in un orizzonte temporale di investimento di 3 - 5 anni, cercando di controllare il rischio mantenendo una volatilità annua entro il 6 - 10%. Tuttavia, la Società non garantisce né dichiara che l’obiettivo del Comparto sarà raggiunto.

Le attività del Comparto saranno investite tramite organismi di investimento collettivo in una gamma di tipologie di investimento, compresi i fondi comuni di investimento, gli ETF, che saranno in conformità all’articolo 41 (1) e) della Legge sui Fondi d’Investimento, la liquidità, gli strumenti del mercato monetario, i titoli di Stato USA e i derivati ammessi. I titoli di debito ad alto rendimento ed i titoli non-investment grade saranno detenuti solo indirettamente attraverso altri organismi di investimento collettivo.

Il Gestore degli Investimenti potrebbe non investire in singole azioni o obbligazioni, ad eccezione dei titoli di Stato USA. Salvo circostanze eccezionali, gli investimenti in titoli di Stato americani saranno su base accessoria. I titoli obbligazionari ad alto rendimento e i titoli non-investment grade saranno detenuti soltanto indirettamente attraverso altri organismi di investimento collettivo.

2.1 Liquidità

- (a) Il peso complessivo della liquidità (strumenti del mercato monetario, crediti commerciali e depositi bancari) deve essere compreso tra lo 0% e il 50% delle attività nette del Comparto
- (b) Tuttavia, qualora il Gestore degli Investimenti lo ritenga nel miglior interesse degli azionisti, il Comparto può detenere fino al 100% delle proprie attività nette in buoni del tesoro USA (“US Treasury Bills”).

2.2 Linee Guida sull’investimento in Titoli a Reddito Fisso su Base Netta

- (a) Il peso complessivo dei titoli a reddito fisso deve essere compreso tra lo 0% e l’80% delle attività nette del Comparto
- (b) Il peso complessivo delle obbligazioni investment grade deve essere compreso tra lo 0% e l’80% delle attività nette del Comparto
- (c) Il peso complessivo dei titoli non investment grade dei mercati sviluppati deve essere compreso tra lo 0% e il 40% delle attività nette del Comparto

- (d) Il peso complessivo degli investimenti a reddito fisso dei mercati emergenti, sia essi investment grade o meno, deve essere compreso tra lo 0% e il 40% delle attività nette del Comparto
- (e) Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività nette in un singolo Fondo a Reddito Fisso per più di 3 mesi
- (f) Il Comparto può far uso di ETF a reddito fisso solo laddove le attività sottostanti siano rappresentate da titoli di stato emessi dai paesi sviluppati.

2.3 Linee guida sull'Investimento Azionari su Base Netta

- (a) Il Gestore degli investimenti manterrà sempre un portafoglio diversificato di fondi azionari, ETF e derivati quotati ammessi.
- (b) Il peso complessivo della componente azionaria dovrà essere compreso tra lo 0% e l'80% delle attività nette del Comparto.
- (c) Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività nette in un singolo Fondo azionario per più di 3 mesi.
- (d) Il peso complessivo dell'azionario sui mercati emergenti deve essere compreso tra lo 0% e il 40% delle attività nette del Comparto.

2.4 Linee guida sugli Investimenti Alternativi su Base Netta

- (a) Gli Investimenti Alternativi sono:
 - (i) Fondi a Rendimento Assoluto (“*Absolute Return*”)
 - (ii) Fondi Speculativi OICVM
 - (iii) Fondi REITS chiusi
 - (iv) Fondi che investono in società operanti nel settore immobiliare
 - (v) Fondi su obbligazioni convertibili
 - (vi) Fondi a Rendimento Totale (“*Total Return*”)
 - (vii) Fondi misti
 - (viii) Partenariati a responsabilità limitata Master (“*Master Limited Partnership*”) o ETF che forniscano un'esposizione a MLP, a condizione in ogni caso che si qualificano come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della Legge sui Fondi d'Investimento
 - (ix) Fondi ETC (“*Exchange Traded Commodity*”)
- (b) Il peso complessivo degli Investimenti Alternativi deve essere compreso tra lo 0% e il 45% delle attività del Comparto. Le esposizioni dirette e indirette sui Titoli a Reddito Fisso e sull'azionario tramite Investimenti Alternativi non possono essere comprese nei limiti degli investimenti azionari e in Titoli a Reddito Fisso fissati nei paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 di cui sopra.
- (c) Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività nette in un singolo fondo di Investimenti Alternativi per più di 3 mesi.
- (d) Tutti gli investimenti alternativi devono essere qualificati come attività ammissibili degli OICVM ai sensi della Direttiva 2007/16/CE attuata in Lussemburgo.

2.5 Esposizioni Aggregate su Base Netta

- (a) Il limite delle esposizioni aggregate sull'Aziionario, sui Titoli a Reddito Fisso non investment grade e sui Titoli a Reddito Fisso sui mercati emergenti (sia essi investment grade o meno) non può eccedere l'80% delle attività nette del Comparto.
- (b) Il limite delle esposizioni aggregate sugli Investimenti Azionari e Alternativi non può eccedere l'80% delle attività nette del Comparto.
- (c) Il limite delle esposizioni aggregate sull'azionario, sui Titoli a Reddito Fisso non investment grade, sui Titoli a Reddito Fisso sui mercati emergenti e sugli Investimenti Alternativi non può eccedere l'80% delle attività nette del Comparto.
- (d) Il limite delle esposizioni aggregate sulla liquidità, sui Titoli a Reddito Fisso, sugli Investimenti Alternativi e sui derivati non può eccedere il 100% delle attività del Comparto.
- (e) La Società non investirà più del 40% delle sue attività nette complessive in una combinazione di: (i) Titoli a Reddito Fisso di Mercati Sviluppati Non-Investment Grade; e (ii) Titoli a Reddito Fisso di Mercati Emergenti, sia Investment Grade che Non-Investment Grade.

2.6 Linee guida sulle altre classi di attività

- (a) L'esposizione su materie prime / metalli preziosi che non useranno derivati incorporati e che si qualificano come "titoli trasferibili" può essere utilizzata solo se consentito dalla normativa in vigore e deve essere considerata come Investimenti Alternativi. Le merci fisiche e i metalli preziosi non saranno consentiti.
- (b) Il prestito titoli non è consentito.
- (c) Le vendite allo scoperto sono vietate, eccetto ai fini della copertura.
- (a) I derivati non quotati possono essere utilizzati solo ai fini della copertura. I derivati non quotati consentiti si limitano a quelli presenti nell'elenco degli ammessi fornito al seguente punto 2.7.
- (b) I derivati quotati possono essere utilizzati solo ai fini della copertura e delle esposizioni efficienti di lungo periodo sui mercati principali. I derivati quotati consentiti si limitano a quelli presenti nell'elenco degli ammessi fornito al seguente punto 2.8.

2.7 Strumenti derivati non quotati ammessi

- (a) Solo i contratti a termine su valuta per compensazioni/decrementi dei principali fattori di rischio finanziario degli investimenti diretti e indiretti del Comparto.

2.8 Strumenti derivati quotati ammessi

- (a) Contratti future sugli indici azionari dei mercati sviluppati (con indice in linea con l'articolo 9 del Regolamento del Granducato del Lussemburgo dell'8 febbraio 2008)
- (b) Contratti future sul debito sovrano Investment Grade
- (c) Contratti future sul mercato valutario dei mercati sviluppati (soggetto al 5% per singola posizione valutaria)
- (d) Le opzioni quotate sugli indici possono essere utilizzati solo ai fini della copertura, eccetto per le strategie di vendita delle call coperte.
- (e) Non sono ammessi gli ETF con delta inverso e gli ETF con delta >1

2.9 Altri strumenti e tecniche di investimento:

- (a) Il Comparto non può effettuare operazioni per dare in prestito titoli o prendere a prestito titoli e/o riacquisto e riacquisto inverso
- (b) Le vendite allo scoperto sono vietate, eccetto ai fini della copertura
- (c) Il Comparto può investire al massimo il 40% delle sue attività nette in valute non USD
- (d) Il Comparto non può investire più del 20% del portafoglio in fondi di Morgan Stanley

Il Comparto non può far uso di alcuna operazione di finanziamento tramite titoli, ai sensi del Regolamento UE 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli (“EMIR”).

Gli investitori devono far riferimento alla Sezione 6 della Parte A del presente Prospetto riguardo alle considerazioni sui rischi specifici dei titoli ad alto rendimento o sub-investment grade, dei derivati, dei mercati emergenti e dei bilanciati (“asset allocation”).

I titoli Non-Investment Grade sono considerati titoli a reddito fisso emessi da società che sono state classificate ad un livello inferiore a “BBB-” da S&P o a “Baa3” da Moody’s o in misura simile da altri enti di valutazione riconosciuti a livello internazionale o considerate dal Gestore degli Investimenti di simile livello di solvibilità.

Il Gestore degli Investimenti non acquisirà titoli per la Società che sono state classificate al momento dell'acquisto ad un livello inferiore a “B-“ da parte di S&P o a “B3” da parte di Moody’s o in misura simile da altri enti di valutazione riconosciuti a livello internazionale o considerate dal Gestore degli Investimenti di simile livello di solvibilità. Tuttavia, la Società non dovrà vendere i titoli che sono stati declassati ad un livello inferiore a questo in seguito all'acquisto.

Il Comparto dovrà sempre essere conforme ai limiti di investimento stabiliti alla sezione 5 della Parte A del presente Prospetto.

3. Profilo di rischio e fattori rischio

Gli investitori devono considerare tutti i fattori di rischio indicati alla sezione 6 della Parte A del presente Prospetto prima di prendere una decisione di investimento.

L’esposizione globale di un Comparto sarà calcolata in base al *value at risk* assoluto. Le relazioni sul VaR saranno redatte e monitorate in base ai seguenti criteri:

- almeno un periodo di osservazione dei prezzi storici di un anno effettivo (250 giorni);
- un periodo di 1 mese di detenzione;
- un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;

a meno che le condizioni di mercato non richiedano un periodo di osservazione più breve o l’uso di una diversa metodologia di calcolo del VaR.

Il Comparto avrà una leva attesa lorda del 50%. La leva attesa è data dall'uso della metodologia della "somma del valore nominale dei derivati utilizzati" ai sensi delle Linee Guida "ESMA" 10-788. Il livello di leva atteso è un indicatore, non un limite di legge. I livelli di leva della Società possono essere superiori o inferiori rispetto a quelli attesi, fintanto che la Società riesca a restare in linea con il suo profilo di rischio e a rispettare il suo limite del VaR. Le classi di azioni a copertura specifica possono presentare livelli più o meno elevati della leva attesa rispetto a quanto previsto a livello di Comparto.

4. Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Comparto, esso può essere idoneo per gli investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo periodo.
- Accettano i rischi connessi a questa tipologia di investimento, come descritti nella Sezione "Fattori di rischio" della Parte A del presente Prospetto.

Gli investitori devono pertanto essere consapevoli che potrebbe non riuscire a recuperare i loro investimenti iniziali.

Gli investitori devono considerare i loro obiettivi di investimento a lungo termine e i loro fabbisogni finanziari quando decide di investire in questo Comparto.

5. Data di Valorizzazione

La Data di Valorizzazione deve essere un giorno feriale secondo il calendario del Lussemburgo (il "Giorno Feriale").

6. Data di lancio e distribuzione

Alla data del presente Prospetto il Comparto non è aperto a sottoscrizioni. Il Comparto può essere lanciato a discrezione degli Amministratori. In tal caso verrà data conferma del lancio presso la sede legale della Società.

I diritti di distribuzione esclusiva del presente Comparto possono essere riservati a determinati territori. Per qualsiasi domanda a riguardo, si prega di contattare il distributore globale, Morgan Stanley Investment Management Limited.

7. Sottoscrizione

7.1. Sottoscrizione iniziale

Durante il Periodo di Sottoscrizione Iniziale le azioni saranno offerte al prezzo di USD 10.000 per azione per le Classi "A", "AX", "Z" e "ZX", al prezzo di EUR 10.000 per le Classi "AH", "AXH", "ZH" e "ZXH".

Il Periodo di Sottoscrizione Iniziale per ciascuna classe di azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della SICAV. Il Periodo di Sottoscrizione Iniziale può essere costituito solo da una singola giornata.

Durante il Periodo di Sottoscrizione Iniziale non saranno applicate alcune misure anti diluizione.

7.2. Sottoscrizioni successive e termine ultimo di negoziazione

Le azioni sono aperte a sottoscrizioni successive alla Data di Valorizzazione. Le richieste di azioni devono essere ricevute dal Custode del Registro e dell'Agente per i Trasferimenti almeno un (1) Giorno Lavorativo prima della Data di Valorizzazione prima delle ore 16 orario Lussemburghese al fine di essere negoziate in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione valido alla Data di Valorizzazione. Le richieste di azioni ricevute dal Custode del Registro dell'Agente per i Trasferimento successivamente al termine ultimo di negoziazione saranno negoziate alla successiva Data di Valorizzazione.

Le sottoscrizioni possono essere effettuate per importi e/o per un certo numero di azioni.

7.3. Data di valuta delle sottoscrizioni

Il pagamento deve essere ricevuto entro tre (3) Giorni Lavorativi dall'applicabile Data di Valorizzazione. Qualora il pagamento non venga ricevuto, si dovrà annullare la relativa assegnazione delle azioni a spese e a rischio dell'investitore.

8. Data di valuta del riscatto e termine ultimo di negoziazione

Gli azionisti hanno il diritto di richiedere il riscatto delle proprie azioni in ciascuna Data di Valorizzazione. Le richieste di riscatto devono essere ricevute dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti almeno un (1) Giorno Lavorativo prima della relativa Data di Valorizzazione prima delle ore 16 orario lussemburghese al fine di essere negoziate in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione valido in tale Data di Valorizzazione. Le richieste di riscatto ricevute dal Custode del Registro e dell'Agente per i Trasferimenti successivamente al termine ultimo di negoziazione saranno negoziate alla successiva Data di Valorizzazione.

I riscatti possono essere effettuati per un certo numero di azioni.

I pagamenti dei riscatti saranno effettuati tre (3) Giorni Lavorativi successivi al riscatto delle azioni.

9. Politica di distribuzione dei dividendi e Classi disponibili

Le Classi di Azioni disponibili per il presente Comparto sono le seguenti:

Classe	Tipologia di investitore	Valuta	Requisito di sottoscrizione iniziale minima*	Requisito di detenzione minima	Politica di distribuzione dei dividendi
A USD	Tutti gli investitori	USD	USD 5.000	USD 2.500	Capitalizzazione
AX USD	Tutti gli investitori	USD	USD 5.000	USD 2.500	Distribuzione
Z USD	Investitori istituzionali	USD	USD 3.000.000	USD 2.000.000	Capitalizzazione
ZX USD	Investitori istituzionali	USD	USD 3.000.000	USD 2.000.000	Distribuzione
A EUR H	Tutti gli investitori	EUR	EUR 5.000	EUR 2.500	Capitalizzazione

AX EUR H	Tutti gli investitori	EUR	EUR 5.000	EUR 2.500	Distribuzione
Z EUR H	Investitori istituzionali	EUR	EUR 3.000.000	EUR 2.000.000	Capitalizzazione
ZX EUR H	Investitori istituzionali	EUR	EUR 3.000.000	EUR 2.000.000	Distribuzione

Le commissioni specifiche a loro applicabili sono elencate nella tabella presente nella sottostante sezione “Spese”. La valuta di riferimento della Classe è disponibile anche nella seconda colonna della presente tabella.

Le classi di azioni Z e ZX sono disponibili solo per gli investitori istituzionali, mentre le classi di azioni A e AX sono disponibili solo per gli altri investitori previo consenso della Società di Gestione.

10. Sottoscrizione e detenzione minima

L'importo di sottoscrizione e detenzione minimo sono stabiliti nella tabella qui sopra.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV può a sua discrezione derogare a tale importo di sottoscrizione e detenzione minimo. In tal caso, il Comparto garantirà che gli investitori coinvolti saranno trattati con correttezza.

11. Conversioni

Gli investitori di questo Comparto possono esclusivamente convertire le loro azioni nel comparto MS HORIZONS Global Multi-Asset Growth Fund, alle condizioni di seguito descritte alla sezione 12 della Parte A del Prospetto.

12. Spese

Classi di Azioni	Valuta della Classe	Commissioni di sottoscrizione	Commissioni di riscatto	Commissioni del Consulente per gli Investimenti (punti base)	Commissioni del Gestore degli Investimenti (punti base)	Commissioni della Banca Depositaria	Commissioni dell'Amministrazione Centrale	Commissioni della Società di Gestione	Imposte annuali (punti base)
A USD	USD	Fino a 3,00%	Fino a 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
AX USD	USD	Fino a 3,00%	Fino a 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
Z USD	USD	Fino a 3,00%	Fino a 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	1
ZX USD	USD	Fino a 3,00%	Fino a 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti	Fino a 6 punti	1

							base	base	
A EUR H	EU R	Fino a 3,00%	Fino a 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
AX EUR H	US D	Fino a 3,00%	Fino a 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
Z EUR H	US D	Fino a 3,00%	Fino a 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	1
ZX EUR H	EU R	Fino a 3,00%	Up to 2.00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	1

Per ciascuna sottoscrizione o riscatto, può essere applicata la misura anti diluizione massima del 2%. Tale misura anti diluizione dovrà coprire i costi come per esempio i costi di negoziazione, le commissioni del depositario delegato e le imposte che si potrebbero sostenere al momento della sottoscrizione e del riscatto. La misura anti diluizione verrà iscritta a valere sulle attività del Comparto.

Inoltre le Classi dovranno sostenere altri oneri come per esempio le commissioni bancarie, di intermediazione e contrattazione, le commissioni dei revisori, le spese legali e le imposte.

L'investitore che sottoscrive, converte o riscatta le azioni tramite gli agenti per i pagamenti può dover sostenere le commissioni connesse alle operazioni effettuate dai suddetti agenti per i pagamenti nelle giurisdizioni nelle quali tali azioni sono state offerte.

13. Gestore degli Investimenti

Ai sensi della sezione 15 della Parte A del presente Prospetto, Morgan Stanley Investment Management Limited è stata nominata Gestore degli Investimenti di questo e altri Comparti (come specificato nel Supplemento degli altri Comparti) da parte della Società di Gestione tramite uno specifico Contratto di Gestione Patrimoniale datato 1 agosto 2016.

14. Consulente per gli Investimenti

Finaccess Advisors, LLC, è stata nominata Consulente per gli Investimenti della Società da parte della Società di Gestione tramite un Contratto di Consulenza per gli Investimenti datato 1 agosto 2016. Il Consulente per gli Investimenti è incaricato delle funzioni specificate nel Contratto di Consulenza per gli Investimenti.

Il Contratto di Consulenza per gli Investimenti può essere concluso da entrambe le parti con preavviso di tre (3) mesi.

Finaccess Advisors, LLC, avente sede legale in 1111 Brickell Avenue, Suite 2300, Miami, FL 33131, è una società di consulenza per gli investimenti iscritta presso la U.S. Securities and Exchange Commission ai sensi dell'Investment Advisers Act del 1940, come modificato, ed autorizzata a fornire servizi di consulenza per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti è una società a responsabilità limitata organizzata e costituita ai sensi della legge dello Stato del Delaware e iscritta nel registro delle imprese dallo Stato della Florida nell'anno 2009.

Il Consulente per gli Investimenti è stato nominato al fine di fornire la consulenza per gli investimenti e altri servizi alla Società di Gestione in riferimento al Comparto. In tal senso, il Consulente per gli Investimenti riscuoterà una commissione dello 0,30 per cento annuo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto a valere sulle attività del Comparto.

Gli investitori devono notare che, nella misura consentita dalla legge, il Consulente per gli Investimenti o qualsiasi suo affiliato può, in conformità alla sua politica sui conflitti di interesse:

- A) investire in azioni del Comparto (o di qualsiasi altro Comparto) per proprio conto; e
- B) può portare avanti i medesimi o simili investimenti per proprio conto in quanto investimenti che lo stesso può consigliare al/i Comparto/i.

Specifiche del Comparto

1. Valuta di Riferimento del Comparto

La Valuta di Riferimento del Comparto è il Dollaro Statunitense (“USD”).

2. Politica e obiettivo di investimento

Parte 1: Obiettivo

Come specificato nel relativo Prospetto, l’obiettivo di investimento del Comparto è generare un apprezzamento del capitale a lungo termine con obiettivo di rendimento pari al 4 -5 % sull’inflazione USA in un orizzonte temporale di investimento di 3 - 5 anni. La Società non garantisce né dichiara che l’obiettivo del Comparto sarà raggiunto.

Parte 2: Linee guida

L’obiettivo di investimento del Comparto generare un apprezzamento del capitale. Il portafoglio del Comparto investito (direttamente o tramite organismi di investimento collettivo) in Fondi Comuni, ETF in conformità all’articolo 41 (1) e della Legge sui Fondi d’Investimento, Strumenti del mercato monetario o titoli di stato USA, compresi i buoni del tesoro USA (“US Treasury bills”). Detto ciò, le seguenti linee guida non saranno direttamente applicate alla gestione di qualsiasi fondo comune, ETF o organismo di investimento collettivo. Tuttavia, il Gestore degli Investimenti Delegato utilizzerà i fondi comuni, gli ETF e altri organismi di investimento collettivo che di solito sono conformi alle linee guida sugli investimenti qui riportate.

Il Gestore degli Investimenti Delegato non può investire in un singolo titolo, come per esempio un singolo titolo azionario o obbligazionario, eccetto per i titoli di Stato statunitensi. I titoli di debito ad alto rendimento ed i titoli non-investment grade saranno detenuti solo indirettamente attraverso altri organismi di investimento collettivo.

2.1 Liquidità

- (a) Il peso complessivo della liquidità (strumenti del mercato monetario, crediti commerciali e depositi bancari) deve essere compreso tra lo 0% e il 50% delle attività nette del Comparto.
- (b) Tuttavia, qualora il Gestore degli Investimenti lo ritenga nel miglior interesse degli azionisti, il Comparto può detenere fino al 100% delle proprie attività nette in buoni del tesoro USA (“US Treasury Bills”).

2.2 Linee guida sull’investimento in titoli a reddito fisso su base netta

- (a) Il peso complessivo dei titoli a reddito fisso deve essere compreso tra lo 0% e l’80% delle attività nette del Comparto.
- (b) Il peso complessivo delle obbligazioni investment grade deve essere compreso tra lo 0% e l’80% delle attività nette del Comparto.
- (c) Il peso complessivo dei titoli non investment grade dei mercati sviluppati deve essere compreso tra lo 0% e il 20% delle attività nette del Comparto.
- (d) Il peso complessivo degli investimenti a reddito fisso dei mercati emergenti, sia essi investment grade o meno, deve essere compreso tra lo 0% e il 20% delle attività nette del Comparto.
- (e) Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività nette in un singolo Fondo a reddito fisso.

2.3 Linee guida sull'investimento azionario su base netta

- (a) Il Gestore degli Investimenti Delegato manterrà un portafoglio diversificato di Fondi Azionari, ETF e Fondi Bilanciati.
- (b) Il peso complessivo dell'azionario deve essere compreso tra lo 0% e il 60% delle attività nette del Comparto.
- (c) Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività nette in un singolo Fondo Azionario.
- (d) Il peso complessivo dell'azionario dei mercati emergenti deve essere compreso tra lo 0% e il 20% delle attività nette del Comparto.

2.4 Linee guida sugli investimenti alternativi su base netta

- (a) Gli Investimenti Alternativi sono:
 - (i) Fondi a Rendimento Assoluto ("*Absolute Return*")
 - (ii) Fondi REITS chiusi
 - (iii) Partenariati a responsabilità limitata Master ("*Master Limited Partnership*") o ETF che forniscano un'esposizione a MLP, a condizione in ogni caso che si qualificano come valori mobiliari ai sensi dell'art. 41 della Legge sui Fondi d'Investimento.
 - (iv) ETC ("*Exchange Traded Commodity*") che non useranno derivati incorporati e che si qualificano come "titoli trasferibili" può essere utilizzata solo se consentito dalla normativa in vigore.
- (b) Il peso complessivo degli Investimenti Alternativi deve essere compreso tra lo 0% e il 45% delle attività nette del Comparto. Le esposizioni indirette sui Titoli a Reddito Fisso e sull'azionario tramite Investimenti Alternativi non possono essere comprese nei limiti degli investimenti azionari e in titoli a reddito fisso fissati nei paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 di cui sopra.
- (c) Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività nette in un singolo fondo sugli Investimenti Alternativi.

2.5 Esposizioni aggregate su base netta

- (a) Il limite delle esposizioni aggregate all'azionario, ai titoli a reddito fisso non investment grade e i titoli a reddito fisso dei mercati emergenti (sia essi investment grade o meno) non può eccedere il 75% delle attività nette del Comparto.
- (b) Il limite delle esposizioni aggregate all'azionario e agli investimenti alternativi non può eccedere il 75% delle attività nette del Comparto.
- (c) Il limite delle esposizioni aggregate all'azionario, ai titoli a reddito fisso non investment grade, ai titoli a reddito fisso dei mercati emergenti e agli investimenti alternativi non può eccedere l'80% delle attività nette del Comparto.
- (d) Il limite delle esposizioni aggregate alla liquidità, ai titoli a reddito fisso, all'azionario e agli investimenti alternativi non può eccedere il 100% delle attività del Comparto.
- (e) La Società non investirà più del 40% delle sue attività nette complessive in una combinazione di: (i) Titoli a Reddito Fisso di Mercati Sviluppati Non-Investment Grade; e (ii) Titoli a Reddito Fisso di Mercati Emergenti, sia Investment Grade che Non-Investment Grade.

2.6 Linee guida sulle altre classi di attività

- (a) I fondi sulle materie prime possono essere ammessi col consenso della Società di Gestione a condizione che si qualificano come attività eleggibili ai sensi dell'art. 41 della Legge sui Fondi d'Investimento e devono essere considerati come investimenti alternativi.
- (b) Il prestito titoli non è consentito.
- (c) La vendita allo scoperto non è consentita.
- (d) Non sono ammessi gli ETF con delta inverso e gli ETF con delta >1

2.7 Altri strumenti e tecniche di investimento:

- (a) Il Comparto non può dare in prestito o prendere a prestito titoli e/o stipulare accordi per il riacquisto o riacquisto inverso.
- (b) Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività nette in prodotti di Morgan Stanley.
- (c) Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività nette in fondi di Morgan Stanley.

Il Comparto non può neanche effettuare operazioni di finanziamento tramite titoli, ai sensi del Regolamento UE 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli. Tutti gli investimenti alternativi devono essere qualificati come attività eleggibili degli OICVM ai sensi della Direttiva 2007/16/CE attuata in Lussemburgo. Il Comparto sarà sempre conforme ai limiti di investimento illustrati nella sezione 5 della Parte A del presente Prospetto.

Gli investitori devono far riferimento alla Sezione 6 della Parte A del presente Prospetto riguardo alle considerazioni sui rischi specifici dei titoli ad alto rendimento o sub-investment grade, dei derivati, dei mercati emergenti e dei bilanciati ("asset allocation").

I titoli Non-Investment Grade sono considerati titoli a reddito fisso emessi da società che sono state classificate ad un livello inferiore a "BBB-" da S&P o a "Baa3" da Moody's o in misura simile da altri enti di valutazione riconosciuti a livello internazionale o considerate dal Gestore degli Investimenti di simile livello di solvibilità.

Il Gestore degli Investimenti non acquisirà titoli per la Società che sono state classificate al momento dell'acquisto ad un livello inferiore a "B-" da parte di S&P o a "B3" da parte di Moody's o in misura simile da altri enti di valutazione riconosciuti a livello internazionale o considerate dal Gestore degli Investimenti di simile livello di solvibilità. Tuttavia, la Società non dovrà vendere i titoli che sono stati declassati ad un livello inferiore a questo in seguito all'acquisto.

3. Profilo di rischio e fattori rischio

Gli investitori devono considerare tutti i fattori di rischio indicati alla sezione 6 della Parte A del presente Prospetto prima di prendere una decisione di investimento.

L'esposizione globale del Comparto sarà calcolata in base al metodo per impegni.

4. Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Comparto, esso può essere idoneo per gli investitori che:

- ricercano un apprezzamento del capitale a medio o lungo termine.
- ricercano un investimento bilanciato focalizzato su determinate classi di attività che il Gestore degli Investimenti Delegato ritenga tatticamente più interessanti.
- ricercano un rendimento sotto forma di apprezzamento di capitale o distribuzione (ai sensi della "Politica di Distribuzione dei Dividendi").
- accettano i rischi connessi a questa tipologia di investimento, come descritti nella Sezione "Fattori di rischio" della Parte A del presente Prospetto.

Gli investitori devono pertanto essere consapevoli che potrebbero non riuscire a recuperare i loro investimenti iniziali.

Gli investitori devono considerare i loro obiettivi di investimento a lungo termine e i loro fabbisogni finanziari quando decidono di investire in questo Comparto.

5. Data di Valorizzazione

La Data di Valorizzazione deve essere un giorno feriale secondo il calendario del Lussemburgo (il "Giorno Feriale").

6. Data di lancio e distribuzione

Alla data del presente Prospetto il Comparto non è aperto a sottoscrizioni. Il Comparto può essere lanciato a discrezione degli Amministratori. In tal caso verrà data conferma del lancio presso la sede legale della Società.

I diritti di distribuzione esclusiva del presente Comparto possono essere riservati a determinati territori. Per qualsiasi domanda a riguardo, si prega di contattare il distributore globale, Morgan Stanley Investment Management Limited.

7. Sottoscrizione

7.1. Sottoscrizione iniziale

Durante il Periodo di Sottoscrizione Iniziale le azioni saranno offerte al prezzo di USD 10.000 per azione per la Classe di Azioni "A", "AX", "Z" e "ZX" e a un prezzo di EUR 10.000 per azione per le Classi di Azioni "AH", "AXH", "ZH" e "ZXH".

Il Periodo di Sottoscrizione Iniziale per ciascuna classe di azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della SICAV. Il Periodo di Sottoscrizione Iniziale può essere costituito solo da una singola giornata.

Durante il Periodo di Sottoscrizione Iniziale non saranno applicate alcuna misura anti diluizione.

7.2. Sottoscrizioni successive e termine ultimo di negoziazione

Le azioni sono aperte a sottoscrizioni successive alla Data di Valorizzazione. Le richieste di azioni devono essere ricevute dal Custode del Registro e dell'Agente per i Trasferimenti almeno un (1) Giorno Lavorativo prima della Data di Valorizzazione prima delle ore 16 orario Lussemburghese al fine di essere negoziate in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione valido alla Data di Valorizzazione. Le richieste di azioni ricevute dal Custode del Registro dell'Agente per i Trasferimento successivamente al termine ultimo di negoziazione saranno negoziate alla successiva Data di Valorizzazione.

Le sottoscrizioni possono essere effettuate per importi e/o per un certo numero di azioni.

7.3. Data di valuta delle sottoscrizioni

Il pagamento deve essere ricevuto entro tre (3) Giorni Lavorativi dall'applicabile Data di Valorizzazione. Qualora il pagamento non venga ricevuto, si dovrà annullare la relativa assegnazione delle azioni a spese e a rischio dell'investitore.

8. Data di valuta del riscatto e termine ultimo di negoziazione

Gli azionisti hanno il diritto di richiedere il riscatto delle proprie azioni in ciascuna Data di Valorizzazione. Le richieste di riscatto devono essere ricevute dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti almeno un (1) Giorno Lavorativo prima della relativa Data di Valorizzazione prima delle ore 16 orario lussemburghese al fine di essere negoziate in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione valido in tale Data di Valorizzazione. Le richieste di riscatto ricevute dal Custode del Registro e dell'Agente per i Trasferimento successivamente al termine ultimo di negoziazione saranno negoziate alla successiva Data di Valorizzazione.

I riscatti possono essere effettuati per un certo numero di azioni.

I pagamenti dei riscatti saranno effettuati tre (3) Giorni Lavorativi successivi al riscatto delle azioni.

9. Politica di distribuzione dei dividendi e Classi disponibili

Classe	Tipologia di investitore	Valuta	Requisito di sottoscrizione iniziale minima*	Requisito di detenzione minima	Politica di distribuzione dei dividendi
A USD	Tutti gli investitori	USD	USD 5.000	USD 2.500	Capitalizzazione
AX USD	Tutti gli investitori	USD	USD 5.000	USD 2.500	Distribuzione
Z USD	Investitori istituzionali	USD	USD 3.000.000	USD 2.000.000	Capitalizzazione
ZX USD	Investitori istituzionali	USD	USD 3.000.000	USD 2.000.000	Distribuzione
A EUR H	Tutti gli investitori	EUR	EUR 5.000	EUR 2.500	Capitalizzazione
AX EUR H	Tutti gli investitori	EUR	EUR 5.000	EUR 2.500	Distribuzione
Z EUR H	Investitori istituzionali	EUR	EUR 3.000.000	EUR 2.000.000	Capitalizzazione

ZX EUR H	Investitori istituzionali	EUR	EUR 3.000.000	EUR 2.000.000	Distribuzione
----------	---------------------------	-----	---------------	---------------	---------------

Le commissioni specifiche a loro applicabili sono elencate nella tabella presente nella sottostante sezione “Spese”. La valuta di riferimento della Classe è disponibile anche nella seconda colonna della presente tabella.

Le classi di azioni Z e ZX sono disponibili solo per gli investitori istituzionali, mentre le classi di azioni A e AX sono disponibili solo per gli altri investitori previo consenso della Società di Gestione.

Gli importi di sottoscrizione e detenzione minimi sono riportati nella tabella qui sopra.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV può a sua discrezione derogare a tali importi di sottoscrizione e detenzione minimi. In tal caso, la Società garantirà che gli investitori interessati saranno trattati con correttezza.

10. Conversioni

Gli investitori di questo Comparto possono esclusivamente convertire le loro azioni nel comparto MS HORIZONS Global Multi-Asset Risk Control Fund of Funds, alle condizioni di seguito descritte alla sezione 12 della Parte A del Prospetto.

11. Spese

Classi di Azioni	Valuta della Classe	Commissioni di sottoscrizione	Commissioni di riscatto	Commissioni del Consulente e per gli Investimenti (punti base)	Commissioni del Gestore degli Investimenti (punti base)	Commissioni della Banca Depositaria	Commissioni dell'Amministrazione Centrale	Commissioni della Società di Gestione	Imposte annuali (punti base)
A USD	USD	Fino al 3,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
AX USD	USD	Fino al 3,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
Z USD	USD	Fino al 3,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	1
ZX USD	USD	Fino al 2,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	1
A EUR H	EUR	Fino al 3,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
AX EUR H	EUR	Fino al 3,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	5
Z EUR H	EUR	Fino al 3,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	1
ZX EUR H	EUR	Fino al 3,00%	Fino al 2,00%	30	20	Fino a 4 punti base	Fino a 6 punti base	Fino a 6 punti base	1

10.

Per ciascuna sottoscrizione o riscatto, può essere applicata la misura anti diluizione massima del 2%. Tale misura anti diluizione dovrà coprire i costi come per esempio i costi di negoziazione, le commissioni della banca depositaria delegata e

le imposte che si potrebbero sostenere al momento della sottoscrizione e del riscatto. La misura anti diluizione sarà iscritta a valere sulle attività del Comparto.

Inoltre le Classi dovranno sostenere altri oneri come per esempio le commissioni bancarie, di intermediazione e contrattazione, le commissioni dei revisori, le spese legali e le imposte.

L'investitore che sottoscrive, converte o riscatta le azioni tramite gli agenti per i pagamenti può dover sostenere le commissioni connesse alle operazioni effettuate dai suddetti agenti per i pagamenti nelle giurisdizioni nelle quali tali azioni sono state offerte.

12. Gestore degli Investimenti

In conformità al Capitolo 15 della Parte Generale, Morgan Stanley Investment Management Limited è stata nominata Gestore degli Investimenti di questo e altri Comparti (come specificato nel Supplemento degli altri Comparti) da parte della Società di Gestione tramite un Contratto di Gestione Patrimoniale datato 1 agosto 2016.

Il Gestore degli Investimenti delegherà la gestione di portafoglio del Comparto, compreso il pieno potere discrezionale, a Morgan Stanley Smith Barney LLC, avente sede legale in 2000 Westchester Avenue, Purchase, New York.

Morgan Stanley Smith Barney LLC. è una società regolamentata dalla US Securities and Exchange Commission, in quanto consulente per gli investimenti.

13. Consulente per gli Investimenti

La Società di Gestione, nel pieno delle sue funzioni in quanto responsabile per la gestione collettiva del portafoglio della Società, ha nominato Finaccess Advisors, LLC, Consulente per gli Investimenti della Società tramite un Contratto di Consulenza per gli Investimenti datato 1 agosto 2016. Il Consulente per gli Investimenti è incaricato delle funzioni specificate nel Contratto di Consulenza per gli Investimenti.

Il Contratto di Consulenza per gli Investimenti può essere concluso da entrambe le parti con preavviso di tre (3) mesi.

Finaccess Advisors, LLC, avente sede legale in 1111 Brickell Avenue, Suite 2300, Miami, FL 33131, è una società di consulenza per gli investimenti iscritta presso la U.S. Securities and Exchange Commission ai sensi dell'Investment Advisers Act del 1940, come modificato, ed autorizzata a fornire servizi di consulenza per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti è una società a responsabilità limitata organizzata e costituita ai sensi della legge dello Stato del Delaware e iscritta nel registro delle imprese dallo Stato della Florida nell'anno 2009.

Il Consulente per gli Investimenti è stato nominato al fine di fornire la consulenza per gli investimenti e altri servizi alla Società di Gestione in riferimento al Comparto. In tal senso, il Consulente per gli Investimenti riscuoterà una commissione dello 0,30 per cento annuo del Valore Patrimoniale Netto del Comparto a valere sulle attività del Comparto.

Gli investitori devono notare che, nella misura consentita dalla legge, il Consulente per gli Investimenti o qualsiasi suo affiliato può, in conformità alla sua politica sui conflitti di interesse:

A) investire in azioni del Comparto (o di qualsiasi altro Comparto) per proprio conto; e

B) può portare avanti i medesimi o simili investimenti per proprio conto in quanto investimenti che lo stesso può consigliare al/i Comparto/i.

Specifiche del Comparto

1. Valuta di Riferimento del Comparto

La Valuta di Riferimento del Comparto è l'Euro.

2. Politica e obiettivo di investimento

La Società prevede tre diverse fasi:

- Un periodo massimo di 9 settimane successive al lancio della Società (il "Periodo di Raccolta delle Attività");
- Successivamente al tale Periodo di Raccolta delle Attività, la Società perseguirà il proprio obiettivo di investimento principale per un periodo di cinque anni (il "Periodo di Investimento Principale");
- Successivamente a tale periodo (il "Periodo Successivo all'Investimento").

Il Periodo di Raccolta delle Attività

Durante il Periodo di Raccolta delle Attività la Società deterrà fino al 100% delle attività della stessa in strumenti di debito a breve termine, in liquidità e equivalente alla liquidità, come per esempio strumenti del mercato monetario o fondi monetari a breve termine o fondi monetari, ai sensi delle Linee Guida CESR sulla definizione comune di fondi monetari europei datata 19 maggio 2010 (CESR/10-049) (Fondi monetari a breve termine e Fondi monetari). Ciò può comprendere l'investimento in Fondi monetari a breve termine e Fondi monetari gestiti dalla Società di Gestione o da qualsiasi suo affiliato. Tale Periodo di Raccolta delle Attività è dovuto al modello di distribuzione per questo Comparto. Durante il Periodo di Raccolta delle Attività il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe sarà calcolato dall'Amministratore Centrale in ciascuna Data di Valorizzazione. Il Periodo di Raccolta delle Attività avrà la durata fino a nove settimane dalla data del lancio della Società.

Durante il Periodo di Investimento Principale

Durante il Periodo di Investimento Principale la Società cercherà di offrire un rendimento tramite l'investimento in titoli a reddito fisso globali con una scadenza di circa quattro anni (ai fini di tale politica di investimento, il termine "titoli a reddito fisso" può comprendere i titoli di debito a tasso variabile). Il Periodo di Investimento Principale avrà termine a luglio 2020. La Società cercherà di attuare la politica di investimento tramite l'allocazione delle attività della stessa tra diverse classi di attività a reddito fisso così come tra una selezione di strumenti e mercati.

Al fine di cercare di ottimizzare l'esposizione all'Euro, l'esposizione alle valute diverse dall'Euro sarà coperta in Euro. La copertura può non eliminare totalmente gli scostamenti valutari. Non vi può essere garanzia che le strategie di copertura avranno successo.

La Società investirà principalmente in titoli societari globali, in titoli di emittenti governativi e para governativi attraverso una gamma di classi di attività a reddito fisso comprese le obbligazioni ad elevato rendimento, le obbligazioni investment grade, i titoli garantiti da mutui ("MBS") e le valute, e ai sensi della legge in vigore, gli altri titoli garantiti da attività nella misura in cui tali strumenti siano stati cartolarizzati. Le obbligazioni ad elevato rendimento devono essere considerate titoli

a reddito fisso emessi da società che sono state classificate “BBB-” da S&P o “Baa3” da Moody’s o in misura simile da altri enti di valutazione riconosciuti a livello internazionale o considerate dal Gestore degli Investimenti di simile livello di solvibilità. Il Gestore degli Investimenti può investire in una qualsiasi combinazione di due o più di queste classi di attività.

Il Gestore degli Investimenti non acquisirà obbligazioni per la Società che sono state classificate al momento dell'acquisto ad un livello inferiore a “B-“ da parte di S&P o a “B3” da parte di Moody’s o in misura simile da altri enti di valutazione riconosciuti a livello internazionale o considerate dal Gestore degli Investimenti di simile livello di solvibilità. Tuttavia, la Società non dovrà vendere le obbligazioni che sono state declassate ad un livello inferiore a questo in seguito all'acquisto.

L’esposizione massima della Società su titoli garantiti da attività o da mutui, a livello aggregato, è limitata al 20% del Valore Patrimoniale Netto della Società.

L’esposizione massima del Comparto a titoli di debito ad alto rendimento è limitata al 60 per cento del valore patrimoniale netto del Comparto.

La Società può investire in via accessoria in titoli a reddito fisso emessi nei mercati emergenti e in ulteriori titoli compresi, ma non solo, gli strumenti del mercato monetario e la liquidità. La Società non investirà in strumenti convertibili contingenti.

Tutti gli investimenti alternativi devono essere qualificati come attività ammissibili per gli OICVM ai sensi della Direttiva 2007/16/CE attuata in Lussemburgo.

Ai fini dell’incremento dei rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, la Società può (in conformità con i poteri e i limiti di investimento riportati nella sezione 5 della Parte A del presente Prospetto) ricorrere all’uso di opzioni, future e altri derivati negoziati su mercati regolamentati e OTC ai fini di investimento e gestione efficiente di portafoglio (compresa la copertura).

Il Gestore degli Investimenti non potrà ricorrere ad alcuna operazione di finanziamento tramite titoli ai sensi del Regolamento UE 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli .

Non vi è garanzia che tale obiettivo sarà raggiunto. Gli investitori devono essere consapevoli che il valore patrimoniale netto per azione al termine del Periodo di Investimento Principale o successivo ad esso può essere inferiore rispetto al valore patrimoniale netto al momento dell’avvio dell’investimento, a causa della politica di distribuzione della Società.

Durante il Periodo Successivo all’Investimento:

Durante il Periodo Successivo all’Investimento la Società può detenere fino al 100% delle sue attività in titoli di debito a breve termine, in liquidità e equivalente della liquidità come strumenti del mercato monetario, liquidità o fondi monetari a breve termine e fondi monetari come definiti dalla Linee Guida CESR sulla definizione comune di fondo monetario europeo datate 19 maggio 2010 (CESR/10/049) (Fondi monetari a breve termine e Fondi monetari). Ciò può comprendere l’investimento in Fondi monetari a breve termine Fondi monetari gestiti dai Consulenti per gli Investimenti o da qualsiasi Consulente per gli Investimenti Delegato.

Durante la seconda metà del 2020, il Consulente per gli Investimenti comunicherà agli investitori le opzioni disponibili, che comprendono ma non si limitano allo scioglimento della Società o alla modifica della politica di investimento. Le opzioni che possono essere offerte agli investitori nel Periodo Successivo all'Investimento sono: riscatto, liquidazione della Società, fusione con un altro comparto o adozione di una nuova politica d'investimento per la Società. Sulla base dell'opzione/i presentata/e agli investitori al tempo, potrà essere richiesto un voto dell'azionista all'assemblea straordinaria. In tutte le classi, le proposte saranno soggette all'approvazione della CSSF. Gli investitori saranno in grado di riscattare senza oneri in qualsiasi momento durante il Periodo Successivo all'Investimento.

Il Periodo Successivo all'Investimento avrà una durata non superiore ai sei mesi.

3. Profilo di rischio e fattori rischio

Gli investitori devono considerare tutti i fattori di rischio indicati alla sezione 6 della Parte A del presente Prospetto prima di prendere una decisione di investimento.

L'esposizione globale del Comparto sarà calcolata in base al metodo per impegni.

4. Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è stato configurato per essere tenuto fino alla scadenza, pertanto gli investitori devono essere disposti a mantenere l'investimento fino alla scadenza del Periodo di Investimento Principale.

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Comparto, esso può essere idoneo per gli investitori che:

- ricercano un rendimento in un orizzonte di quattro anni.
- ricercano un rendimento sotto forma di apprezzamento del capitale o distribuzione, come specificato dalla sottostante "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- accettano i rischi connessi a questa tipologia di investimento, come descritti nella Sezione "Fattori di rischio" della Parte A del presente Prospetto.

Gli investitori devono pertanto essere consapevoli che potrebbero non riuscire a recuperare i loro investimenti iniziali.

Gli investitori devono considerare i loro obiettivi di investimento a lungo termine e i loro fabbisogni finanziari quando decidono di investire in questo Comparto.

5. Data di Valorizzazione

La Data di Valorizzazione deve essere un giorno feriale secondo il calendario del Lussemburgo (il "Giorno Feriale").

6. Data di lancio e distribuzione

Alla data del presente Prospetto il Comparto non è aperto a sottoscrizioni. Il Comparto può essere lanciato a discrezione degli Amministratori. In tal caso verrà data conferma del lancio presso la sede legale della Società.

Alla data di lancio, le azioni saranno offerte al prezzo di € 1,00 per azione per le Classi "A" e "AX".

I diritti di distribuzione esclusiva del presente Comparto possono essere riservati a determinati territori. Per qualsiasi domanda a riguardo, si prega di contattare il distributore globale, Morgan Stanley Investment Management Limited.

7. Sottoscrizione

7.1. Sottoscrizione iniziale

Durante il Periodo di Raccolta delle Attività le azioni saranno offerte al prezzo pari al Valore Patrimoniale Netto alla Data di Valorizzazione applicabile.

Il Periodo di Raccolta delle Attività per ciascuna classe di azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il Periodo di Raccolta delle Attività può durare al massimo nove settimane.

Durante il Periodo di Raccolta delle Attività non sarà applicata alcuna misura anti diluizione.

7.2. Sottoscrizioni successive e termine ultimo di negoziazione

Le azioni sono aperte a sottoscrizioni successive alla Data di Valorizzazione. Le richieste di azioni devono essere ricevute dal Custode del Registro e dell'Agente per i Trasferimenti almeno un (1) Giorno Feriale prima della Data di Valorizzazione prima delle ore 12 orario Lussemburghese al fine di essere negoziate in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione valido alla Data di Valorizzazione. Le richieste di azioni ricevute dal Custode del Registro e Agente per i Trasferimenti successivamente al termine ultimo di negoziazione saranno trattate alla successiva Data di Valorizzazione.

Le sottoscrizioni possono essere effettuate per importi e/o per un certo numero di azioni.

7.3. Data di valuta delle sottoscrizioni

Il pagamento deve essere ricevuto entro tre (3) Giorni Feriali dall'applicabile Data di Valorizzazione. Qualora il pagamento non venga ricevuto, si dovrà annullare la relativa assegnazione delle azioni a spese e a rischio dell'investitore.

8. Data di valuta del riscatto e termine ultimo di negoziazione

Gli azionisti hanno il diritto di richiedere il riscatto delle proprie azioni in ciascuna Data di Valorizzazione. Le richieste di riscatto devono essere ricevute dal Custode del Registro e dall'Agente per i Trasferimenti almeno un (1) Giorno Feriale prima della relativa Data di Valorizzazione prima delle ore 12 orario lussemburghese al fine di essere trattate in base al Valore Patrimoniale Netto per Azione valido in tale Data di Valorizzazione. Le richieste di riscatto ricevute dal Custode del Registro e dell'Agente per i Trasferimenti successivamente al termine ultimo di negoziazione saranno negoziate alla successiva Data di Valorizzazione.

Gli azionisti devono notare che sarà applicata una commissione di riscatto a qualsiasi riscatto attuato prima dell'inizio del Periodo Successivo all'Investimento.

I riscatti possono essere effettuati per un certo numero di azioni.

I pagamenti dei riscatti saranno effettuati tre (3) Giorni Feriali successivi al riscatto delle azioni.

9. Misure Anti Diluizione

Non sarà applicata alcuna aliquota anti diluizione ad alcuna sottoscrizione effettuata durante il Periodo di Raccolta delle Attività o ad alcun riscatto effettuato durante il Periodo Successivo all'Investimento.

Durante il Periodo di Investimento Principale le sottoscrizioni e i riscatti possono essere soggetti a una misura anti diluizione, ai sensi della sezione 25 della Parte A del presente Prospetto.

Inoltre, può essere applicata una commissione di sottoscrizione o riscatto non superiore al 2% del valore patrimoniale netto a qualsiasi sottoscrizione o riscatto effettuato durante il Periodo di Investimento Principale. Qualsiasi commissione di sottoscrizione o riscatto sarà trattenuta dal Distributore.

10 Conversioni

Gli investitori di questo Comparto non potranno convertire le loro azioni in altri comparti.

11. Politica di distribuzione dei dividendi e Classi disponibili

Le Classi di Azioni disponibili per il presente Comparto sono le seguenti:

Classe	Tipologia di investitore	Valuta	Requisito di sottoscrizione iniziale minima*	Requisito di detenzione minima	Politica di distribuzione dei dividendi
A EUR	Tutti gli investitori	EUR	1.000	1.000	Capitalizzazione
AX EUR	Tutti gli investitori	EUR	1.000	1.000	Distribuzione

Le commissioni specifiche ad esse applicabili sono elencate nella tabella presente nella sottostante sezione "Spese".

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV può a sua discrezione derogare agli importi di sottoscrizione e detenzione minimi. In tal caso, la Società garantirà che gli investitori coinvolti saranno trattati con correttezza.

12. Spese

Classi di Azioni	Commissioni di sottoscrizione	Commissioni di riscatto	Commissioni del Gestore degli Investimenti	Commissioni della Banca Depositaria	Commissioni dell'Amministrazione Centrale	Commissioni della Società di Gestione	Imposte annue
------------------	-------------------------------	-------------------------	--	-------------------------------------	---	---------------------------------------	---------------

A EUR_	Fino al 2,00%	Fino al 2,00%	135 punti base	Fino a 7 punti base	Fino a 7 punti base	Fino a 6 punti base	5 punti base
AX EUR	Fino al 2,00%	Fino al 2,00%	135 punti base	Fino a 7 punti base	Fino a 7 punti base	Fino a 6 punti base	5 punti base

Per la distribuzione in Italia, le commissioni dell'agente per i pagamenti saranno pagate a valere sulle attività del Comparto fino a 5 punti base.

Durante il Periodo di Raccolta delle Attività non sarà applicata alcuna Commissione di Sottoscrizione. Durante il Periodo Successivo all'Investimento non sarà applicata alcuna Commissione di Riscatto. Qualora venga applicata la Commissione di Sottoscrizione o Riscatto essa sarà trattenuta dal Distributore.

Per ciascuna sottoscrizione o riscatto, può essere applicata la misura anti diluizione massima del 2,00%. Tale misura anti diluizione dovrà coprire i costi come per esempio i costi di negoziazione, le commissioni della banca depositaria delegato e le imposte che si potrebbero sostenere al momento della sottoscrizione e del riscatto. La misura anti diluizione verrà iscritta sulle attività del Comparto.

Durante il Periodo di Raccolta delle Attività e il Periodo Successivo all'Investimento non verrà applicata alcuna misura anti diluizione.

Inoltre le Classi dovranno sostenere altri oneri come per esempio le commissioni bancarie, di intermediazione e negoziazione, le commissioni dei revisori, le spese legali e le imposte.

13. Gestore degli Investimenti

Morgan Stanley Investment Management Ltd. è stata nominata Gestore degli Investimenti con pieno potere discrezionale sulle decisioni di investimento dalla Società di Gestione.